



GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 16 gennaio 2015

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 7 gennaio 2015.

Cessazione dalla carica dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica e assunzione temporanea delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 9 gennaio 2015.

Delega all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente alla trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale della protezione civile pag. 5

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 31 dicembre 2014.

Modifiche al calendario venatorio 2014/2015 e revoca del decreto 9 dicembre 2014 pag. 6

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 20 novembre 2014.

Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Piccola società cooperativa nuova M.C.M. a r.l., con sede in Motta Sant'Anastasia, e nomina del commissario liquidatore. pag. 7

Assessorato dell'economia

DECRETO 4 novembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 pag. 7

DECRETO 21 novembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 pag. 8

DECRETO 24 novembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 pag. 10

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 23 dicembre 2014.

Approvazione del piano di riparto del "Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio destinato a compensare gli squilibri finanziari derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 30 della legge regionale di stabilità 2014" pag. 11

Assessorato della salute

DECRETO 5 dicembre 2014.

Disciplina per la concessione di contributi finalizzati al sostegno di attività per l'educazione alla salute e revoca dei decreti 28 marzo 2011, 19 aprile 2012 e 16 ottobre 2013. pag. 14

DECRETO 16 dicembre 2014.

Revoca del Presidio farmaceutico d'emergenza di Giampilieri Superiore e trasferimento della farmacia pag. 20

DECRETO 18 dicembre 2014.

Aggiornamento dell'elenco dei clinici prescrittori dei farmaci a base di ormone della crescita pag. 20

DECRETO 29 dicembre 2014.

Documento di indirizzo "Criteri di appropriatezza dei test provocativi di ischemia miocardica in cardiologia nucleare" pag. 22

<p>Assessorato del territorio e dell'ambiente</p> <p>DECRETO 12 dicembre 2014.</p> <p>Diniego dell'autorizzazione di un progetto relativo alla realizzazione di opere stradali nel comune di Palma di Montechiaro pag. 31</p> <hr/> <p>DECRETO 15 dicembre 2014.</p> <p>Approvazione del piano regolatore generale, delle norme tecniche di attuazione e del regolamento edilizio del comune di Mojo Alcantara pag. 32</p>	<p>Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agri- coltura di Catania pag. 61</p> <p>Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agri- coltura di Messina pag. 61</p>
DISPOSIZIONI E COMUNICATI	
<p>Corte costituzionale:</p> <p>Ordinanza del 18 ottobre 2011 emessa dal Tribunale di Enna nel procedimento civile promosso da Gervasi Giovanni Battista ed altri c/Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione della Regione siciliana ed altri pag. 42</p> <p>Presidenza:</p> <p>Risoluzione della Convenzione per la gestione della "Casa Sicilia" New York del 5 dicembre 2005, approvata con decreto presidenziale 16 dicembre 2005 pag. 45</p> <p>Risoluzione della Convenzione per la gestione della "Casa Sicilia" Qingdao (Cina) del 3 novembre 2007, approvata con decreto presidenziale 13 marzo 2008 pag. 45</p> <p>Risoluzione della Convenzione per la gestione della "Casa Sicilia" Parigi dell'1 ottobre 2003, approvata con decreto presidenziale 10 novembre 2003 pag. 45</p> <p>Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:</p> <p>Avviso per l'individuazione di un ente di formazione/agenzia formativa accreditato/a, per la realizzazione di progetti formativi tramite fondi paritetici interprofessionali ex articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e s.m.i. pag. 46</p> <p>Assessorato delle attività produttive:</p> <p>Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative con sede nelle province di Enna e Ragusa pag. 61</p> <p>Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative pag. 61</p> <p>Nomina del comitato di sorveglianza della società cooperativa High Technology Sistem, con sede in Augusta pag. 61</p> <p>Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agri- coltura di Enna. pag. 61</p>	
<p>Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana:</p> <p>PO FESR 2007/2013 - Piste di controllo - Asse 3 obiettivi operativi 3.1.1 - 3.1.2 - 3.1.3 - 3.1.4 revisione - Circuito amministrativo/finanziario relativo alla gestione delle irregolarità e dei recuperi pag. 61</p> <p>Assessorato dell'economia:</p> <p>Provvedimenti concernenti approvazione di convenzioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 62</p> <p>Provvedimenti concernenti conferma del cambio di titolarità di tabaccaj autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 62</p> <p>Conferma della revoca dell'autorizzazione ad un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 62</p> <p>Riconoscimento del nuovo statuto del consorzio CreditAgri Italia società cooperativa per azioni, con sede in Roma e sede regionale in Ragusa pag. 63</p> <p>Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:</p> <p>Comunicato relativo al decreto 1 ottobre 2014, riguardante la rimodulazione del quadro economico di un progetto del comune di Niscemi a valere sulla linea d'intervento 6.2.2.2., asse VI, del P.O. F.E.S.R. 2007/2013 . . . pag. 63</p> <p>Comunicato relativo al decreto 1 ottobre 2014, riguardante la revoca del finanziamento di un progetto del comune di Catania a valere sulla linea d'intervento 6.1.4.2., asse VI, del P.O. F.E.S.R. 2007/2013 . . . pag. 63</p> <p>Comunicato relativo al decreto 8 ottobre 2014, riguardante la rimodulazione del quadro economico di un progetto del comune di Marsala a valere sulla linea d'intervento 6.1.4.1., asse VI, del P.O. F.E.S.R. 2007/2013 . . . pag. 63</p> <p>Comunicato relativo al decreto 15 ottobre 2014, riguardante la rimodulazione del quadro economico di un progetto del comune di Mistretta a valere sulla linea d'intervento 6.2.2.2., asse VI, del P.O. F.E.S.R. 2007/2013 . . . pag. 63</p> <p>Comunicato relativo all'approvazione della graduatoria delle istanze di cui all'avviso pubblico n. 1 del 25 luglio 2012 - "Credito d'imposta per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati ai sensi della legge n. 106 del 12 luglio 2011". II tranches di finanziamento pag. 63</p>	

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Finanziamento di un progetto del comune di Campofiorito a valere sul PAC III - obiettivo operativo 6.2.1 del PO FESR 2007/2013 pag. 63

Revoca del contributo a favore del comune di Pozzallo, a valere sui "Programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città" pag. 63

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Comunicato relativo a vari decreti di nomina dei collegi dei revisori dei conti nelle istituzioni scolastiche in Sicilia pag. 64

Assessorato della salute:

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti attribuiti ad alcune ditte pag. 64

Estensione del riconoscimento attribuito allo stabilimento della ditta Caseificio Albereto s.r.l., sito in Nicosia pag. 64

Sospensione del riconoscimento attribuito allo stabilimento della ditta Nobile Vito, sito in Chiaramonte Gulfi pag. 64

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale pag. 64

Modifica della composizione della commissione ispettiva di controllo per la verifica degli appalti nelle Aziende sanitarie della Sicilia pag. 64

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Autorizzazione all'accesso al demanio idrico fluviale e all'esecuzione di opere idrauliche nel territorio del comune di Raccuja pag. 65

Provvedimenti concernenti conferma di incarichi conferiti a commissari ad acta ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 66/84 per l'emissione da parte dei comuni dei provvedimenti sanzionatori previsti dalle leggi vigenti in materia di abusivismo edilizio pag. 65

Provvedimenti concernenti proroga dell'incarico conferito ai commissari ad acta dei comuni di Alfonte, Ustica e Partinico pag. 65

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Cefalù pag. 66

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Trabia pag. 66

Assessorato del territorio e dell'ambiente**Assessorato dell'economia:**

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima sita nel comune di Pantelleria ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione . pag. 66

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale pag. 66

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE**AVVISO DI RETTIFICA****Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale**

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Bagheria pag. 66

ERRATA CORRIGE**Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale**

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Enna pag. 66

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario n. 1

Leggi e decreti presidenziali

LEGGE 8 gennaio 2015, n. 1.

Disposizioni in favore dei lavoratori appartenenti al bacino PIP - Emergenza Palermo.

LEGGE 13 gennaio 2015, n. 2.

Disposizioni in materia di personale. Ticket ingresso Ecomusei.

LEGGE 13 gennaio 2015, n. 3.

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2015. Disposizioni finanziarie urgenti. Disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci.

Supplemento ordinario n. 2

Assessorato della salute

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Agrigento.

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Caltanissetta.

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Catania.

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Enna.

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Messina.

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Palermo.

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Ragusa.

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Siracusa.

DECRETO 8 settembre 2014.

Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2014, dell'elenco delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate della provincia di Trapani.

DECRETO 29 dicembre 2014.

Revoca dei D.D.G. nn. 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415 e 1416 dell'8 settembre 2014, recanti gli elenchi delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate delle provincie della Sicilia - aggiornamento alla data del 30 giugno 2014.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 7 gennaio 2015.

Cessazione dalla carica dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica e assunzione temporanea delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto, in particolare, l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi del-

l'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

Vista la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012, con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

Visto il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

Visto il D.P. n. 357/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana – Parte I^ - n. 47 del 7.11.2014, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la dott.ssa Marcella Maria Concetta Castronovo Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

Vista la lettera prot. n. 166538/Gab datata 31 dicembre 2014, con la quale l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica rassegna le proprie dimissioni dall'incarico assessoriale con preposizione al predetto ramo dell'Amministrazione;

Ritenuto nell'accogliere tali dimissioni che, al fine di garantire continuità all'esercizio delle funzioni politico-amministrative del predetto ramo dell'Amministrazione regionale siciliana, il Presidente della Regione siciliana

assuma temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa specificato, la dott.ssa Marcela Maria Concetta Castronovo, a seguito delle dimissioni di cui sopra – che vengono accolte – cessa dalla carica di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e la funzione pubblica.

Art. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il Presidente della Regione assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per le autonomie locali e della funzione pubblica.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 7 gennaio 2015.

CROCETTA

(2015.2.24)086

DECRETO PRESIDENZIALE 9 gennaio 2015.

Delega all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente alla trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale della protezione civile.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto, in particolare, l'articolo 9 contemplato nella sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G., concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G., concernente la ripartizione dei seggi

dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

Vista la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012, con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

Visto il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 16 novembre 2012 – parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

Visto il decreto presidenziale, di natura regolamentare, 18 gennaio 2013, n. 6, recante "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana - parte I – n. 10 del 28 febbraio 2013;

Visto il decreto presidenziale, di natura regolamentare, 22 dicembre 2014, n. 27, relativo alla rimodulazione degli assetti organizzativi di alcuni Dipartimenti regionali tra i quali quello del Dipartimento regionale di protezione civile;

Visto il D.P. n. 354/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato il dott. Maurizio Croce Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

Ritenuto, altresì, di volere esercitare la facoltà rimessa al Presidente della Regione di cui al sopra richiamato D.P.Reg. n. 6/2013, art. 2, comma 1, terzo periodo, delegando il Presidente al medesimo Assessore regionale dott. Maurizio Croce la trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale della protezione civile, nel rispetto dell'assetto stabilito nel D.P.Reg. n. 27/2014;

Decreta:

Art. 1

L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, dott. Maurizio Croce, è delegato alla trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale della protezione civile, individuati per blocchi di materia, equivalenti a quelli esercitati dalle strutture intermedie di tale Dipartimento nel rispetto dell'assetto stabilito con decreto presidenziale 22 ottobre 2014, n. 27.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 9 gennaio 2015.

CROCETTA

(2015.2.52)008

COPIA NON AUTORIZZATA

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 31 dicembre 2014.

Modifiche al calendario venatorio 2014/2015 e revoca del decreto 9 dicembre 2014.

**L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,
LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare l'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 33 dell'1 settembre 1997, che recita "L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste con le procedure di cui al comma 1 dell'articolo 18 determina le date di apertura e di chiusura dell'attività venatoria, nel rispetto dell'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 di gennaio dell'anno successivo" ed alla lettera b) specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio: Beccaccia (*Scolopax rusticola*), il comma 1 bis che recita "I termini di cui al comma 1, lettere a), b) e c), possono essere modificati per determinate specie in relazione a situazioni ambientali, biologiche, climatiche e meteorologiche delle diverse realtà territoriali. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste autorizza tali modifiche previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica; i termini devono essere comunque contenuti tra l'1 settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1 dell'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157";

Visto il D.A. n. 45/Gab del 13 giugno 2014, con il quale è stato regolamentato l'esercizio dell'attività venatoria per la stagione 2014/2015;

Visto, in particolare, l'allegato "A" al D.A. n. 45/Gab del 13 giugno 2014, che alla lettera "n" dell'articolo 4 prevede il prelievo della Beccaccia (*Scolopax rusticola*) dall'1 ottobre 2014 al 31 gennaio 2015;

Vista la nota protocollo n. 25069/Gab dell'1 dicembre 2014, avente ad oggetto "Caso EU Pilot 6955/14/ENVI- Calendari venatori - Rispetto degli articoli 2, 5 e 7 della direttiva n. 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Considerato che con la nota di cui al punto precedente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare comunica che la Commissione europea ha avviato, nell'ambito del sistema di comunicazione EU - PILOT, il caso 6955/14/ENVI per violazione degli articoli 2, 5 e 7 della direttiva n. 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in quanto risulterebbe che in Italia sarebbero cacciate, in assenza di piani di gestione/conservazione, 19 specie di uccelli in stato di conservazione non favorevole e 9 specie di uccelli in fase di migrazione prenuziale;

Considerato che la nota n. 25069/Gab dell'1 dicembre 2014 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recita "si renderebbe, pertanto, necessario che la stessa Regione modificasse tempestivamente il termine per la chiusura della caccia alla specie beccaccia previsto dal calendario venatorio approvato con decreto assessoriale n. 45/Gab del 13 giugno 2014, in quanto in contrasto con l'articolo 7, paragrafo 4, della direttiva n. 2009/147/CE, nonché con l'articolo 18, comma 1-bis, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, anticipandolo almeno al 10 gennaio 2015;

Vista la direttiva n. 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);

Visto il documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/E C. Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in EU. Version 2009", elaborato dal comitato scientifico Ornis, ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, in cui vengono stabilite, specie per specie e Paese per Paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;

Vista la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva n. 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione europea, ultima stesura febbraio 2008, ed in particolare il capitolo 2;

Considerato che il prelievo venatorio della beccaccia fino al 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione pre-nuziale come definito dal documento "Key Concepts" che per la Beccaccia fissa, per l'Italia, come data di inizio della migrazione pre-riproduttiva la seconda decade del mese di gennaio, che al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva n. 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" è riportato che la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione pre-nuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), secondo anche quanto emerge dalla nota dell'ISPRA in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts";

Visto il proprio decreto n. 6147 del 9 dicembre 2014 con il quale è stata prevista la chiusura della caccia alla Beccaccia al 10 gennaio 2015;

Ritenuto, pertanto, che in Sicilia ricorrono i presupposti per consentire il prelievo venatorio della Beccaccia fino al 19 gennaio 2015;

Considerata la necessità di assolvere all'obbligo di pubblicazione previsto dalla legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, art. 68;

Decreta:

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il decreto assessoriale n. 6147 del 9 dicembre 2014 è revocato.

Art. 3

La lettera "n" dell'art. 4 dell'allegato "A" del decreto assessoriale n. 45/Gab del 13 giugno 2014 è così modifata:

n) dall'1 ottobre 2014 al 19 gennaio 2015 incluso:

Beccaccia (Scolopax rusticola).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea. La pubblicazione nel sito web dell'Assessorato ha valore legale di avvenuta pubblicazione.

Palermo, 31 dicembre 2014.

CALECA

(2015.2.12)020

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 20 novembre 2014.

Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Piccola società cooperativa nuova M.C.M. a r.l., con sede in Motta Sant'Anastasia, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione del 23 aprile 2010 effettuato dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa "Piccola società cooperativa nuova M.C.M. a r.l.", con sede in Motta Sant'Anastasia, assunto al prot. n. 3028 del 5 novembre 2010, recante la proposta di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, con nomina del liquidatore, in quanto la cooperativa non è in grado di raggiungere lo scopo sociale, le cariche sociali risultano scadute, l'ultimo bilancio depositato risale all'esercizio finanziario conclusosi il 31 dicembre 2003;

Vista la nota prot. n. 11470 del 2 settembre 2011, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi

degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale non sono state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Visto il promemoria prot. n. 14722 dell'11 novembre 2011 del servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stato chiesto, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 220/2002, alla commissione regionale cooperazione il parere sulla proposta di liquidazione avanzata dal servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo;

Visto il parere n. 6/12 del 20 marzo 2012, con il quale la commissione regionale cooperazione si è espressa favorevolmente allo scioglimento della "Piccola società cooperativa nuova M.C.M. a r.l.", con sede in Motta Sant'Anastasia;

Visto il promemoria n. 39479 del 9 luglio 2014, con il quale l'Assessore provvede a designare il professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore della cooperativa "Piccola società cooperativa nuova M.C.M. a r.l.", con sede in Motta Sant'Anastasia;

Ritenuto necessario provvedere alla liquidazione della cooperativa "Piccola società cooperativa nuova M.C.M. a r.l.", con sede in Motta Sant'Anastasia, ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa denominata Piccola società cooperativa nuova M.C.M. a r.l., con sede in Motta Sant'Anastasia, costituita il 3 settembre 2001, codice fiscale 03875190872, iscritta alla C.C.I.A.A. di Catania n. REA: CT-259886, è posta in scioglimento per atto d'autorità con nomina di un liquidatore, giusto art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art.2

L'avv.to Firetto Antonio, nato a Ribera l'11 giugno 1979 ed ivi residente in via Emilia, 5, è nominato commissario liquidatore della cooperativa denominata Piccola società cooperativa nuova M.C.M. a r.l., con sede in Motta Sant'Anastasia.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 novembre 2014.

VANCHERI

(2014.51.3004)042

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 4 novembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che, approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'at-

tuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva n. 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive nn. 2001/77/CE e 2003/30/CE";

Visto il D.P.Reg. 28 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11", con il quale si recepiscono nel territorio della Regione siciliana le disposizioni del succitato decreto legislativo n. 28/2011;

Vista la nota n. 57890 del 24 ottobre 2014 della Ragioneria centrale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, con la quale si chiede l'istituzione del capitolo di entrata 5414 al fine di contabilizzare i relativi decreti di accertamento in entrata trasmessi dal Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti nell'esercizio finanziario 2014;

Considerato che il capitolo 5414 istituito con decreto della Ragioneria generale n. 2858 del 15 novembre 2013 risulta nell'esercizio 2014 soppresso e pertanto non risulta inserito nell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2014 di cui al citato D.A. n. 30/2014;

Ritenuto di dovere consentire la contabilizzazione dei decreti di accertamento trasmessi dal Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro) (competenza)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO	2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	7 - Altre entrate in conto capitale	
U.P.B.	5.2.2.7.2 - <i>Rimborso di crediti e di anticipazioni</i>	-
di cui al capitolo	<i>(Nuova istituzione)</i>	
5414	Recupero delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 19, comma 2 bis, della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti	PM
	Codici: 021601 - 16	
	Legge regionale 8 aprile 2010 n. 9 art. 19	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito della Regione siciliana ai sensi del comma 5 dell'articolo 68 della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014.

Palermo, 4 novembre 2014.

PISCIOTTA

(2014.51.2949)017

DECRETO 21 novembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, secondo le disposizioni della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Visto l'art. 19, comma 5, del decreto legge dell'8 febbraio 1995, n. 32 convertito in legge 7 aprile 1995, n. 104, che ha disposto che per le opere della gestione separata e per i progetti speciali di cui al comma 4, nonché per quelli trasferiti dal commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali provvede mediante un commissario ad acta;

Visto il decreto n. 88 del 23 maggio 2012 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Gestione commissariale - di liquidazione della IV rata per l'ammontare di € 355.140,72 per l'iniziativa progettuale n. 23/796-883 - relativa a "Lavori di sistemazione idraulica valliva del fiume Caltagirone - Monaci - 4° e 5° lotto";

Visto l'avviso di pagamento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Ufficio del commissario ad acta - prot. n. 557 del 7 agosto 2012, con il quale viene comunicato il pagamento di € 355.140,72 per l'iniziativa progettuale n. 23/796-883;

Considerato che in data 28 settembre 2012 risulta accreditata la somma di € 355.140,72 sulla contabilità speciale infruttifera n. 305982, intestata alla Regione siciliana ed aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Palermo;

Ritenuto, in accoglimento della su menzionata richiesta, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 30/2014, sono introdotte le seguenti modifiche in termini di competenza, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità contenute nella circolare n. 4/2014 citata in premessa:

	DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - Fondi di riserva		- 355.140,72
di cui al capitolo		
613905 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perennazione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da stanziamenti con vincolo di specifica destinazione, ecc.	- 355.140,72
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B.10.3.2.6.99 - Altri investimenti		+ 355.140,72
di cui al capitolo		
546410 Spese per la realizzazione ed il completamento degli interventi attribuiti dalla gestione commissariale ex Agensud	+ 355.140,72

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sarà pubblicato nel sito internet della Regione siciliana ai sensi della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014, art. 68, comma 5.

Palermo, 21 novembre 2014.

PISCIOTTA

(2014.51.2950)017

DECRETO 24 novembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i limiti massima di spesa entro i quali ciascun centro di responsabilità potrà adottare provvedimenti di impegno ed emettere titoli di pagamento nel corso dell'esercizio 2014;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001, concernente: "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";

Vista la nota prot. n. 81483 del 3 novembre 2014, con la quale il Dipartimento della protezione civile chiede l'iscrizione in bilancio della somma di € 25.627,80, accreditata in data 19 settembre 2014 dal Dipartimento nazionale della protezione civile, per le finalità della suddetta legge, sul c/c n. 395982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Palermo;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, in termini di competenza, al capitolo 117705 la somma di euro 25.627,80 con la contestuale iscrizione al capitolo 3408;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle vigenti disposizioni in materia di Patto di stabilità contenute nella circolare n. 4/2014 citata in premessa:

	DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA		
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO		
ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B.	1.4.1.5.2 - Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente	+ 25.627,80
di cui al capitolo		
3408 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione	+ 25.627,80	

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
SPESA		
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B.	1.4.1.3.2 - Protezione civile ed eventi calamitosi	+ 25.627,80
di cui al capitolo		
117705	Rimborso alle organizzazioni di volontariato impegnate nelle attività di pianificazione, soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica	+ 25.627,80

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 novembre 2014.

PISCIOTTA

(2014.51.2948)017

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 23 dicembre 2014.

Approvazione del piano di riparto del "Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio destinato a compensare gli squilibri finanziari derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 30 della legge regionale di stabilità 2014".

L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Visto l'art. 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, che ha istituito, presso il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative un fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, per compensare gli squilibri finanziari delle pubbliche amministrazioni, ivi comprese le aziende pubbliche del servizio sanitario regionale, con esclusione delle autonomie locali, derivanti dall'abrogazione delle norme indicate al comma 6 del medesimo articolo, da ripartire sulla base dei criteri stabiliti con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, previa delibera della Giunta regionale, tenendo anche conto, fermo restando la dotazione complessiva delle risorse, del contributo già concesso per ogni singolo lavoratore alla data del 31 dicembre 2013;

Visto il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, approvato con legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2014, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Considerato che per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 il capitolo di spesa 313319 denominato "Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio destinato a compensare gli squilibri finanziari derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 30 della legge regionale di stabilità 2014", determinato in 19.124 migliaia di euro;

Considerato che, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, lo stanziamento del fondo di cui all'art. 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 rappresenta la previsione della quantificazione delle occorrenze finanziarie dell'esercizio in corso in relazione alle somme concesse dalla Regione nell'anno precedente;

Vista la delibera n. 372 del 17 dicembre 2014, con la quale la Giunta regionale approva la proposta dei criteri di riparto del Fondo di cui all'articolo 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5;

Preso atto che la somma occorrente per il riparto del Fondo di cui all'art. 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, desunta sulla base del contributo già concesso alla data del 31 dicembre 2013, trova capienza e copertura finanziaria a valere sulle attuali disponibilità del capitolo di spesa 313319 del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 - Rubrica Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative;

Considerato che non tutti gli enti di cui all'allegato elenco hanno dato riscontro alla nota prot. n. 58740 del 3 dicembre 2014 con la quale, tra l'altro, è stato richiesto di trasmettere la dichiarazione dell'importo presuntivo dello squilibrio finanziario;

Considerato che l'erogazione complessiva del Fondo di cui all'articolo 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 potrà avvenire, in ogni caso, solo in pre-

senza di un corrispondente squilibrio finanziario dell'Ente derivante dall'abrogazione delle disposizioni normative previste dall'art. 30, comma 6, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, sulla base di apposita istanza di parte attestante l'accertamento dell'effettivo squilibrio finanziario e delle informazioni necessarie richieste ai fini delle verifiche istruttorie previste dalla legge;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere, per l'anno 2014, all'approvazione del piano di riparto del "Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio destinato a compensare gli squilibri finanziari derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 30 della legge regionale di stabilità 2014" di cui all'articolo 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, per l'importo complessivo pari ad euro 14.172.585,10, in relazione al numero di lavoratori riportato a fianco di ciascuna pubblica amministrazione indicata nell'allegato prospetto, che forma parte integrante del presente provvedimento, tenendo conto dei mesi, o frazioni pari o superiori a 15 giorni, di attività nell'anno in corso non coperti da precedente finanziamento concesso ai sensi delle norme abrogate dall'articolo 30, comma 6, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5;

Ritenuto, altresì, per far fronte alle eventuali necessità aggiuntive del piano di riparto, derivanti dalle potenziali insufficienze finanziarie rinvenienti in sede di accertamento dello squilibrio finanziario effettivo relativo all'anno 2014 o di verifica del dato non preliminarmente riscontrato o comunque stabilite dalla legge, di dovere disporre l'accantonamento della somma complessiva pari ad euro 4.951.414,90, a valere sulle disponibilità del capitolo di spesa 313319 del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 - Rubrica Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative;

Per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità di cui all'articolo 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, è approvato il piano

di riparto del "Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio destinato a compensare gli squilibri finanziari derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 30 della legge regionale di stabilità 2014", per l'importo complessivo pari ad euro 14.172.585,10, come risultante dalla sommatoria degli importi riportati a fianco di ciascuna pubblica amministrazione riportata nell'allegato prospetto, che forma parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Per far fronte alle eventuali necessità aggiuntive del piano di riparto, derivanti dalle potenziali insufficienze finanziarie rinvenienti in sede di accertamento dello squilibrio finanziario effettivo relativo all'anno 2014 o di verifica del dato non preliminarmente riscontrato o comunque stabilite dalla legge, di dovere disporre l'accantonamento della somma complessiva pari ad euro 4.951.414,90, a valere sulle disponibilità del capitolo di spesa 313319 del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 - Rubrica Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.

Art. 3

L'erogazione delle somme di cui al piano di riparto approvato con il presente decreto potrà avere luogo sulla base di apposita istanza di parte attestante l'effettivo squilibrio finanziario dell'Ente derivante dall'abrogazione delle disposizioni normative recate dall'articolo 30, comma 6, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, previa trasmissione delle informazioni necessarie richieste ai fini delle verifiche istruttorie previste dalla legge.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.

Palermo, 23 dicembre 2014.

CARUSO

Allegato

ENTE	Sede	Prov.	Contratti in scadenza nel 2014 L85+L21	Ripartizione anno 2014 €	Codice fiscale
ACI	ENNA	EN	0	0,00	00040060865
ARNAS CIVICO DI CRISTINA BENFRATELLI	PALERMO	PA	7	107.255,69	05841770828
ASP DI AGRIGENTO	AGRIGENTO	AG	162	815.386,29	02570930848
ASP DI CALTANISSETTA	CALTANISSETTA	CL	236	1.691.057,06	01825570854
ASP DI CATANIA	CATANIA	CT	65	1.092.372,07	04721260877
ASP DI ENNA	ENNA	EN	52	821.086,56	01151150867
ASP DI PALERMO	PALERMO	PA	31	169.159,63	05841760829
ASP DI RAGUSA	RAGUSA	RG	79	1.530.064,66	01426410880
ASP DI SIRACUSA	SIRACUSA	SR	23	368.998,36	01661590891
ASP DI TRAPANI	TRAPANI	TP	0	0,00	02363280815
ATM	MESSINA	ME	0	0,00	01972160830
AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI PAPARDO-PIEMONTE	MESSINA	ME	0	0,00	03051880833

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI VILLA SOFIA-CERVELLO	PALERMO	PA	28	85.861,26	05841780827
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO P. GIACCONI	PALERMO	PA	40	620.470,63	05841790826
BIBLIOTECA FARDELLIANA	TRAPANI	TP	0	0,00	93027790810
CCIAA DI AGRIGENTO	AGRIGENTO	AG	4	80.626,26	80000150849
CCIAA DI CALTANISSETTA	CALTANISSETTA	CL	41	809.220,00	80000490856
CCIAA DI ENNA	ENNA	EN	7	138.175,94	80000490864
CCIAA DI TRAPANI	TRAPANI	TP	11	185.849,81	80001990813
CONSORZIO ACQUEDOTTO TRE SORGENTI	CANICATTI'	AG	3	46.284,03	82002220844
CONSORZIO ATO DI CALTANISSETTA	CALTANISSETTA	CL	2	30.455,80	92039930851
CONSORZIO ATO DI ENNA	ENNA	EN	3	18.257,76	91025350868
CONSORZIO DI BONIFICA DI AGRIGENTO	AGRIGENTO	AG	1	1.549,37	93023600849
CONSORZIO DI BONIFICA DI CALTANISSETTA	CALTANISSETTA	CL	9	200.908,74	80001290859
CONSORZIO DI BONIFICA DI GELA	GELA	CL	20	439.526,00	90009980856
CONSORZIO DI GESTIONE E RIPOPOLAMENTO ITTICO DELLA FASCIA COSTIERA IONICA	ACI CASTELLO	CT	1	6.197,48	93080980878
CONSORZIO DI GESTIONE E RIPOPOLAMENTO ITTICO DELLA FASCIA COSTIERA TIRRENO-OCIDENTALE	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	TP	1	6.197,48	93001900815
CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO PELORITANI JONICI	NIZZA DI SICILIA	ME	0	0,00	97209700828
CONSORZIO ENNESE UNIVERSITARIO	ENNA	EN	5	83.617,92	91014320864
CONSORZIO ENTE AUTODROMO DI PERGUSA	ENNA	EN	2	20.537,81	00575770862
CONSORZIO INTERCOMUNALE TINDARI - NEBRODI	PATTI	ME	14	266.350,68	94001430837
CONSORZIO INTERCOMUNALE VALLE DELL'HALAES	TUSA	ME	0	0,00	95009520834
ENTE PARCO MINERARIO FLORISTELLA GROTTACALDA	VALGUARNERA	EN	21	503.911,20	91011660866
IACP DI AGRIGENTO	AGRIGENTO	AG	10	153.205,23	00078330842
IACP DI PALERMO	PALERMO	PA	71	274.620,46	00257270827
IACP DI RAGUSA	RAGUSA	RG	0	0,00	00053060885
IACP DI TRAPANI	TRAPANI	TP	0	0,00	00081330813
IPAB CASA DI OSPITALITA' A. MANGIONE	ALCAMO	TP	0	0,00	80002130815
IPAB CASA DI RIPOSO GIOVANNI XXIII	MARSALA	TP	0	0,00	82004070817
IPAB CASA DI RIPOSO MARIA ADDOLORATA	SANTA NINFA	TP	6	74.487,00	81000030817
IPAB COLLEGIO SANTONOCETO E CONSERVATORI RIUNITI	ACIREALE	CT	4	55.340,08	90013770871
IPAB OPERA PIA CASA DELLA FANCIULLA E DI RIPOSO MARIA SS. DEL CARMELO	RACALMUTO	AG	2	15.310,36	82001950847
IPAB OPERA PIA CASA DI RIPOSO SANTA MARIA DI GESÙ	CALTAGIRONE	CT	5	74.313,33	82001710878
IPAB OPERA PIA ISTITUTO REGINA ELENA E VITTORIO EMENUELE II	CASTELLAMMARE				
IPAB OPERE PIE RIUNITE PASTORE S. PIETRO	DEL GOLFO	TP	0	0,00	93024170818
IRSAP DI AGRIGENTO	ALCAMO	TP	0	0,00	80004120816
IRSAP DI CALTAGIRONE	ARAGONA	AG	10	95.089,89	00251800843
IRSAP DI ENNA	CALTAGIRONE	CT	7	65.167,42	00400170874
IRSAP DI GELA	ASSORO	EN	3	58.091,47	90002830869
IRSAP DI MESSINA	GELA	CL	0	0,00	82000750859
IRSAP DI RAGUSA	MESSINA	ME	0	0,00	80005730835
IRSAP DI TRAPANI	RAGUSA	RG	0	0,00	00119380889
ISTITUZIONE COMUNALE MARSALA SCHOLA	TRAPANI	TP	0	0,00	80005600814
POLO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO	MARSALA	TP	28	425.400,00	02244630816
STAZIONE CONSORZIALE SPERIMENTALE DI GRANICOLTURA PER LA SICILIA	AGRIGENTO	AG	1	16.610,09	93017490843
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA	CALTAGIRONE	CT	1	10.307,41	00516680873
	CATANIA	CT	164	2.715.263,87	02772010878
			1.180	14.172.585,10	

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 5 dicembre 2014.

Disciplina per la concessione di contributi finalizzati al sostegno di attività per l'educazione alla salute e revoca dei decreti 28 marzo 2011, 19 aprile 2012 e 16 ottobre 2013.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 24 luglio 1978, n. 22, recante "Nuove norme in materia di preparazione, qualificazione e formazione del personale sanitario non medico";

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del Servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 28 febbraio 1979, n. 70, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana".

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, recante "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali, Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 2009, recante "Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, art. 3, comma 2 – Articolazione delle strutture intermedie del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica e del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute";

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 della citata legge regionale n. 22/78, l'Assessore regionale per la salute "promuove campagne, giornate, seminari di studi, trasmissioni televisive e radiofoniche, nonché stampa divulgativa, per l'educazione sanitaria della popolazione, anche attraverso gli operatori sanitari e gli insegnanti di scuole pubbliche";

Considerata la necessità di promuovere iniziative di educazione alla salute per favorire, tra l'altro, la sensibilizzazione alla prevenzione e all'adozione di stili di vita salutari, la diffusione del concetto di appropriatezza, il corretto approccio ai servizi sanitari e la conoscenza dei diritti e doveri di aziende, operatori e cittadini;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991 n. 10, art. 13, I comma, che dispone che le concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e ad enti pubblici e privati non specificatamente individuati debbano essere subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione, da parte delle amministrazioni precedenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Visto il decreto 26 febbraio 2008, n. 298, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 15/2008,

che regola la concessione di ausili finanziari per "Attività di promozione, prevenzione e di educazione sanitaria";

Visto il D.A. n. 529 del 28 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 18 del 22 aprile 2011, che disciplina le regole della concessione di ausili finanziari per "l'attività di promozione, prevenzione e di educazione sanitaria";

Visto il D.A. n. 726 del 19 aprile 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 del 6 luglio 2012, che aggiorna e integra il suddetto decreto n. 529/11;

Visto il D.A. n. 911 dell'8 maggio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 24 maggio 2013, che sospende gli effetti del già citato D.A. n. 529/11;

Visto il D.A. 1924 del 16 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 48 del 25 ottobre 2013, che revoca la suddetta sospensione e inserisce una modifica sulle tipologie delle iniziative che possono essere ammesse a contributo;

Vista la nota prot. n. 55449 del 9 luglio 2014, con la quale l'Assessore per la salute, in un contesto economico finanziario di *spending review* che richiede azioni strutturali per l'utilizzo delle risorse pubbliche e nella considerazione che la numerosità e la varietà delle iniziative richiedono una pianificazione più rigorosa e strategicamente più aderente agli indirizzi di programmazione sanitaria regionale, ritiene di dover aggiornare e/o modificare i criteri selettivi già evidenziati nei DD-AA. nn. 529/11, 762/12 e 1924/13, richiedendo comunque la commissione tecnica di promuovere esclusivamente progetti ed iniziative che ricadono pienamente nelle azioni previste dal Piano regionale di prevenzione o che interessino direttamente la promozione della salute, tramite l'acquisizione di corretti stili di vita (prevenzione primaria), la prevenzione secondaria (Screening), la medicina preventiva nonché di iniziative avanzate da parte di società scientifiche di rilievo regionale, nazionale e internazionale ricadenti in detto ambito;

Ritenuto, pertanto, di adottare un nuovo provvedimento che sostituisca integralmente i precedenti decreti assessoriali n. 529 del 28 marzo 2011, n. 726 del 19 aprile 2012 e n. 1924 del 16 ottobre 2013;

Decreta:

Art. 1

Definizioni

L'Assessorato della salute promuove progetti, campagne pubblicitarie, giornate e seminari di studi, corsi, convegni o congressi sul tema dell'educazione sanitaria della popolazione, la produzione di trasmissioni televisive e radiofoniche, nonché di stampa divulgativa, ricadente nello stesso ambito, anche attraverso il coinvolgimento degli operatori sanitari e degli insegnanti di scuole pubbliche. Tali attività scientifiche, di informazione e di comunicazione pubblica, di rappresentanza istituzionale e di promozione degli interessi sanitari della Regione e della comunità siciliana sono espresse direttamente o sostenendo le iniziative proposte da enti pubblici, comitati, associazioni, aziende del servizio sanitario, società scientifiche, soggetti privati di seguito denominati "Organizzatori".

In tale ultima ipotesi, i contributi che vengono concessi devono essere finalizzati al sostegno dell'organizzazione e dello svolgimento di campagne, giornate, seminari di studi, trasmissioni televisive e radiofoniche, nonché stampa divulgativa per l'educazione sanitaria della popolazione.

ne, anche attraverso operatori sanitari e gli insegnanti delle scuole pubbliche, che di seguito saranno indicati con l'espressione onnicomprensiva "Iniziative meritevoli di sostegno" o semplicemente "Iniziative".

A tal fine l'Assessorato della salute concede contributi generali sulle spese complessive dell'iniziativa (di seguito denominati "Contributi generali") diretti a coprire una parte del costo complessivo previsto e realmente sostenuto dagli organizzatori per lo svolgimento dell'iniziativa.

Le attività amministrative preordinate alla valutazione delle istanze dirette alla fruizione dei predetti ausili finanziari, attraverso la decisione di merito espressa dalla competente commissione tecnica ed al compimento degli atti consequenziali, ai fini del presente decreto, sono denominate "Attività di promozione, prevenzione e di educazione sanitaria".

Art. 2

Tipologie delle iniziative ammesse a contributo generale

Ai fini della ammissione al contributo generale, le iniziative devono avere un valore educativo e/o divulgativo, essere a carattere scientifico e/o sociale e/o culturale, e assumere particolare rilievo per le politiche di comunicazione e di promozione finalizzate a:

- a) educazione sanitaria della popolazione sotto ogni suo profilo;
- b) attività direttamente discendenti e/o concorrenti alla attuazione del Piano regionale di prevenzione o che interessino direttamente la promozione della salute, tramite l'acquisizione di corretti stili di vita (prevenzione primaria), la prevenzione secondaria (Screening), la medicina preventiva;
- c) alla conoscenza e al corretto uso dei servizi sanitari;
- d) potranno, altresì, essere ammesse a contributo generale iniziative scientifiche ricadenti in altre discipline, solo previa motivata e documentata relazione da parte della commissione tecnica di valutazione che dovrà comunque riferirsi alle azioni previste dal Piano regionale di prevenzione indicando obiettivi e risultati attesi.

Particolare peso ai fini della valutazione viene dato a iniziative da parte di società scientifiche di rilievo regionale, nazionale o internazionale nonché a iniziative promosse dalle UU.OO. di educazione e promozione della salute delle aziende sanitarie provinciali, ospedaliere e universitarie.

Al fine di diffondere con omogeneità su tutto il territorio regionale, nel più rigoroso rispetto delle limitazioni imposte dalla *spending review*, i principi dell'educazione sanitaria e della promozione della salute orientandoli a moltiplicare la corretta acquisizione di sani stili di vita da parte della popolazione, sempre più sensibile all'informazione mediata, l'Assessorato regionale della salute promuove direttamente anche le seguenti iniziative:

- a) servizi di informazione *on line* e attività di promozione sul *web* nonché su testate giornalistiche edite a stampa volte alla più ampia acquisizione di corretti e salutari stili di vita;
- b) filmati a cortometraggio e spot pubblicitari sui principali temi dell'educazione sanitaria;
- c) produzione e distribuzione di elaborati grafici, loghi, slogan, *banner*, manifesti e locandine di immediato impatto informativo e volte alla diffusione dei principali temi dell'educazione sanitaria;

- d) servizi promozionali ad ampia diffusione, anche attraverso l'impiego di testimonial a largo impatto mediatico, inerenti le politiche di promozione della salute condotte dalla Regione siciliana;
- e) collaborazione con altre istituzioni ed enti strumentali della Regione siciliana individuando strategie condivise basate su azioni validate dalla evidenza scientifica;
- f) condivisione degli interventi di promozione della salute per dare visibilità delle esperienze in corso in ambito locale finalizzata alla creazione di reti operative e di collaborazioni trasversali e univoche secondo alleanze sinergiche tra tutti i portatori di interesse nella comunità (ASP, scuola, associazioni, educatori, famiglie...).

Art. 3

Tipologia delle spese ammissibili, determinazione contributo

Le spese ritenute ammissibili, ai fini della determinazione del contributo generale, sono:

- a) materiale pubblicitario, cartellonistica, spese postali, oneri di agenzia e segreteria organizzativa e scientifica, locazione spazi congressuali per lo svolgimento dell'iniziativa, kit congressuali, targhe, pubblicazione atti, servizi tecnologici, servizi di documentazione visiva, produzione di *abstract* e atti congressuali;
- b) ospitalità per relatori, autorità, personalità partecipanti all'iniziativa, comprensiva di trasporto, alloggio, vitto, orientati a criteri di economicità e razionalità nel rispetto della circolare della Ragioneria generale della Regione – Assessorato dell'economia - Dipartimento regionale bilancio e tesoro – n. 10 del 12 maggio 2010 e della normativa vigente e comunque non oltre il 20% del costo complessivo dell'iniziativa;
- c) attribuzioni di premi nell'ambito di progetti che interessino istituti scolastici e/o cittadini di età minore di 18 anni;
- d) cene, pranzi, colazioni, cocktail, buffet, ricevimenti solo per iniziative che coprano, almeno, mattina e pomeriggio e comunque non oltre il 10% del costo complessivo dell'iniziativa;
- e) rubriche televisive e/o radiofoniche, opuscoli informativi, messaggi promozionali, materiale a uso didattico e divulgativo edite a stampa e anche su supporto multimediale purchè inerenti le finalità di cui al presente decreto.

Art. 4

Procedure

1. I destinatari dei contributi generali sono soggetti pubblici e privati che operano senza fini di lucro nel territorio regionale.
2. I contributi generali vanno richiesti con istanza sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o dai componenti il comitato organizzatore secondo il modello allegato al presente decreto. Le domande devono contenere la seguente documentazione:
 - copia conforme dell'atto costitutivo dell'organismo proponente con allegato lo statuto, da cui risulti che l'ente non persegue fini di lucro;

- idoneo materiale di informazione;
- relazione illustrativa dettagliata dell'iniziativa o della manifestazione da programmare, indicante la data di svolgimento e la richiesta del contributo;
- preventivo di spesa dell'iniziativa o della manifestazione analiticamente suddiviso per voci, nonché degli introiti di ogni tipo, compresi i contributi e/o le sponsorizzazioni di enti pubblici o privati, il preventivo di spesa deve risultare "pari" nelle voci di entrata e di uscita;
- dati fiscali (codice fiscale e partita IVA) dell'ente che richiede il contributo.
3. Il contributo generale viene erogato dietro presentazione di consuntivo finale corredata dei documenti contabili indicati nel presente articolo; la concessione del contributo generale viene fatta con la condizione che l'iniziativa si svolga in conformità al programma e al preventivo di spesa presentato. Nel caso di realizzazione parziale, ovvero di costi reali inferiori rispetto al preventivo, il sostegno finanziario sarà erogato e liquidato in proporzione. Il contributo non potrà essere erogato nel caso in cui il bilancio consuntivo finale dell'iniziativa sia inferiore al 50% del bilancio preventivo presentato.
4. L'istanza resta valida anche in caso di spostamento della data stabilita purché ne sia data comunicazione formale all'Amministrazione prima dello svolgimento dell'evento. In caso di ambiguità o carenze dell'istanza, l'Amministrazione può chiedere chiarimenti e integrazioni agli organizzatori.
5. Per tutte le iniziative da svolgersi, al fine di garantire un termine congruo per l'istruttoria, le istanze dovranno pervenire all'Assessorato della salute entro e non oltre le seguenti scadenze:
- 15 dicembre dell'anno precedente per il primo trimestre (gennaio/marzo);
 - 15 marzo per il secondo trimestre (aprile/giugno);
 - 15 giugno per il terzo trimestre (luglio/settembre);
 - 15 settembre per il quarto trimestre (ottobre/dicembre).
- In casi eccezionali, l'Amministrazione potrà prendere in considerazione istanze pervenute oltre i termini indicati se motivate dalla particolare rilevanza dell'iniziativa e previa autorizzazione assessoriale.
6. Prima di ogni sessione di lavori dell'apposita commissione di valutazione il Dipartimento A.S.O.E. comunicherà all'Assessore per la salute l'elenco delle iniziative promosse in commissione d'ufficio, nel rispetto dei richiesti requisiti, al fine di consentire all'organo di indirizzo politico di formulare eventuali o necessarie integrazioni ed esprimere i più opportuni indirizzi.
7. Al fine di programmare il migliore impiego delle risorse disponibili sul capitolo di spesa, è riservata una quota del 5% alla funzionalità del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.
8. Nel periodo che intercorre tra la data di scadenza di ogni trimestre e quello successivo, una commissione tecnica composta da personale del servizio 2 "Promozione della salute" e di altri servizi del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico identificati dal dirigente generale, valuterà le istanze pervenute. Sulla base delle singole valutazioni la commissione tecnica ammette o meno al contributo, con motivazione, e ne determina l'ammontare, nel rispetto dei parametri previsti, compilando per ogni istanza l'apposita scheda di cui al modello allegato al presente decreto (Allegato A);
9. La presentazione dell'istanza non dà in nessun caso diritto all'erogazione del contributo.
10. A conclusione delle iniziative, l'ente richiedente, al fine di ottenere la liquidazione del contributo accordato, deve presentare entro il termine di 90 giorni, la seguente documentazione:
- relazione dettagliata dell'avvenuto svolgimento dell'iniziativa;
 - rendiconto della gestione economica complessiva firmato dal legale rappresentante dell'Ente;
 - fattura in originale per le spese di cui si chiede il contributo, limitatamente all'ammontare dello stesso;
 - materiale di documentazione della manifestazione o iniziativa cui si riferisce il contributo;
 - dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, comprovante che le fatture che sono state presentate non sono state utilizzate e non lo saranno per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici o privati;
 - dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia di cui all'art. 67 del d.lgs n. 159/2011, (per le imprese, associazioni e società private la dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs n. 159/2011);
 - intestazione e numero del conto corrente bancario o postale e sede di riferimento ovvero indicazione della persona abilitata alla riscossione per conto dell'Ente.
11. L'Assessorato procede alla revoca della concessione del contributo nel caso di:
- mancata realizzazione dell'iniziativa o modifica sostanziale del programma oggetto della deliberazione;
 - mancata o parziale presentazione, non giustificata, della documentazione di cui al punto 10 entro il termine dallo stesso previsto.
12. Per le iniziative direttamente promosse dall'Assessorato della salute è competente il servizio 2 "Promozione della salute" del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, che ai sensi delle vigenti disposizioni normative coordinerà le fasi operative.
13. A seguito della concessione del contributo, si dovrà indicare il logo della "Regione siciliana – Assessorato della salute" in tutti i materiali divulgativi.

Art. 5

Entità dei contributi e delle spese ammissibili

1. I contributi generali possono coprire fino ad un massimo del 50% delle spese complessive dell'iniziativa e non possono comunque superare il tetto di € 20.000,00;
2. Al raggiungimento di un punteggio superiore a 10, secondo la scheda di valutazione allegata al presen-

- te decreto, (all. A), può essere erogato l'intero importo richiesto, nel rispetto di quanto stabilito al comma 1;
3. Al raggiungimento di un punteggio compreso fra 10 e 6 il contributo erogato può essere proporzionalmente ridotto rispetto all'importo richiesto, e, in ogni caso, non può superare il tetto di € 12.000,00 e comunque nel rispetto di quanto stabilito al comma 1;
 4. Al raggiungimento di un punteggio minore di 6 il contributo erogato non può superare il tetto di € 5.000,00 e comunque nel rispetto di quanto stabilito al comma 1;
 5. Gli oneri finanziari che riguardano le iniziative direttamente promosse dall'Assessorato della salute possono arrivare ad un massimo di € 40.000,00 (esclusa IVA).
 6. I contributi e gli oneri finanziari di cui al presente decreto sono erogati in relazione a spese realmente effettuate e previa presentazione della documentazione giustificativa ritenuta idonea dai competenti uffici.
 7. Le spese discendenti dalle applicazioni del presente decreto andranno a gravare sul capitolo di spesa 416526, rubrica salute del bilancio regionale.

Art. 6

Entrata in vigore

1. Il decreto 28 marzo 2011, n. 529, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 18 del 22 aprile 2011, il decreto 19 aprile 2012, n. 726, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 del 6 luglio 2012 e il decreto 16 ottobre 2013, n. 1924, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 48 del 25 ottobre 2013 sono revocati e sostituiti dal presente decreto.
2. Il presente decreto si applica alle istanze presentate successivamente alla pubblicazione nonché a quelle in corso di istruttoria e per le quali non sia stato ancora adottato il provvedimento concedente il contributo.
3. Il presente decreto è inviato alla ragioneria centrale dell'Assessorato della salute e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 5 dicembre 2014.

BORSELLINO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della salute in data 22 dicembre 2014 al n. 955.

ENTE PROPONENTE					
Titolo dell'iniziativa:					
SPESE					
Distribuzione percentuale delle spese	< 50% per ristorazione e relatori			> 50% per ristorazione e relatori	
	(punti 1)			(punti 0)	
ENTE PROPONENTE					
Società o Associazione Scientifica, U.O. Educazione alla salute	punti 3	Ente Pubblico (Azienda Sanitaria, Università)	punti 2	Ente Privato (Comitato, Associazione, Fondazione, altro)	punti 1
ARGOMENTO DELL'INIZIATIVA					
Attività direttamente discendenti e/o concorrenti alla attuazione del P.R.P e all'implementazione delle reti regionali di patologia o che interessino direttamente la Promozione della salute tramite acquisizione di corretti stili di vita (Prevenzione Primaria), Prevenzione Secondaria (Screening), Medicina Preventiva , Sorveglianza Epidemiologica					punti 3
Conoscenza e corretto uso dei Servizi sanitari					punti 2
Iniziative ricadenti in altre discipline comunque riferite alle azioni previste dal Piano Regionale di Prevenzione, che indichino obiettivi e risultati attesi					punti 1
ESTENSIONE GEOGRAFICA DELL'INIZIATIVA					
Internazionale o Nazionale	punti 3	Regionale o sovraprovinciale	punti 2	Provinciale o Comunale	punti 1
RILEVANZA DELL'INIZIATIVA					
Ulteriori fattori di qualità dell'Iniziativa	La modulazione del punteggio deve tenere conto della qualità del progetto, grado di coinvolgimento, importanza scientifica e determinazione del target (scuole, cittadini, operatori sanitari), impatto sociale e diffusione delle linee strategiche di attività istituzionali				punti da 1 a 5
IL GRUPPO DI VALUTAZIONE					
Richiesta di contributo €			Concessi €		

Allegato B**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE**

Anagrafica Soggetto proponente		
Ente		
Rappresentante Legale		
Indirizzo Sede Legale		
Codice fiscale		
Partita IVA		
Presentazione Iniziativa		
Titolo		
Data prevista manifestazione	Da:	A:
Argomento e motivazioni scientifiche e/o sociali e/o culturali		
Descrizione delle attività previste		
Eventuale partecipazione personalità scientifiche/tecniche	Nome	Qualifica
Beneficiari dell'iniziativa (Specificare il numero atteso per ciascuna tipologia)	Studenti	n.
	Docenti/Formatori	n.
	Operatori Sanità	n.
	Cittadini	n.
	Altro (specificare)	n.
Modalità coinvolgimento dei beneficiari e di diffusione dell'iniziativa		
Costo complessivo previsto (allegare preventivo dettagliato)		
Contributo richiesto	€	
Allegato programma dell'iniziativa	SI	NO

DECRETO 16 dicembre 2014.

Revoca del Presidio farmaceutico d'emergenza di Giampilieri Superiore e trasferimento della farmacia.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il T.U.LL.SS. approvato con R.D. n. 1265/34;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 475;

Visto il D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275;

Vista la legge 8 novembre 1991, n. 362;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

Visto il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

Vista la legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014;

Visto il D.D.G. n. 312 del 21 febbraio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n.10 del 9 marzo 2012, con cui è stata rideterminata la pianta organica delle farmacie del comune di Messina al 31 dicembre 2009 e con cui è stato, tra l'altro, rimosso il vincolo, ormai obsoleto, dell'ubicazione dell'esercizio della farmacia I sede del comune di Messina nei limiti del Villaggio Giampilieri Superiore, subordinando la rimozione del vincolo all'attivazione di un Presidio farmaceutico d'emergenza nella medesima frazione;

Visto il successivo D.D.G. n. 1563 del 2 agosto 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 7 settembre 2012, con cui, al fine di assicurare il servizio farmaceutico nella frazione di Giampilieri Superiore, è stato istituito il Presidio farmaceutico d'emergenza, affidandone la gestione alla farmacia "Eredi Manglaviti";

Visto il D.D.G. n. 1815 del 13 settembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 40 del 21 settembre 2012, con cui si individua la data dell'apertura del Presidio farmaceutico d'emergenza, in stretto collegamento e conseguenziale al trasferimento della farmacia Eredi Manglaviti da Giampilieri Superiore a Giampilieri Marina, ambito di pertinenza della I sede, nelle more della definitiva assegnazione dello stesso, a seguito di procedura concorsuale tra tutti i farmacisti titolari del comune di Messina;

Visto il D.D.G. n. 410 del 28 febbraio 2013, con cui, a seguito di espletamento di concorso per titoli, il Presidio farmaceutico d'emergenza di Giampilieri Superiore è stato affidato alla dr.ssa Francesca Tomasello, titolare di farmacia nel comune di Messina;

Visti i ricorsi n. 1071/2012, n. 2987/2012 e n. 740/2013 proposti innanzi al TAR Catania dalla dr.ssa Angela Pirrone, titolare di farmacia in Messina, frazione Briga Marina, avverso ai provvedimenti sopra indicati;

Vista la sentenza n. 2970 del 10 luglio e 9 ottobre 2014, depositata il 14 novembre 2014 pronunciata dal TAR Catania sui ricorsi indicati;

Considerato che, per l'effetto, questa Amministrazione, con riserva degli esiti del giudizio d'appello che si intende comunque proporre, deve provvedere ad annullare i provvedimenti impugnati e precisamente per il D.D.G. n. 312/2012 confermare e reintegrare il vincolo dell'ubicazione delle farmacie, stabilito dal decreto del medico provinciale di Messina del 2 ottobre 1968, per le frazioni di Giampilieri Superiore, Larderia, Gesso e Salice, annullare il D.D.G. n. 1563/2012 e il D.D.G. n. 1815/2012 di istituzione del Presidio farmaceutico d'emergenza in Giampilieri Superiore, annullare conseguentemente la gestione del Presidio, affidato in via definitiva alla dr.ssa Francesca Tomasello con il D.D.G. n. 410 del 28 febbraio 2013;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per quanto espresso nelle premesse, che si intendono integralmente riportate, sono annullati gli articoli 3 e 4 del D.D.G. n. 312 del 21 febbraio 2012, riguardanti la rimozione del vincolo dell'ubicazione dell'esercizio delle farmacie.

Art. 2

Sono altresì annullati di conseguenza il D.D.G. n. 1563 del 2 agosto 2012, il D.D.G. n. 1815 del 13 settembre 2012 e il D.D.G. n. 410 del 28 febbraio 2013 relativi all'istituzione ed all'affidamento del Presidio farmaceutico d'emergenza di Giampilieri Superiore.

Art. 3

Il Dipartimento del farmaco dell'ASP di Messina dovrà verificare gli adempimenti statuiti dal presente decreto, garantendo comunque la continuità del servizio farmaceutico nella frazione di Giampilieri.

Il presente decreto sarà inviato alla segreteria del TAR Catania e notificato a mezzo raccomandata A/R agli interessati, al comune di Messina, all'ASP di Messina ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso. Il presente decreto è trasmesso inoltre al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'obbligo di pubblicazione *on line*.

Palermo, 16 dicembre 2014.

SAMMARTANO

(2014.51.2961)028

DECRETO 18 dicembre 2014.

Aggiornamento dell'elenco dei clinici prescrittori dei farmaci a base di ormone della crescita.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/1978;

Vista la legge regionale n. 6/81;

Visto il D.Lvo n. 502/92 riguardante il riordino della disciplina della materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il D.Lvo n. 539 del 30 dicembre 1992, art. 8, concernente i medicinali vendibili al pubblico su prescrizioni di Centri ospedalieri ed equiparati o di medici specialisti;

Visto il D.Lvo n. 517/93;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito con modificazioni della legge 8 agosto 1996, n. 425, che stabilisce tra l'altro che la "prescrizione dei medicinali rimborsabili a carico del servizio sanitario nazionale sia conforme alle condizioni ed alle limitazioni previste dalla Commissione unica del farmaco";

Visto il decreto legislativo n. 229/99;

Vista la legge n. 5 del 14 aprile 2009, concernente "Norme di riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il D.A. n. 804 del 3 marzo 2011 e successive modifiche e integrazioni, riguardante l'individuazione di centri autorizzati alla diagnosi e piano terapeutico per la prescrizione a carico del S.S.N. di farmaci soggetti a note

AIFA e, in particolare l'allegato 5 relativo ai centri autorizzati alla formulazione della diagnosi e la prescrizione dei medicinali a base di ormone somatotropo;

Visto il D.A. 8 gennaio 2014 di approvazione dell'Accordo per la distribuzione per conto dei farmaci inclusi nel PHT;

Ritenuto di dover aggiornare l'elenco dei clinici operanti presso le strutture autorizzate alla diagnosi e piano terapeutico per la prescrizione a carico del S.S.N. di farmaci a base di ormone della crescita;

Visto il D.L.vo n. 33/2013 di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffu-

sione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge regionale n. 21/2014 e, in particolare, l'art. 68, recante "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

Decreta:

Art. 1

È aggiornato l'elenco dei clinici operanti presso i centri prescrittori dei medicinali a base di ormone somatotropo, come riportato nella seguente tabella:

Provincia	Centro	Medici prescrittori
CATANIA	U.O. Endocrinologia ARNAS "Garibaldi" Catania	Prof. Sebastiano Squadrato Prof.ssa Lucia Frittitta Dr. Mario Vetri Dr.ssa Daniela Leonardi
CATANIA	Clinica Pediatrica A.O.U. "Policlinico-Vittorio Emanuele" Catania	Prof.ssa Manuela Caruso Dr.ssa Valeria Panebianco Dr.ssa Donatella Lo Presti
CATANIA	Servizio di diabetologia A.O. "Cannizzaro" Catania	Prof. Massimo Buscema Dr. Costantino Sipione
ENNA	Pediatria e genetica medica IRCCS "Oasi Maria SS." di Troina	Dr.ssa Letizia Ragusa
MESSINA	Clinica pediatrica A.O.U.P. "G. Martino" Messina	Prof. Filippo De Luca Dr.ssa Małgorzata Wasniewska Dr.ssa Maria Francesca Messina Dr.ssa Mariella Valenzise Dr. Tommaso Aversa
MESSINA	U.O. Endocrinologia A.O.U.P. "G. Martino" Messina	Prof. Francesco Trimarchi Prof. Salvatore Cannavò
MESSINA	U.O. Endocrinologia A.O. "Papardo Piemonte" Messina	Dr. Pietro Pata Dr. Gabriele Lettina Dr. Antonio Miceli Dr.ssa Teresa Mancuso Dr. Carmelo De Francesco Dr. Giuseppe Smedile
PALERMO	U.O. Endocrinologia e mal. metaboliche A.O.U.P. "P. Giaccone" Palermo	Prof. Carla Giordano Dr.ssa Pierina Richiusa
PALERMO	Clinica pediatrica ARNAS "Civico-G. Di Cristina" (PA)	Dr.ssa Maria Cristina Maggio
PALERMO	U.O. Endocrinologia A.O. "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello" Palermo	Dr. Piernicola Garofalo Dr. Francesco Ianni Dr. Leonardo Gambino Dr.ssa Graziella Malizia

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale di questo Assessorato e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 18 dicembre 2014.

SAMMARTANO

(2014.51.3009)102

DECRETO 29 dicembre 2014.

Documento di indirizzo “Criteri di appropriatezza dei test provocativi di ischemia miocardica in cardiologia nucleare”.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale n. 833 del 23 dicembre 1978;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, come modificato dal decreto legislativo n. 517/93 ed ulteriormente modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/99;

Vista la legge regionale n. 12 del 2 maggio 2007;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale”;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 “Approvazione del Piano sanitario nazionale 2006-2008”, che individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario, e in particolare il punto 4.4 che promuove il governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti e per lo sviluppo delle capacità complessive del S.S.N., allo scopo di mantenere standard elevati e migliorare le performance professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica;

Visto l'obiettivo specifico “Appropriatezza” al punto 3.5.5 del Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013 - 2015 (POCS) nel quale si evidenzia che l'attuale crisi economica rende necessaria l'attivazione di programmi per la qualità dell'assistenza e l'uso appropriato delle risorse, per garantire che le scelte assistenziali siano supportate da prove di efficacia, non siano causa di duplicazioni di accertamenti o procedure, siano libere da rischi per il paziente, siano realmente necessarie;

Visto l'articolo 1 del decreto assessoriale n. 2428 del 17 dicembre 2013 “Indicazioni per l'erogazione di prestazioni di radioterapia, medicina nucleare, TAC e RMN”, come modificato dal decreto assessoriale n. 619 del 14 aprile 2014 - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 18 aprile 2014, n. 16 - con il quale si prevede che lo specialista della branca corrispondente ha l'obbligo di valutare il quadro clinico del paziente con riguardo agli eventuali rischi ed alle eventuali controindicazioni per il paziente e di verificare l'appropriatezza della prestazione;

Visto il decreto assessoriale 4 agosto 2014 “Appropriatezza del percorso diagnostico in radiologia e in medicina nucleare” - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, suppl. ord. n. 2, del 29 agosto 2014, n. 36;

Considerato che la cardiopatia ischemica, nelle sue diverse forme di presentazione clinica, rappresenta epidemiologicamente la patologia cardiovascolare di maggior interesse per quanto attiene il ricorso a procedure diagnostiche;

Considerato che l'evoluzione delle tecniche diagnostiche per lo studio della cardiopatia ischemica, che rappresenta ancor oggi la principale causa di morbilità e morta-

lità nei paesi occidentali, ha messo a disposizione del clinico tecniche complesse e costose che hanno contribuito a determinare notevoli progressi terapeutici e che una quota non indifferente di tali procedure viene tuttavia eseguita con indicazioni non appropriate e contribuisce ad aumentare la spesa sanitaria per le malattie cardiovascolari senza apprezzabili benefici per i pazienti;

Considerato che un appropriato screening non invasivo può evitare procedure invasive non necessarie ed oltremodo dannose;

Considerato che la scintigrafia miocardica di perfusione è una metodica di imaging di studio non invasivo che si è dimostrata utile nella fase diagnostica iniziale della cardiopatia ischemica che nella cardiopatia ischemica cronica;

Considerato che l'utilizzo della metodica al di fuori di specifiche indicazioni nei due ambiti diagnostici e valutativo rischia di non aggiungere valore al sospetto diagnostico del cardiologo e non modifica la gestione clinica del paziente;

Considerato necessario indicare criteri di appropriatezza nella prescrizione degli esami diagnostici di cardiologia nucleare al fine di promuovere il contenimento delle liste di attesa e ridurre il numero di indagini non appropriate;

Ritenuto che disporre di criteri di appropriatezza, secondo la letteratura scientifica internazionale, validati e supportati dalle principali società scientifiche di settore significa offrire agli operatori sanitari un documento che sia utile guida nelle scelte applicative;

Ritenuto di definire criteri di appropriatezza uniformi su tutto il territorio regionale nell'indicazione dei test provocativi di ischemia miocardica in cardiologia nucleare;

Viste le risultanze del gruppo di lavoro istituito con nota prot. n. 95717 del 19 dicembre 2013 dal dirigente generale del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico costituito con le società scientifiche cardiologiche e coordinato dal servizio 5 “Qualità governo clinico e sicurezza dei pazienti” allo scopo di elaborare la definizione dei criteri di appropriatezza nell'indicazione dei test provocativi di ischemia miocardica in cardiologia nucleare;

Visto il documento conclusivo che intende mettere a disposizione degli operatori sanitari uno strumento teso a promuovere il contenimento delle liste di attesa e ridurre il numero di indagini non appropriate;

Ritenuto approvare le raccomandazioni elaborate dal gruppo di lavoro regionale che definiscono i criteri volti a garantire la sicurezza dei pazienti e l'appropriatezza dei test provocativi di ischemia miocardica in cardiologia nucleare;

Decreta:

Art. 1

È approvato il documento di indirizzo “Criteri di appropriatezza dei test provocativi di ischemia miocardica in cardiologia nucleare”, di cui all'allegato, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

I criteri di appropriatezza definiti con il presente decreto sostituiscono le indicazioni già adottate in materia con precedenti provvedimenti.

Art. 3

Tutte le aziende sanitarie pubbliche e private accreditate, nell'ambito delle attività di controllo, adotteranno i provvedimenti necessari a monitorare l'appropriatezza prescrittiva del documento di indirizzo, di cui all'art. 1, e l'effettiva applicazione delle stesse.

Art. 4

Il presente decreto è pubblicato nel sito istituzionale di questo Assessorato e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 dicembre 2014.

BORSELLINO

Allegato

DOCUMENTO DI INDIRIZZO
Criteri di appropriatezza nell'indicazione dei test provocativi di ischemia miocardica in cardiologia nucleare

GRUPPO DI LAVORO

Giuseppe Murolo, dirigente del servizio 5 "Qualità, governo clinico e sicurezza dei pazienti", Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Giovanni De Luca (coordinatore), dirigente U.O.B. "Qualità e governo clinico", Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Giorgio Cannizzaro, AIMN (Associazione italiana di medicina nucleare).

Marco Di Franco, ANCE (Associazione nazionale cardiologi extraospedalieri).

Andrea La Rosa, ARCA (Associazioni regionali cardiologi ambulatoriali).

Alessandro Migliorato, SIC (Società italiana di cardiologia).

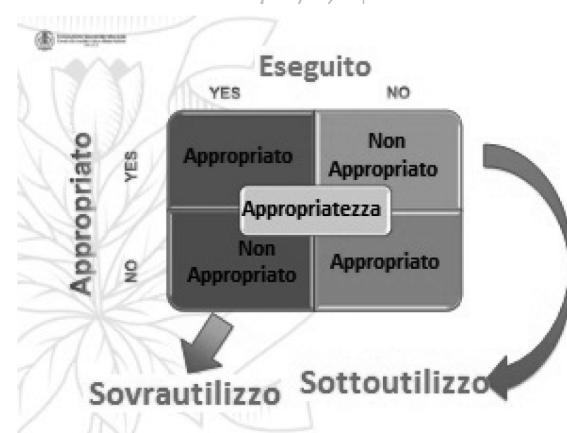
Giuseppe Miranda, SICOA (Società italiana cardiologia ospedalità accreditata).

Corrado Ventimiglia, ANMCO (Associazione nazionale cardiologi ospedalieri).

1. PREMESSA

Si può definire appropriato un intervento sanitario, correlato al bisogno di un individuo o della collettività, fornito nei modi e nei tempi adeguati, sulla base di standard riconosciuti, con un bilancio positivo tra benefici, rischi e costi. In particolare un test diagnostico si può definire appropriato quando si dimostri, per una specifica indicazione, in grado di fornire informazioni incrementali, in combinazione con il giudizio clinico, che superano con un ampio margine le conseguenze negative attese dalla esecuzione del test stesso.

L'evoluzione delle tecniche diagnostiche per lo studio della cardiopatia ischemica, che rappresenta ancor oggi la principale causa di morbilità e mortalità nei paesi occidentali, ha messo a disposizione del clinico tecniche complesse e costose che hanno contribuito a determinare notevoli progressi terapeutici. L'utilizzo di queste metodiche (come d'altronde di tutte le procedure mediche) al di fuori di specifiche indicazioni spesso non comporta alcun valore diagnostico aggiuntivo e non modifica la gestione clinica del paziente, quando non introduca addirittura elementi di confusione, instaurando costosi e spesso inutili circuiti iperdiagnostici. Ciò può determinare uno spreco di risorse, che sono oggi sempre più limitate in ambito di sanità pubblica. La percentuale di test inappropriati è molto variabile e, in rapporto al tipo di esame, al medico richiedente e all'area geografica, si può arrivare fino a un terzo di indagini non invasive inappropriate (1). Il quadro dell'appropriatezza va però considerato in modo più ampio:



Infatti se è vero il sovrautilizzo (20-25% circa), è altrettanto vero il sottoutilizzo (che, per fare una valutazione obiettiva, deve essere tenuto nella stessa considerazione); infatti il 30-45% dei pazienti non riceve cure appropriate in base all'evidenza scientifica (23,24). Quindi la ricerca di un razionale utilizzo delle metodiche disponibili non deve mirare "tout court" alla riduzione del numero totale delle varie procedure diagnostiche e/o terapeutiche, ma deve mirare ad un ottimale utilizzo delle limitate risorse disponibili, e ciò dovrebbe includere anche l'effettuazione di determinate procedure diagnostiche nei pazienti che ne potrebbero fruire vantaggiosamente e che oggi non le ricevono a causa di una inadeguata gestione. In questo contesto gli ultimi dati presentati al Congresso ESC 2013 sull'imaging coronarico non invasivo (EVINCI Study) dimostrano come la prevalenza di malattia coronarica in pazienti con sintomi anginosi è più bassa di quanto atteso in Europa e almeno il 60% di questi soggetti possono evitare procedure invasive non necessarie ed oltremodo costose mediante un appropriato utilizzo di metodiche non invasive. A tal proposito appare utile far presente che le procedure diagnostiche di imaging cardiaco non invasivo non sono oggi disponibili omogeneamente nel territorio e, come detto in precedenza, vengono, a seconda dei casi, sovrautilizzate oppure sottoutilizzate; inoltre le strutture operanti presentano standard qualitativi non omogenei. Di tutto ciò va tenuto conto nella valutazione dell'appropriatezza, che va quindi "calata" nella realtà operativa del territorio preso in considerazione. Sempre per quanto concerne la disponibilità delle metodiche è necessario fare alcune considerazioni che riguardano la possibilità di esecuzione delle tecniche che, nella scala della valutazione del rischio, appaiono nei gradini iniziali; non sempre per esempio il paziente trova disponibilità per l'esecuzione del semplice test da sforzo e questo può rappresentare uno stimolo alla richiesta di esami che dovrebbero essere eseguiti solo in seconda istanza nell'algoritmo diagnostico; la quota di richieste inappropriate per questi esami di secondo livello può inoltre intasare i laboratori dedicati, portando non di rado a passaggio alla richiesta diretta, anch'essa inappropriate, dell'esame coronarografico; ciò rappresenta un evento non infrequente, al punto che in alcuni centri il numero di esami coronarografici con esito negativo risulta troppo alto.

2. OBIETTIVI

Sulla base delle premesse su esposte l'obiettivo di questo documento è quello di definire dei criteri di appropriatezza nella prescrizione degli esami diagnostici di Cardiologia Nucleare, al fine di ridurre al minimo il numero di indagini non appropriate, senza perdere di vista la discrezionalità clinica che comunque va riservata al cardiologo prescrittore (che conosce le complesse problematiche del singolo paziente e quindi il rischio cardiovascolare globale), nonché all'equipe medica che esegue il test. Il gruppo di lavoro si propone di produrre un documento che comprenda le basi teoriche e pratiche per definire un percorso adeguato a richiedere esami di Cardiologia Nucleare appropriati, accessibile a tutti gli erogatori di prestazioni. Il documento, redatto sulla base delle Linee guida vigenti nazionali ed internazionali ed altri documenti di consenso, vuole essere uno strumento di consultazione fruibile dagli specialisti cardiologi, dai medici nucleari, dai medici di medicina generale e quanti si occupano del settore.

Classi delle raccomandazioni

Classi delle Raccomandazioni	Definizioni	Espressione consigliata Raccomandazione
Classe I	Evidenza e/o consenso generale che un determinato trattamento o intervento sia vantaggioso, utile ed efficace	Raccomandato/indicato
Classe II	Evidenza contrastante e/o divergenza di opinione circa l'utilità/efficacia di un determinato trattamento o intervento	
Classe IIa	Il peso dell'evidenza/opinione è a favore dell'utilità/efficacia	Deve essere preso in considerazione
Classe IIb	L'utilità/efficacia risulta meno chiaramente accertata sulla base dell'evidenza/opinione	Può essere preso in considerazione
Classe III	Evidenza o consenso generale che un determinato trattamento o intervento non sia utile/efficace e che in taluni casi possa essere dannoso	Non raccomandato

Livelli di Evidenza

Livello di Evidenza A	Dati derivati da numerosi trial clinici randomizzati o metanalisi
Livello di Evidenza B	Dati derivati da un singolo trial clinico randomizzato o da ampi studi non randomizzati
Livello di Evidenza C	Consenso degli esperti e/o studi di piccole dimensioni, studi retrospettivi e registri

Da: Eur Heart J 2013; 34: 2949-3003 (modif.)

3. IDENTIFICAZIONE DEI PAZIENTI NEI QUALI EFFETTUARE I TEST PROVOCATIVI DI ISCHEMIA MIOCARDICA IN CARDIOLOGIA NUCLEARE

La scintigrafia miocardica GATED-SPECT da sforzo o da stress farmacologico è una metodica di imaging di studio non invasivo della perfusione miocardica che è indicata sia

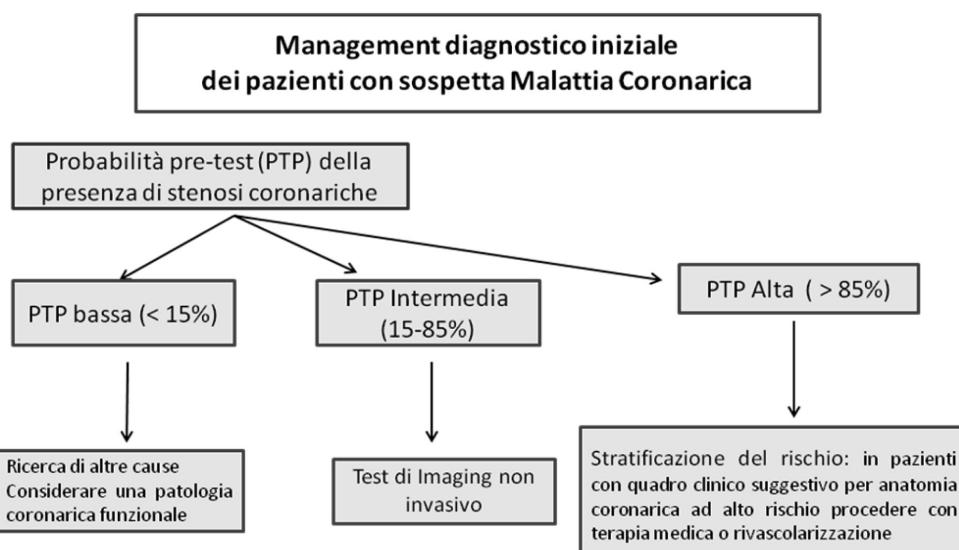
a) nella fase diagnostica iniziale della cardiopatia ischemica, su soggetti con precise caratteristiche in termini di probabilità pre test di malattia, che

b) nella cardiopatia ischemica cronica stabile nota, su soggetti nei quali si ritenga utile la valutazione del rischio di eventi cardiaci maggiori, anche nell'ottica della ottimizzazione della terapia da adottare.

In generale, l'uso dell'imaging cardiaco con radionuclidi sia per scopi diagnostici che valutativi viene visto con favore nei pazienti con rischio intermedio. Viene vista invece meno favorevolmente l'esecuzione di tali test in pazienti a basso rischio e la ripetizione di routine dei test, da evitare l'uso di tali test per screening.

3.1 Diagnosi di Cardiopata Ischemica

Sulla base delle recenti linee guida internazionali si può affermare che i test non invasivi di imaging cardiovascolare possono essere utilizzati per la diagnosi di cardiopatia ischemica in soggetti con un range di probabilità pre test di malattia (PTP) piuttosto ampio: 15-85%.



Da: Eur Heart J 2013; 34: 2949-3003 (modif.)

Per la scelta del test più idoneo va ricordato che l'ecocardiografia da stress è dotata di una più elevata specificità rispetto alla scintigrafia miocardica da sforzo, che invece vanta una maggiore sensibilità (3). Inoltre l'imaging nucleare presenta una più elevata riproducibilità e una minore dipendenza dall'operatore.

Characteristics of tests commonly used to diagnose the presence of CAD

	Diagnosis of CAD	
	Sensitivity (%)	Specificity (%)
Exercise ECG ^a	45-50	85-90
Exercise stress echocardiography	80-85	80-88
Exercise stress SPECT	73-92	63-87
Dobutamine stress echocardiography	79-83	82-86
Dobutamine stress MRI ^b	79-88	81-91
Vasodilator stress echocardiography	72-79	92-95
Vasodilator stress SPECT	90-91	75-84
Vasodilator stress MRI ^b	67-94	61-85
Coronary CTA ^c	95-99	64-83
Vasodilator stress PET	81-97	74-91

CAD = coronary artery disease; CTA = computed tomography angiography; ECG = electrocardiogram; MRI = magnetic resonance imaging; PET = positron emission tomography; SPECT = single photon emission computed tomography.

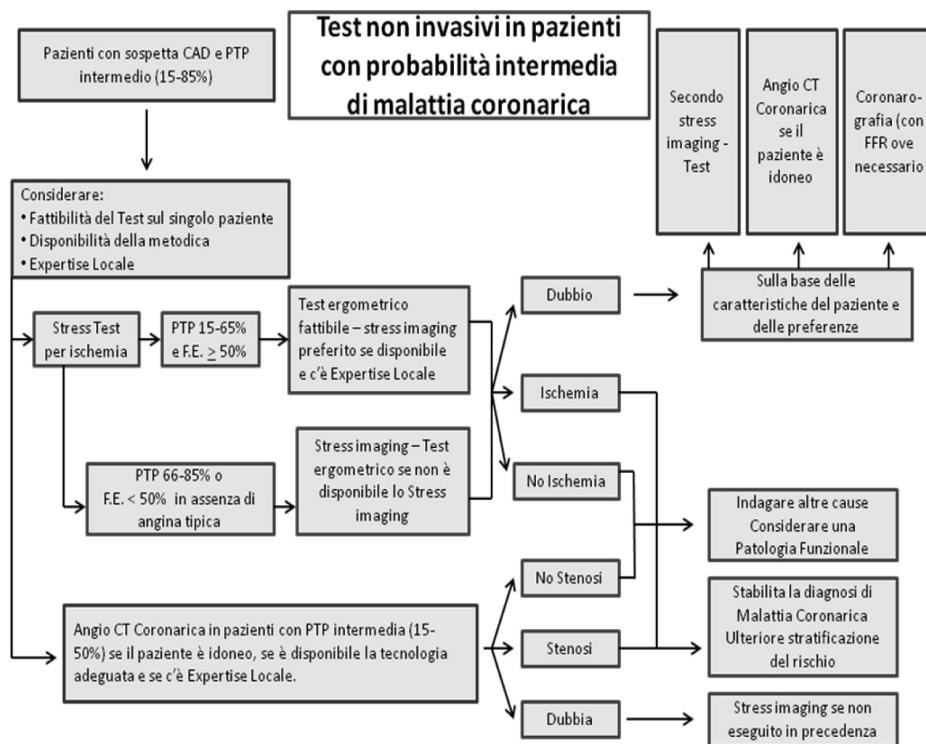
Si è a lungo raccomandato l'uso in prima battuta del semplice test da sforzo, che però è condizionato da valori di sensibilità piuttosto bassi. Per questo nelle recenti linee guida ESC del 2013 (4) si prende in considerazione

- l'uso in prima istanza del test di imaging nei soggetti con probabilità pre test di malattia 66-85% e si considera accettabile l'uso del test di imaging radionuclidico
- anche nei soggetti con PTP di malattia 15-65%, sempre che ve ne sia disponibilità e che ne sia garantita la qualità.
- Inoltre per PTP >85% se i sintomi non sono invalidanti, può essere comunque indicato uno stress imaging, perché la coronarografia e relativa rivascolarizzazione trovano appropriatezza per ischemia superiore al 10%, altrimenti la Terapia Medica Ottimale (OMT) si è dimostrata superiore all'angioplastica (PCI; 25).

Raccomandazioni	Classi	Livelli
L'ECG da sforzo viene raccomandato come test iniziale per la diagnosi di CAD in pazienti con sintomi anginosi e probabilità pre test intermedia, in assenza di terapia antischemica, a meno che non siano in grado di eseguire lo sforzo o presentino anomalie dell'ECG che lo rendano non valutabile	I	B
<u>L'imaging da stress viene raccomandato come test opzionale iniziale se l'expertise locale e la disponibilità lo consentono</u>	I	B
L'ECG da sforzo può essere preso in considerazione in pazienti in terapia, per valutare il controllo dei sintomi e l'ischemia	II a	C
L'ECG da sforzo non è appropriato in pazienti con depressione del ST ≥ 0.1 mV all'ecg basale o che assumano digitale	III	C

Da: Eur Heart J 2013; 34: 2949-3003 (modif.)

Pur tenendo conto che la scintigrafia miocardica perfusionale comporta una somministrazione di radiazioni ionizzanti (la direttiva Euratom a questo proposito sottolinea che, qualora ne sia disponibile un'altra, in grado di dare informazioni simili senza rischio radiologico, quest'ultima sarebbe da preferire -5,6), il ricorso alla scintigrafia miocardica viene giustificato, nella pratica clinica, dalla indisponibilità delle altre metodiche, alcune delle quali, come già accennato, condizionate da elevata operatore-dipendenza e da minore riproducibilità (es. eco-stress).



Da: Eur Heart J 2013; 34: 2949-3003 (modif.)

Va inoltre considerato l'uso dell'imaging radionuclidico con stress farmacologico in tutti i casi in cui il test ergometrico non sia fattibile, per esempio

– nei soggetti incapaci di eseguire uno stress fisico (portatori di protesi articolari, invalidi, ictus, etc) e nei casi in cui l'ecg di base non sia valutabile (es. in soggetti portatori di pacemaker, BBSin etc.).

Non sussiste invece alcun beneficio per l'uso del test provocativo farmacologico in soggetti in grado di eseguire uno stress fisico, ma c'è indicazione allo stress farmacologico anche - nei soggetti senza angina tipica e probabilità pre test compresa tra 66-85% ed FE<50%.

3.2 Scopi valutativi nella cardiopata ischemica cronica stabile:

3.2.1 Stratificazione del rischio

Esaminando in dettaglio la popolazione con cardiopatia ischemica cronica, al fine di eseguire una adeguata stratificazione del rischio, si rileva che i pazienti in grado di eseguire uno stress fisico con ECG valutabile possono essere sottoposti a semplice test ergometrico.

Tuttavia, anche in questo caso, le recenti linee guida dell'ESC 2013 considerano la possibilità di utilizzare il test di imaging scintigrafico come primo approccio nei centri in cui l'expertise e le attrezzature garantiscono un adeguato standard qualitativo. Per quanto riguarda in particolare la scintigrafia miocardica l'approccio diretto a tale metodica trova giustificazione anche nel fatto che numerose metanalisi e registri clinici con migliaia di pazienti confermano che una scintigrafia da stress normale si associa a basso rischio di IMA o morte cardio-vascolare ad un anno (<1%). Un difetto lieve si associa a bassa incidenza di rivascolarizzazioni ed ospedalizzazioni (rispettivamente 1% e 1,3% ad un anno). Difetti moderati e severi si associano invece a mortalità od IMA con incidenza >5% e quindi trova indicazione il passaggio ad angiografia coronarica.

DEFINIZIONE DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE CON I VARI TEST		
ECG da sforzo	Alto rischio Rischio Intermedio Basso rischio	Mortalità cardiovascolare > 3% anno Mortalità cardiovascolare tra 1% e 3% anno Mortalità cardiovascolare < 1% anno
Test di imaging scintigrafico	Alto rischio Rischio Intermedio Basso rischio	Area di ischemia > 10% Area di ischemia tra 1% e 10% No ischemia
Angio CT coronarica	Alto rischio Rischio Intermedio Basso rischio	stenosi significative su tre vasi, TC o DA prossimale stenosi significative su uno o più grandi vasi coronarici (che non rientrino nell'alto rischio) coronarie indenni o solo placche

Da: Eur Heart J 2013; 34: 2949-3003 (modif.)

I test di imaging scintigrafico possono essere utilizzati in alcuni casi anche nei pazienti con malattia coronarica (CAD) stabile senza sintomi anginosi.

Raccomandazioni per pazienti asintomatici con CAD stabile	Classi	Livelli
Per la valutazione del rischio cardiovascolare l'ECG a riposo deve essere considerato negli adulti con ipertensione o diabete	IIa	C
Per la valutazione del rischio cardiovascolare negli adulti asintomatici con rischio intermedio deve essere considerata la misura dello spessore intima-media della carotide con screening della placca aterosclerotica mediante ecocolor-doppler dei TSA o misura dell'indice pressorio caviglia-braccio o misura del Calcium score coronarico mediante TC	IIa	B
Per la valutazione del rischio cardiovascolare in pazienti adulti diabetici asintomatici di età ≥ 40 anni può essere considerata la misura del Calcium score coronarico mediante TC	II b	B
In adulti asintomatici con ipertensione o diabete può essere considerato l'ECG a riposo	II b	C
Negli adulti asintomatici con rischio intermedio (includendo adulti sedentari che iniziano un programma di intenso esercizio, può essere considerato un ecg da sforzo per la valutazione del rischio cardiovascolare rivolgendo particolare attenzione ai marker non ecg quali la capacità di esercizio	II b	B
Negli adulti asintomatici con diabete o con forte familiarità per CAD o con precedenti test di accertamento del rischio suggestivi per alto rischio di CAD (Calcium score coronarico > 400 i test di imaging da stress (Scintigrafia Miocardica di Perfusion, ecocardiografia da stress o RMN di perfusione) possono essere considerati per una più approfondita valutazione del rischio cardiovascolare	II b	C
Negli adulti asintomatici a rischio medio-basso i test di stress imaging non sono indicati per ulteriori valutazioni del rischio cardiovascolare	III	C

Da: Eur Heart J 2013; 34: 2949-3003 (modif.)

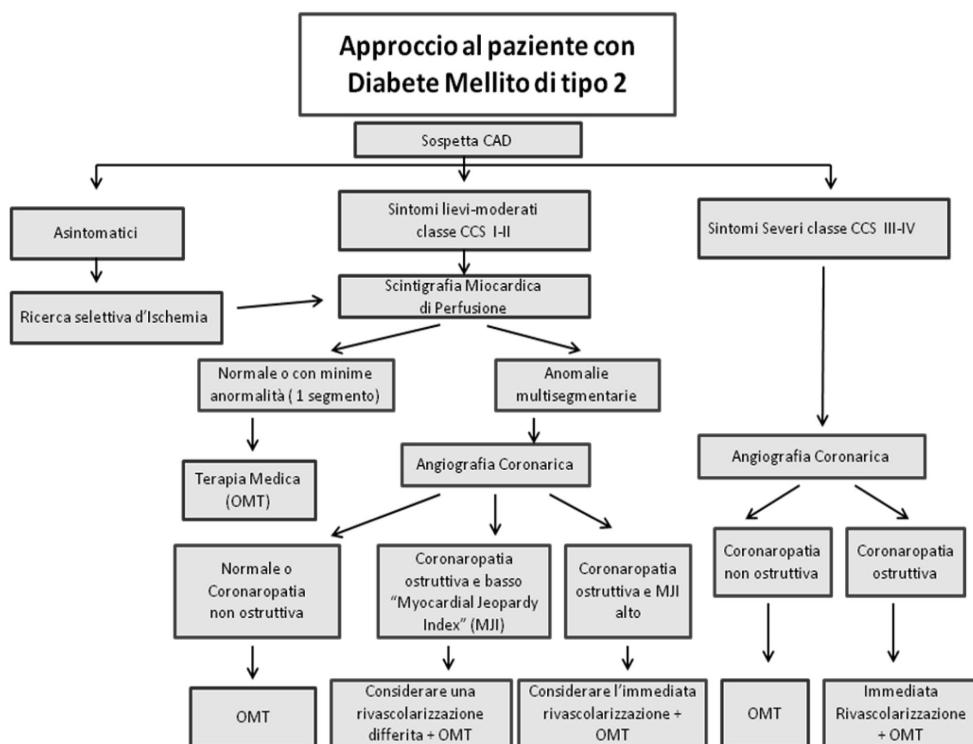
Anche nel campo prognostico lo stress farmacologico risulta indicato in caso di ECG non valutabile e nei pazienti incapaci di eseguire uno stress fisico.

3.2.2 Paziente diabetico

Il paziente diabetico viene equiparato nelle linee guida al paziente con cardiopatia ischemica manifesta (7), avendo un rischio di sviluppare una cardiopatia ischemica 2-3 volte maggiore della popolazione generale.

– Nel paziente diabetico la specificità del test da sforzo è spesso ridotta dalla presenza di ischemia silente, aumento di massa miocardica ed alterazioni della conduzione intraventricolare (8).

Per tale ragione nella ricerca di ischemia vengono preferiti i test di imaging (14, 8-12). Lo studio DIAD ha utilizzato la scintigrafia miocardica per la ricerca di ischemia silente nel paziente diabetico e non ha dimostrato beneficio sulla prognosi in una popolazione a basso rischio di eventi ed ECG normale. Gli eventi cardiovascolari sono risultati comunque bassi (0.6%/anno) nei pazienti diabetici trattati in terapia medica ottimale (14). Ciononostante le tecniche scintigrafiche possono presentare una notevole utilità nei diabetici asintomatici per la individuazione di quelli che possono avere beneficio dalle procedure di rivascolarizzazione. Infatti in uno studio condotto su 826 diabetici asintomatici (età 62 ± 12 anni; 76% maschi) senza malattia coronarica nota, solo i soggetti con difetto di perfusione esteso ($>25\%$ del totale) e rivascolarizzati presentavano un miglioramento indipendente della sopravvivenza libera da eventi ($p=0.03$) dopo 5 anni di follow-up, mentre non vi era vantaggio nell'eseguire la rivascolarizzazione in soggetti con deficit di perfusione lieve o moderato (13). Questi risultati sono stati confermati dallo studio BARI 2D (15) che includeva però pazienti diabetici sintomatici. L'unico gruppo ad ottenere beneficio è stato quello con malattia coronarica estesa sottoposto a rivascolarizzazione mediante BPAC piuttosto che a PCI (15).



Circulation 2010; 121: 2450-2452 Approach to patients with type 2 diabetes mellitus with stable CAD: Fuster V, Farkouh M E

(Modif.)

3.2.3 Paziente con rivascolarizzazione miocardica

L'Imaging radionuclidico può essere utilizzato anche in soggetti già sottoposti a procedure di rivascolarizzazione miocardica.

a) Rivascolarizzazione miocardica percutanea (PCI)

il ruolo e le indicazioni delle procedure di rivascolarizzazione miocardica per via percutanea risultano oggi ben definite in ambito di cardiopatia ischemica acuta e di provata efficacia nel ridurre la mortalità in pazienti con STEMI ed il rischio di recidive a lungo termine in pazienti con NSTEMI ad alto rischio.

Nella cardiopatia ischemica cronica, l'indicazione terapeutica (medica vs angioplastica vs bypass) ha basi di evidenza più sfumate e va decisa caso per caso in base al quadro clinico complessivo.

Il successo clinico a distanza della procedura interventistica è limitato dalla comparsa della restenosi con conseguente necessità di reintervento, dalla eventuale trombosi subacuta/tardiva dello stent, dalla progressione della malattia aterosclerotica in altri segmenti coronarici.

Nella maggior parte dei casi la restenosi è clinicamente benigna e si presenta con ripresa di sintomatologia anginosa entro 12 mesi dalla procedura, mentre, la forma clinica di sindrome coronarica acuta, è meno frequente. L'utilizzo degli stent medicati hanno ridotto gli eventi correlati alla restenosi in modo significativo con una aspettativa ragionevole di successo nel medio periodo.

b) Follow up dopo PCI

La completezza anatomica e funzionale della rivascolarizzazione miocardica ha un ovvio impatto sulla persistenza della sintomatologia anginosa, costituendo il principale elemento di valutazione clinica nel follow up. Sulla scorta delle evidenze maturate in questi anni ciò che risulta chiaro è che il Test da Sforzo ha una sensibilità di circa il 45% nella identificazione della Ristenosi e comunque non è in grado di identificare la sede dell'eventuale ischemia miocardica. Dopo PCI non appare utile ripetere test di induzione di ischemia routinari a meno di 2 anni dalla procedura tranne in caso di nuova comparsa di sintomi, in pazienti con PCI subottimale, Diabete Mellito, malattia di IVA prossimale, pazienti multi vasali con FE diminuita (16,17). Le indicazioni alla tempistica dell'esecuzione della Scintigrafia Miocardica sono le stesse del test da sforzo: in assenza di variazioni della sintomatologia, la ripetizione di routine dell'esame non andrebbe eseguita nei soggetti stabili mai prima dei 2 anni dalla PCI. E' in questo campo che si ritrova la maggiore incidenza di inappropriatezza. In uno studio multicentrico la richiesta inappropriata riguardava un quarto dei casi soggetti sottoposti a PCI, con richieste a meno di 2 anni dalla procedura.(18,19,20).

c) Rivascolarizzazione miocardica con CABG:

La possibilità di nuovi eventi cardiaci negli anni successivi l'intervento chirurgico con by pass Ao-Co non è trascurabile, sia per la progressione delle malattie sulle coronarie native che per comparsa di malattia sui graft venosi o arteriosi. Nonostante l'attuale impiego estensivo della rivascolarizzazione con i condotti arteriosi, la letteratura riporta una occlusione dei graft variabile tra il 12% ed il 20% entro il primo anno dall'intervento ed una progressione del 2-4% annuo. A 10 anni, il 50% dei condotti venosi appare occluso.

Il test da sforzo e la SPECT miocardica da sforzo o da stimolo farmacologico costituiscono metodiche di riferimento per la individuazione della malattia del graft e della progressione della coronaropatia.

Il periodo critico per la comparsa o la ripresa dei sintomi si manifesta per lo più a distanza di 5-10 anni dall'intervento. La comparsa di dolore toracico non è sempre utile nell'identificazione precoce di nuove stenosi critiche o malattia del graft, essendo riportata una sensibilità per il solo sintomo del 60% ed una specificità del 20%.

Il corretto timing dei test diagnostici e l'atteggiamento da tenere con i pazienti asintomatici, sono punti cruciali del follow up.

Krone et al. che hanno sottoposto a test ergometrico la popolazione dello studio BARI ad 1, 3 e 5 anni, hanno individuato una ischemia asintomatica tale da richiedere una rivascolarizzazione solo nello 0,3% dei soggetti asintomatici.

Zellweger et al. hanno invece valutato in una identica popolazione la predittività di morte della scintigrafia miocardica da stress, prima e dopo 5 anni dall'intervento chirurgico di CABG. Anche in questo caso nei pazienti asintomatici a meno di 5 anni dall'intervento, l'incidenza di morte cardiaca e' stata molto bassa (1,3%) con nessun beneficio derivante dalla applicazione del test.

Al contrario, i pazienti sintomatici traevano beneficio dal test per una migliore stratificazione prognostica (area infartuale, estensione dell'ischemia residua e frazione di eiezione). Sulla scorta delle evidenze precedenti e della valutazione di studi recenti è stato redatto e pubblicato dalla American College of Cardiology Foundation un report sui criteri di Appropriatezza della Diagnostica di Imaging Cardiologico (21).

Le raccomandazioni sui pazienti sintomatici o con equivalente anginoso indipendentemente dal periodo trascorso dal CABG, dopo aver escluso la natura aspecifica legata alle ferite chirurgiche od altro viene definita A= APPROPRIATE.

Nei soggetti asintomatici con rivascolarizzazione incompleta A= APPROPRIATE CARE.

Nei soggetti asintomatici > 5 anni. M= MAY BE APPROPRIATE CARE.

Nei soggetti asintomatici < 5 anni. R= RARELY APPROPRIATE CARE.

Post Revascularization (PCI or CABG)

Symptomatic (Ischemic Equivalent)

Indication Text	Exercise ECG	Stress RNI	Stress Echo	Stress CMR	Calcium Scoring	CCTA	Invasive Coronary Angiography
64. • Evaluation of ischemic equivalent	M	A	A	A	R	M	A

A = Appropriate; CCTA = coronary computed tomography angiography; CMR = cardiac magnetic resonance; ECG = electrocardiogram; Echo = echocardiography; M = May Be Appropriate; R = Rarely Appropriate; RNI = radionuclide imaging.

Asymptomatic (Without Ischemic Equivalent)

Indication Text	Exercise ECG	Stress RNI	Stress Echo	Stress CMR	Calcium Scoring	CCTA	Invasive Coronary Angiography
65. • Incomplete revascularization • Additional revascularization feasible	M	A	A	M	R	R	R
66. • Prior left main coronary stent	M	M	M	M	R	M	M
67. • <5 years after CABG	R	R	R	R	R	R	R
68. • ≥5 years after CABG	M	M	M	M	R	R	R
69. • <2 years after PCI	R	R	R	R	R	R	R
70. • ≥2 years after PCI	M	M	M	M	R	R	R

Appropriate Use Key: A = Appropriate; M = May Be Appropriate; R = Rarely Appropriate.

A = Appropriate; CABG = coronary artery bypass graft; CCTA = coronary computed tomography angiography; CMR = cardiac magnetic resonance; ECG = electrocardiogram; Echo = echocardiography; M = May Be Appropriate; PCI = percutaneous coronary intervention; R = Rarely Appropriate; RNI = radionuclide imaging.

Da Wolk et al AUC for Multimodality of SIHD Jacc Vol 63 N° 4 2014

3.2.4 Paziente da sottoporre ad intervento chirurgico

L'Imaging cardiaco deve essere considerato anche nei soggetti che devono essere sottoposti ad interventi chirurgici, ma in gruppi altamente selezionati (22). Il rischio di complicanze perioperatorie dipende dalle condizioni cliniche del paziente prima dell'atto chirurgico, dalla presenza di comorbidità, dal tipo e dalla durata dell'intervento stesso. Più specificamente le complicanze perioperatorie possono insorgere in soggetti con CAD asintomatica o CAD nota, disfunzione ventricolare sinistra, valvulopatia, per procedure che comportano un lungo stress emodinamico e cardiaco. I dati attuali europei ci dicono che la mortalità e morbilità perioperatoria interessa prevalentemente la popolazione adulta che si sottopone a chirurgia non cardiaca maggiore.

Dall'analisi dei dati di outcome sui lavori di Lee sui soggetti che si sottoponevano a chirurgia maggiore, dalle risultanze degli studi olandesi DECREASE 1/2/4 su soggetti dal 1996 ed 2008 su pazienti a rischio intermedio/alto ed in ultimo dallo studio POISE (Perioperative Ischaemic Evaluation) condotto su 8351 soggetti tra il 2000/2007 il dato che emerge ci dice che la chirurgia maggiore è gravata da un'incidenza di Morte Cardiaca che varia tra 0.5 ed 1.5 % e che le complicanze cardiache maggiori sono nell'ordine del 2-3.5%. Il dato translatato ad ogni paese membro della comunità europea identifica un numero di pazienti variabile tra 150 e 250 mila che soffre di complicanze perioperatorie di chirurgia non cardiaca, pericolose per la vita. Altro dato da tenere in considerazione è l'invecchiamento della popolazione. Nei prossimi 20 anni sempre più anziani avranno la necessità di sottopersi ad intervento chirurgico. Oltre l'età ha importanza la presenza di malattie polmonari, renali e cardiovascolari.

Sulla base della incidenza di morte cardiaca e di infarto non fatale entro 30 giorni le procedure chirurgiche sono definite:

- a basso rischio < 1%: occhio, cute, denti, urologia minore, mammella, ginocchio;
- a rischio intermedio < 5%: endoarterectomia carotidea, chirurgia testa e collo, chirurgia intraperitoneale, chirurgia intra toracica, chirurgia urologica maggiore, chirurgia ortopedica femore.
- a rischio cardiologico elevato > 5%: chirurgia vascolare aortica e dei suoi rami, chirurgia vascolare periferica, chirurgia d'urgenza specie nell'anziano, chirurgia non vascolare di lunga durata (> 3 ore con perdite ematiche sensibili).

Indici di valutazione di outcome perioperatorio:

La valutazione della capacità funzionale del soggetto rappresenta il miglior indice di valutazione di outcome perioperatorio. Una bassa capacità lavorativa, inferiore a 4 Mets, individua soggetti con peggior prognosi perioperatoria. Anche la valutazione clinica del soggetto ha una estrema rilevanza: negli anni si sono sviluppati diversi modelli per valutare la classe di rischio cardiovascolare, attraverso l'inquadramento clinico/anamnestico, al fine di identificare i soggetti con più fattori di rischio coronarico che necessitano di una strategia operativa e farmacologica più aggressiva o comunque una eventuale valutazione con test provocativi. Uno dei metodi più utilizzati è lo score di Lee, Revised Cardiac Risk Index, che contiene 5 determinanti clinici indipendenti di eventi: storia di cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, ictus o TIA, diabete mellito, disfunzione renale, età > 70 anni.

I pazienti con 1 solo fattore di rischio possono essere considerati a basso rischio di complicanze e quindi essere sottoposti a chirurgia di elezione senza ulteriore indagini. Nei soggetti con multipli fattori di rischio e che devono accedere ad interventi a rischio elevato o intermedio è necessario ottenere ulteriori informazioni mediante indagini non invasive al fine di stratificare il rischio perioperatorio.

I Test non invasivi utilizzati nella stratificazione del rischio perioperatorio sono rappresentati da ECG a 12 derivazioni, ecocardiogramma trans toracico, test ergometrico, ed, ove non fosse praticabile, scintigrafia miocardica o eco-stress con stimolo farmacologico.

Test da Sforzo

Il test da sforzo rappresenta il riferimento dello sforzo fisiologico in ambito dei pazienti con coronaropatia nota o misconosciuta. Il dato di accuratezza diagnostica varia fra gli innumerevoli studi. Alcune metanalisi di studi su pazienti che si erano sottoposti a chirurgia vascolare e treadmill test hanno riportato bassi valori di sensibilità e specificità rispetto a pazienti standard ed altrettanto basso valore predittivo positivo ma con valore predittivo negativo molto alto (98%). La impossibilità a raggiungere un carico lavorativo sufficiente rappresenta un fattore determinante nel rischio di eventi.

Test di perfusione miocardica SPECT

I pazienti non in grado di eseguire esercizio al treadmill possono sottopersi ad uno stress test di perfusione miocardica SPECT. Nei soggetti con limitata capacità di esercizio è indicata la scintigrafia miocardica utilizzando uno stressor farmacologico come adenosina, dipiridamolo, dobutamina. Il valore prognostico del dato di estensione di ischemia miocardica indotta dopo stress al dipiridamolo in pazienti che necessitavano di chirurgia vascolare è stato valutato da alcune metanalisi. Gli endpoint perioperatori valutati erano la morte cardiaca e l'infarto del miocardio.

Gli Autori hanno valutato nove studi per un totale di 1179 pazienti che andavano incontro a chirurgia vascolare. Event rate ad un mese era del 7% a 30 giorni.

In questa analisi i soggetti che avevano una ischemia miocardica indotta con reversibilità inferiore al 20% del ventricolo sinistro avevano una probabilità di eventi simile ai soggetti che non presentavano ischemia al test. I pazienti con ischemia maggiore del 20% avevano un rischio proporzionalmente incrementale. Una seconda metanalisi su un totale di 6 studi ha riportato una sensibilità del 83% e specificità del 47% del test di perfusione miocardica. Il valore predittivo positivo (VPP) era 11%. Il valore predittivo negativo (VPN) era 97%. Una terza metanalisi su 10 studi su pazienti di chirurgia vascolare e seguiti con follow-up di 9 anni ha riportato una frequenza di MC ed IM del 1% nei pazienti senza ischemia. Nei soggetti con difetti fissi del 7%. Event rate del 9% nei soggetti con reversibilità di 2 o più segmenti.

Globalmente il valore da assegnare alla reversibilità dei segmenti miocardici in termini di valore predittivo positivo per eventi perioperatori è diminuito negli anni verosimilmente per i cambiamenti del management perioperatorio ed il miglioramento delle tecniche chirurgiche che hanno determinato una diminuzione degli eventi nei soggetti con ischemia miocardica indotta da test preoperatori. Comunque l'esame SPECT miocardico, per esempio quello farmacologico, può essere usato non soltanto per valutare il rischio perioperatorio ma è importante perché può dare delle indicazioni sulla prognosi per eventi a lungo termine. L'estensione dei difetti di perfusione predice eventi a breve termine del periodo perioperatorio che tipicamente è rappresentato dall'infarto miocardico non fatale. Di converso, la presenza di dilatazione della cavità ventricolare sinistra, di difetti fissi, predice eventuali eventi a lungo termine quale è la Morte Cardiaca. L'integrazione con i dati Gated aiuta ad avere caratterizzazione prognostica a lungo termine del paziente chirurgico.

Sulla scorta dei dati analizzati le Linee Guida ESC 2009 ed il Focus 2013 per l'esecuzione di stress test prima di un intervento chirurgico raccomandano:

- I test non invasivi vanno eseguiti solo in quei soggetti per i quali può essere cambiato il management pre operatorio.
- Lo stress test è raccomandato nei pazienti con > 3 fattori di rischio clinici candidati a chirurgia ad alto rischio Classe I Liv C.
- Lo stress test può essere preso in considerazione nei pazienti con < 2 fattori di rischio clinici candidati a chirurgia ad alto rischio. Classe IIb Liv B.
- Lo stress test può essere preso in considerazione nella chirurgia a rischio intermedio Classe IIb Liv C.
- Lo stress test non è raccomandato nella chirurgia a basso rischio Classe III Liv C.

COPIA
NON

Pre-Operative Evaluation for Noncardiac Surgery

Moderate-to-Good Functional Capacity (≥ 4 METs) OR No Clinical Risk Factors

Refer to pages 12 and 13 for relevant definitions							
Indication Text	Exercise ECG	Stress RNI	Stress Echo	Stress CMR	Calcium Scoring	CCTA	Invasive Coronary Angiography
71. • Any surgery	R	R	R	R	R	R	R

Appropriate Use Key: A = Appropriate; M = May Be Appropriate; R = Rarely Appropriate.

CCTA = coronary computed tomography angiography; CMR = cardiac magnetic resonance; ECG = electrocardiogram; Echo = echocardiography; R = Rarely Appropriate; RNI = radionuclide imaging.

Asymptomatic AND < 1 Year Post Any of the Following: Normal CT or Invasive Angiogram, Normal Stress Test for CAD, or Revascularization

Refer to pages 12 and 13 for relevant definitions							
Indication Text	Exercise ECG	Stress RNI	Stress Echo	Stress CMR	Calcium Scoring	CCTA	Invasive Coronary Angiography
72. • Any surgery	R	R	R	R	R	R	R

Appropriate Use Key: A = Appropriate; M = May Be Appropriate; R = Rarely Appropriate.

CCTA = coronary computed tomography angiography; CMR = cardiac magnetic resonance; ECG = electrocardiogram; Echo = echocardiography; R = Rarely Appropriate; RNI = radionuclide imaging.

Da Wolk et al AUC for Multimodality of SIHD Jacc Vol 63 N° 4 2014

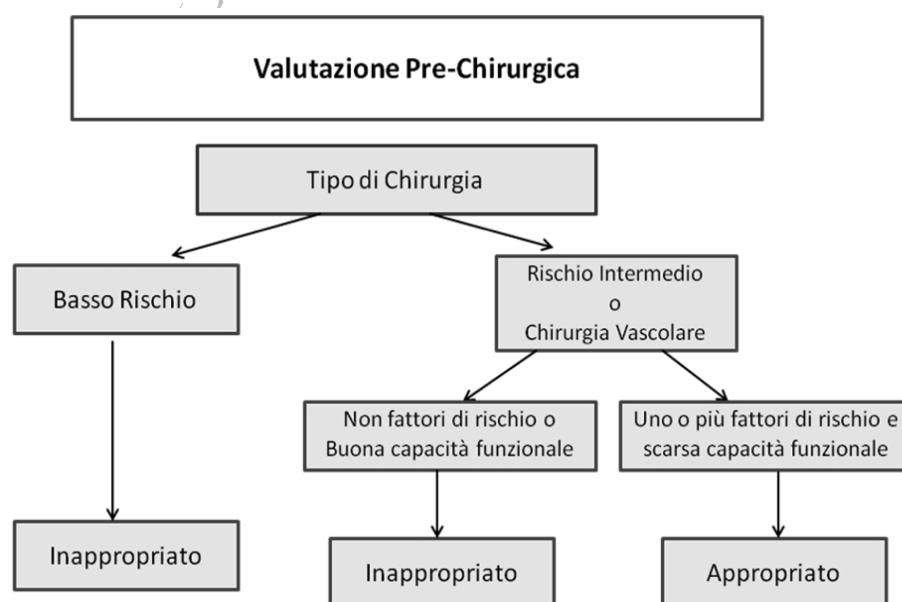
Poor or Unknown Functional Capacity (< 4 METs)

Refer to pages 12 and 13 for relevant definitions							
Indication Text	Exercise ECG	Stress RNI	Stress Echo	Stress CMR	Calcium Scoring	CCTA	Invasive Coronary Angiography
73. • Low-risk surgery • ≥ 1 clinical risk factor	R	R	R	R	R	R	R
74. • Intermediate-risk surgery • ≥ 1 clinical risk factor	M	M	M	M	R	R	R
75. • Vascular surgery • ≥ 1 clinical risk factor	M	A	A	M	R	R	R
76. • Kidney transplant	M	A	A	M	R	R	M
77. • Liver transplant	M	A	A	M	R	R	M

Appropriate Use Key: A = Appropriate; M = May Be Appropriate; R = Rarely Appropriate.

A = Appropriate; CCTA = coronary computed tomography angiography; CMR = cardiac magnetic resonance; ECG = electrocardiogram; Echo = echocardiography; M = May Be Appropriate; R = Rarely Appropriate; RNI = radionuclide imaging.

I soggetti in cui sia stata documentata ischemia da sforzo rappresentano una popolazione a rischio, che spesso può essere prevenuto con terapia medica preoperatoria (betabloccanti - statine). I risultati dello studio DECREASE II hanno mostrato che la frequenza degli eventi perioperatori dei soggetti sottoposti a chirurgia vascolare e trattati con betabloccanti era già di per se stessa ridotta e che i risultati degli stress test e le susseguenti modifiche della gestione perioperatoria si sono rilevate ridondanti o superflui. Non c'era alcuna differenza significativa nella percentuale di soggetti con morte cardiaca ed infarto miocardico a 30 giorni fra i soggetti che avevano eseguito il test e quelli che non lo avevano fatto. Anzi è più rilevante che l'esecuzione del test determinava un ritardo nella attuazione della procedura chirurgica di circa 3 settimane.



Tratto da: ACCF/ASNC/ACR/AHA/ASE/SCCT/SCMR/SNM 2009 Appropriate Use Criteria for Cardiac Radionuclide Imaging
Journal of the American College of Cardiology Vol. 53, No. 23, 2009

(Modificata)

4. BIBLIOGRAFIA:

1. Beller GA. Reducing the prevalence of inappropriate cardiac imaging tests. *J Nucl Cardiol* 2011; 18: 807-8.
2. Position Paper: Appropriatezza delle procedure diagnostiche in prevenzione cardiovascolare: di che cosa possiamo fare a meno? Antonella Cherubini, Gian Francesco Mureddu, Pier Luigi Temporelli, Anna Frisinghelli, Piero Clavario, Francesca Cesana, Francesco Fattirolli, a nome dell'Area Prevenzione Cardiovascolare ANMCO Revisori del documento: S. De Servi, F. Rigo, M. Uguccioni *G Ital Cardiol* 2014; 15(4): 253-263.
3. Sicari R, Nihoyannopoulos P, Evangelista A, et al. Stress echocardiography expert consensus statement: European Association of Echocardiography (EAE) (a registered branch of the ESC). *Eur J Echocardiogr* 2008; 9: 415-37.
4. 2013 ESC guidelines on the management of stable coronary artery disease The Task Force on the management of stable coronary artery disease of the European Society of Cardiology. *European Heart Journal* (2013) 34, 2949-3003.
5. Picano E. Sustainability of medical imaging. *BMJ* 2004; 328:578-80.
6. Council Directive 97/43/Euratom of 30 June 1997 on health protection of individuals against the dangers of ionizing radiation in relation to medical exposure, and repealing Directive 84/466/Euratom.
7. American Diabetes Association. Standards of medical care in diabetes - 2006. *Diabetes Care* 2006;29(Suppl 1): S4-42.
8. Van de Veire NR, Djaber R, Schuijff JD, Bax JJ. Non-invasive assessment of coronary artery disease in diabetes. *Heart* 2010; 96: 560-72.
9. Chaowalit N, Arruda AL, McCully RB, Bailey KR, Pellikka PA. Dobutamine stress echocardiography in patients with diabetes mellitus: enhanced prognostic prediction using a simple risk score. *J Am Coll Cardiol* 2006; 47: 1029-36.
10. Cortigiani L, Bigi R, Sicari R, Landi P, Bovenzi M, Picano E. Prognostic value of pharmacological stress echocardiography in diabetic and nondiabetic patients with known or suspected coronary artery disease. *J Am Coll Cardiol* 2006; 47: 605-10.
11. van Der Sijde JN, Boiten HJ, Sozzi FB, Elhendy A, van Domburg RT, Schinkel AF. Long-term prognostic value of dobutamine stress echocardiography in diabetic patients with limited exercise capability: a 13-year follow-up study. *Diabetes Care* 2012;35:634-9.
12. Elhendy A, Arruda AM, Mahoney DW, Pellikka PA. Prognostic stratification of diabetic patients by exercise echocardiography. *J Am Coll Cardiol* 2001;37:1551-7.
13. Sorajja P, Chareonthaitawee P, Rajagopalan N, et al. Improved survival in asymptomatic diabetic patients with high-risk SPECT imaging treated with coronary artery bypass grafting. *Circulation* 2005; 112(9 Suppl):I311-6.
14. Young LH, Wackers FJ, Chyun DA, et al.; DIAD Investigators. Cardiac outcomes after screening for asymptomatic coronary artery disease in patients with type 2 diabetes: the DIAD study: a randomized controlled trial. *JAMA* 2009;301:1547-55.
15. Frye RL, August P, Brooks MM, et al.; BARI 2D Study Group. A randomized trial of therapies for type 2 diabetes and coronary artery disease. *N Engl J Med* 2009;360: 2503-15.
16. Gibbons RJ ACC/AHA 2002 guideline Update for exercise testing. *JACC* 40:1531-40.
17. Smith S. ACC/AHA/SCAI 2006 Guidelines Update for PCI. *JACC* 2006 47: 1-121.
18. Beller GA Stress testing after coronary revascularization: too much, too soon. *JACC* 2010; 56 1335-7.
19. Hendel RC a multicenter assessment of the use of SPECT myocardial perfusion imaging with appropriateness criteria. *JACC* 2010;55:156-62.
20. Wijns W Guidelines of myocardial revascularization EACTS. *EJH* 2010 ; 31:2501-55.
21. R.C.Hendel M.R.Patel L.Shaw ACC/AHA/ASE/ASNC..... Multimodality Appropriate Use Criteria for the Detection and Risk Assessment of Stable Ischaemic Disease. *JACC* Vol. 63 n. 4, 2014 February 4 ; 2014: 380-406.
22. Linee Guida Esc 2009 ed ACC/AHA, Focus recente sulle linee guida uscito su EJH 2013 34 (44). British Journal of Anaesthesia 2013.
23. Schuster MA, McGlynn EA, Brook RH. How good is the quality of health care in the United States? *Milbank Q.* 1998;76:517-563.
24. Richard Grol, Jeremy Grimshaw. From best evidence to best practice: effective implementation of change in patients' care. *THE LANCET* • Vol 362 • October 11, 20.
25. R. Hachamovitch et al.. Comparison of the Short-Term Survival Benefit Associated With Revascularization Compared With Medical Therapy in Patients With No Prior Coronary Artery Disease Undergoing Stress Myocardial Perfusion Single Photon Emission Computed Tomography. *Circulation* 2003; 107:2900-2906.

(2014.53.3081)102

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

DECRETO 12 dicembre 2014.

Diniego dell'autorizzazione di un progetto relativo alla realizzazione di opere stradali nel comune di Palma di Montechiaro.

**IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE DELL'URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n.

241 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5;

Visto l'art. 68 della legge regionale 19 agosto 2014, n. 21;

Visto il D.Dir. n. 107 dell'8 febbraio 2007, di approvazione del piano regolatore generale del comune di Palma di Montechiaro;

Vista la nota prot. n. 4836 del 5 febbraio 2010, assunta al protocollo gen. ARTA al n. 14467 del 25 febbraio

2010, con cui la Provincia regionale di Agrigento ha richiesto "Autorizzazione assessoriale, ex art. 7, 4° comma, legge regionale 11 aprile 1981, n. 65 e s.m.i. per l'esecuzione dei lavori di trasformazione in rotabile della vicinale "Falcone-Tramontana" sita nel territorio del comune di Palma di Montechiaro (AG) - Progetto di completamento 3° e 4° lotto";

Vista la nota prot. n. 24351 dell'8 aprile 2010 con cui questo Assessorato ha richiesto documentazione integrativa relativamente al sopra citato progetto;

Vista la nota prot. n. 15998 del 3 luglio 2014, assunta al protocollo gen. ARTA al n. 14467 del 9 luglio 2014, con cui la Provincia regionale di Agrigento ha trasmesso parte delle integrazioni documentali richieste da questo Assessorato con nota prot. n. 24351 dell'8 aprile 2010;

Vista la nota prot. n. 20724 del 16 ottobre 2014 di questa U.O. 2.3-serv. 2 DRU, trasmessa via PEC alla Provincia regionale di Agrigento, in pari data, che parzialmente si trascrive:

«...omissis...

Il progetto di cui sopra, trasmesso a questo Assessorato con nota prot. n. 4836 del 5 febbraio 2010, i cui elaborati e atti amministrativi sono stati ritrovati nell'archivio di questo Dipartimento, non risulta essere il medesimo progetto, redatto in data 2006, denominato "Progetto per la trasformazione in rotabile della vicinale Falcone-Tra-

montana del comune di Palma di Montechiaro - III Stralcio aggiornato - dal Km 2,29747 al Km 3,933247 - ampliato con la realizzazione del restauro conservativo e sistemazione area circostante a belvedere dell'“Abbeveratoio Spina”, trasmesso a questo Assessorato, con nota prot. n. 15998 del 3 luglio 2014, in duplice copia, rispettivamente vistate dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste e dalla Sovrintendenza ai BB.CC. e AA. di Agrigento.

Dall'esame degli elaborati progettuali e della relazione generale del progetto trasmesso da codesto ente con citata nota n. 15998/14, lo stesso risulta essere il terzo lotto di un progetto generale approvato dal comune di Palma di Montechiaro con delibera n. 305 dell'8 luglio 1983, il cui primo e secondo stralcio sono stati realizzati (eseguiti e collaudati) in due fasi successive. Dalla relazione generale si evince che il progetto generale è stato aggiornato in data 31 ottobre 2001 e successivamente con deliberazione n. 80 dell'amministrazione provinciale è stato dato incarico di modificarlo ulteriormente con il progetto del restauro dell'Abbeveratoio Spina.

Premesso che questo Dipartimento non ha contezza di quanto approvato negli anni precedenti né delle procedure approvative degli stralci già realizzati, si rappresenta che il progetto presentato non rientra tra le fattispecie di cui all'art. 7 della legge regionale n. 65/81, trattandosi della trasformazione di una strada vicinale e non di un'opera di interesse statale o regionale e, pertanto, l'eventuale attivazione di una variante allo strumento urbanistico comunale resta di competenza del comune nei modi e nei termini di legge.

Il superiore rilievo costituisce motivo ostativo all'approvazione, da parte di questo Assessorato, della variante in oggetto.

Codesto ente, ai sensi dell'art. 11/bis della legge regionale n. 10/91, può presentare osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro il termine di 10 giorni dalla ricezione della presente.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato, il progetto così come proposto sarà restituito, privo di ogni determinazione da parte di questo Dipartimento.»;

Preso atto che non è pervenuta, nei termini assegnati, alcuna osservazione, da parte della Provincia regionale di Agrigento, in merito a quanto comunicato da questo ufficio;

Ritenuto di potere condividere quanto espresso dall'U.O. 2.3/serv. 2/DRU nella citata nota prot. n. 20724/14;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Non è autorizzato il progetto in variante per l'esecuzione dei lavori di trasformazione in rotabile della vicinale “Falcone-Tramontana”, sita nel territorio del comune di Palma di Montechiaro (AG) - Progetto di completamento 3° e 4° lotto, proposto con nota prot. n. 4836 del 5 febbraio 2010 dalla Provincia regionale di Agrigento ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, in aderenza alle motivazioni di cui alla nota prot. n. 20724/14 dell'U.O. 2.3 - serv. 2 di questo Dipartimento.

Art. 2

Fa parte integrante del presente decreto e ne costituisce allegato il seguente atto, visto e timbrato da questo Assessorato:

1) Nota prot. n. 20724/14 dell'unità operativa 2.3/serv. 2/DRU.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere pubblicato nel sito web dell'amministrazione provinciale (albo pretorio *online*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti.

Art. 4

La provincia resta onerata degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli allegati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data della pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR, entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di centoventi giorni.

Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il presente decreto è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Palermo, 12 dicembre 2014.

PIRILLO

(2014.51.2958)109

DECRETO 15 dicembre 2014.

Approvazione del piano regolatore generale, delle norme tecniche di attuazione e del regolamento edilizio del comune di Mojo Alcantara.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 così come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica” nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il “modello metodologico” di cui al comma 1 della medesima norma, nonché il D.P.R.S. n. 23/2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39 del 19 settembre 2014;

Vista l'assessoriale prot. n. 4579 del 25 luglio 2000, con la quale è stato notificato al comune di Mojo Alcantara

(ME) il voto n. 292 con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica, nella seduta del 29 giugno 2000, ha espresso parere che il P.R.G. con annesse prescrizioni esecutive e regolamento edilizio, adottati con deliberazione commissariale n. 1 del 4 marzo 2007 "...sia da restituire per essere sottoposto a rielaborazione parziale in conformità alla proposta di parere del gruppo XXX della D.R.U. n. 5 del 28 marzo 2000";

Vista la sindacale prot. n. 254/01 del 17 gennaio 2001, con la quale il comune di Mojo Alcantara (ME) ha trasmesso copia della D.C.C. n. 38 del 30 ottobre 2000 avente per oggetto "Rielaborazione parziale P.R.G., P.E. e R.E. ex art. 4, comma IX, legge regionale n. 71/78";

Considerato che con D.C.C. n. 16 del 30 aprile 2002 il comune di Mojo Alcantara (ME) ha proceduto all'approvazione della rielaborazione parziale del P.R.G., P.E. e R.E.C. ex art. 4, comma IX, legge regionale n. 71/78;

Visto il foglio prot. n. 2477 del 28 giugno 2004, con il quale il comune di Mojo Alcantara (ME) ha trasmesso copia della D.C.C. n. 21 del 18 giugno 2004 avente per oggetto "Riadozione piano regolatore generale, prescrizioni esecutive e regolamento edilizio";

Visto il foglio prot. n. 328 del 27 gennaio 2005, con il quale il comune di Mojo Alcantara (ME) ha trasmesso copia della D.C.C. n. 42 del 6.12.04 avente per oggetto "Visualizzazione osservazioni-opposizioni sul P.R.G. - Formulazione deduzioni ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78";

Vista la sindacale n. 2409 del 28 giugno 2005 con cui il comune di Mojo Alcantara (ME) ha trasmesso atti ed elaborati relativi a quanto in oggetto adottati con delibera consiliare n. 21 del 18 giugno 2004:

– delibera commissariale n. 2/c del 29 ottobre 1992 avente per oggetto "Adozione direttive generali per la redazione del P.R.G.;"

– delibera commissariale n. 1/c del 5 giugno 1995 avente per oggetto "Adozione schema di massima";

– copia della citata delibera consiliare n. 16 del 30 aprile 2002 avente per oggetto "Approvazione della rielaborazione parziale P.R.G. - P.E. - R.E. ex art. 4, comma IX, legge regionale n. 71/78" con allegato il foglio del 18 marzo 2002 a firma dell'U.T.C. con oggetto "Rilievi in ordine al P.R.G. - Piano particolareggiato in zona D. ..." e le "Valutazioni tecniche e soluzioni controdeduttive al voto CRU n. 292 del 29 giugno 2000" redatte il 16 ottobre 2000 dal progettista;

– parere prot. n. 10314 dell'8 marzo 1996 reso, ex art. 13 legge n. 64/74, dall'ufficio del Genio civile di Messina sul P.R.G. e sulle P.E.;

– delibera consiliare n. 21 del 18 giugno 2004 avente per oggetto "Riadozione piano regolatore generale, prescrizioni esecutive e regolamento edilizio";

– avviso sindacale di deposito atti di P.R.G. presso la segreteria comunale datato 25 giugno 2004;

– attestazione del segretario comunale di avvenuto deposito dal 25 giugno 2004 al 30 agosto 2004;

– copia manifesto murale riportante il periodo di pubblicazione all'albo pretorio dal 25 giugno 2004 al 30 agosto 2004;

– attestazione del segretario sulla regolare affissione in luoghi pubblici del manifesto;

– stralcio del quotidiano MF (Milano-Finanza-Sicilia) del 23 luglio 2004 riportante l'avviso sindacale di deposito atti di P.R.G.;

– stralcio *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31, parte II, del 30 luglio 2004;

– attestazione del segretario comunale di regolare deposito atti e di presentazione di n. 12 osservazioni entro i termini e una fuori termine;

– stralcio libro protocollo osservazioni;

– fascicolo osservazioni;

– visualizzazione osservazioni ed opposizioni;

– deduzioni del progettista sulle osservazioni ed opposizioni al P.R.G.;

– delibera consiliare n. 42 del 6 dicembre 2004 avente per oggetto "Visualizzazione osservazioni-opposizioni sul P.R.G. - Formulazione deduzioni ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78".

Elaborati di piano regolatore generale datati dicembre 1995, febbraio 2002 e ottobre 2003 sottoscritti dall'ingegnere Pietro Leone;

– prescrizioni esecutive piano particolareggiato "Zona D" datato febbraio 2002;

– piano di urbanistica commerciale datato febbraio 2002;

– studio geologico redatto dal dott. Eduardo Pagano;

– studio agricolo forestale redatto dal dott. Angelo Scuderi;

Vista la nota prot. n. 54902 del 12 settembre 2005, con cui il servizio IV/DRU ha chiesto atti integrativi;

Vista la sindacale prot. n. 3842 del 27 settembre 2006, con cui il comune di Mojo Alcantara (ME) trasmette copia del parere prot. n. 28632 del 23 dicembre 2003 rilasciato, sul P.R.G. rielaborato, dall'ufficio del Genio civile di Messina ex art. 13 della legge n. 64/74 il 23 dicembre 2003 e copia della delibera di C.C. n. 2 del 23 gennaio 2006 avente per oggetto "Riduzione zona di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 338, comma 5, testo unico leggi sanitarie";

Vista la nota prot. n. 45727 del 18 giugno 2007, con la quale il servizio 2/VAS-VIA del D.R.A. ha, nelle more degli adempimenti comunali, sospeso la procedura di incidenza;

Vista la sindacale prot. n. 5286 dell'1 dicembre 2009, con cui il comune di Mojo Alcantara (ME) ha trasmesso, ad integrazione degli elaborati di P.R.G.:

– certificazione del segretario sulla rispondenza degli atti a quanto disposto dall'art. 186 dell'O.R.E.L. in merito ai visti e alle firme di rito sugli elaborati del P.R.G. adottati;

– duplice copia integrale degli elaborati di P.R.G. riportanti il visto dell'ufficio del Genio civile e quello dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara;

– relazione tecnica (rielaborazione parziale);

– relazione valutazione di incidenza ambientale del P.R.G. sui S.I.C. (ex art. 5 D.P.R. n. 357/97, D.A. 30 marzo 2007);

Vista la nota prot. n. 25062 del 12 aprile 2010 del servizio 2 VAS-VIA, con la quale, nel trasmettere copia del verbale della riunione tecnica del 25 gennaio 2008, invita il comune di Mojo Alcantara (ME) alla trasmissione degli elaborati di Piano e lo studio a supporto per la procedura di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 ed ex art. 2 del D.A. 30 marzo 2007;

Vista la sindacale prot. n. 1940 del 29 aprile 2010, con cui il comune di Mojo Alcantara (ME) ha trasmesso, con riferimento alla richiesta di integrazione del servizio 2 VAS-VIA del D.R.A., i sottoriportati atti integrativi:

– dichiarazione dei progettisti e del tecnico comunale sulle aree libere;

– ulteriore copia elaborati di piano comprensivi degli studi agricolo forestale e geologico;

– valutazione d'incidenza;

– attestazione Parco fluviale Alcantara;

Vista la sindacale prot. n. 2013 del 5 maggio 2010, con cui il comune di Mojo Alcantara (ME) trasmette nota per l'esclusione della procedura di valutazione d'incidenza ex legge regionale n. 13/2007 e l'attestazione prot. n. 186 del 18 marzo 2010 dell'Ente Parco dell'Alcantara in ordine all'incidenza della zonizzazione sulle aree S.I.C.;

Vista l'istanza prot. n. 4831 del 22 novembre 2010, con cui il comune di Mojo Alcantara (ME) comunica di procedere alla esclusione della procedura della valutazione dell'incidenza come disposto dalla legge regionale n. 13 dell'8 maggio 2007;

Vista la nota prot. n. 5 del 21 febbraio 2011 con la quale viene trasmessa alla segreteria del C.R.U. la proposta di parere n. 4 del 21 febbraio 2011, con la quale il servizio 3/DRU esprime parere sulla rielaborazione parziale del P.R.G., del R.E.C. e delle P.E. adottati con delibera consiliare n. 21 del 18 giugno 2004 in adeguamento al voto CRU n. 292 reso nella seduta del 29 giugno 2000, che di seguito, per stralci, si trascrive:

«...Omissis..

Rilevato:

Con delibera consiliare n. 21 del 18 giugno 2004 sono stati adottati il piano regolatore generale, le prescrizioni esecutive (zona D) e il regolamento edilizio.

Dal punto di vista amministrativo il Piano risulta corredato del parere reso dall'ufficio del Genio del civile di Messina ed è stato oggetto di pubblicazione ex art. 3 legge regionale n. 71/78.

Per quanto attiene alla rielaborazione del P.R.G.:

Riguardo a:

1) *Prescrizioni di natura geologica (voto C.R.U. n. 292 del 29 giugno 2000):*

– Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 236/88 come modificato dall'art. 21 del D.lgs. n. 152/99 le aree di rispetto delle opere di captazione delle risorse idriche...deve essere di 200 metri ed all'interno...vietate le attività e l'insediamento dei punti di pericolo ivi indicati al comma 1 e gli insediamenti residenziali e le relative opere di urbanizzazione dovranno essere subordinati alla disciplina di cui al successivo comma 2.

– Infine occorre inserire nel regolamento edilizio l'obbligatorietà, per tutte le aree di piano, della redazione di apposito studio geologico a supporto della richiesta di concessione...che evidenzi la fattibilità dell'opera sia riguardo alle condizioni di stabilità del sito sia ai rapporti con le fondazioni degli eventuali edifici limitrofi...inoltre, nelle aree non servite da pubblica fognatura lo studio dovrà accertare le condizioni di compatibilità sotto il profilo idrogeologico e geopedologico dello smaltimento dei reflui...

– Lo studio geologico dovrà, altresì, essere eseguito anche a supporto di opere soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 37/85 quali scavo di pozzi, sbancamenti...

– Nella rielaborazione lo studio geologico dovrà essere adeguato ai dettami della circolare n. 2222 del 31 gennaio 1995...

(...Omissis...)

Lo studio geologico è stato sottoposto, per come già detto, unitamente al piano rielaborato e alle P. E. della zona omogenea "D" al parere dell'ufficio del Genio civile di Messina.

In particolare detto ufficio, con il citato parere n. 28632 del 23 dicembre 2003, ha verificato, nel complesso, la compatibilità geomorfologica del territorio con le previsioni di piano, ex art. 13 legge 2 febbraio 1974, n. 64 fermo

restando le prescrizioni riportate nel parere n. 10314 del 22 aprile 1996 sugli elaborati sotto riportati:

Relazione tecnica (ottobre 2003), regolamento edilizio (febbraio 2002), norme di attuazione (febbraio 2002), P.U.C. (febbraio 2002) e n. 1 elaborato grafico tavola 5 (ottobre 2003).

Altresì, con parere prot. n. 8842 del 30 aprile 2004, l'ufficio del Genio civile di Messina ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sulle P.E. della zona D.

Più precisamente:

– vengano successivamente eseguite ulteriori indagini geognostiche ed osservati i consigli espressi dal geologo nella sua relazione;

– venga osservata la vigente normativa sulle opere idrauliche, con particolare riferimento alla distanza dei capannoni e delle stalle sociali dal torrente Guarnazzo, ex R. D. 25 dicembre 1904, n. 523 art. 96 lett. f... che vengano realizzate lungo il torrente opere di difesa e arginatura al fine di evitare fenomeni di erosione."

2) *Proposta di parere n 5 del 28 marzo 2000:*

– Si riporta, in corsivo, in linea generale quanto considerato, in conformità alla proposta del gruppo XXX della D.R.U. n. 5 del 28 marzo 2000, dal citato voto C.R.U., sul Piano adottato con delibera consiliare n. 21/2004 e, di seguito, le previsioni del Piano rielaborato.

“...Omissis...”

Dimensionamento:

Il Piano è dimensionato per una capacità insediativa potenziale di 530 vani/ab. A detto dato il progettista perviene:

1) stimando un incremento demografico di 178 ab. ..infatti viene effettuata la previsione di un incremento demografico pari all'1% annuo che potrebbe dare nell'anno 2015 una popolazione di 1067 unità (889+178)...;

2) incrementando l'attuale dotazione pro-capite di 25,26 mq/ab di circa 5 mq./ab. per un totale di 130 vani;

3) Prevedendo un fabbisogno di circa 200 vani per eliminazione di case malsane...;

1.a) Dai dati ufficiali.. .in particolare nel quinquennio (1991-1995) si rileva che:

– la popolazione residente nel 1981 risulta di 821 ab., mentre la stessa nel 1991 risulta essere di 889 ab. (incremento pari a 65 ab. in un decennio);

– ...mentre nel 1995 la stessa risulta uguale a 861 ab. (decremento pari a 28 ab.).

Conseguentemente non può ritenersi condivisibile l'ipotesi di incremento demografico riportato dal progettista.

2. a) Per quanto riguarda l'incremento di 130 vani ab., finalizzato ad aumentare il rapporto mq. di sup. utile/ab, il rapporto di cui al punto 2 (25,26 mq/ab) soddisfa quanto previsto dal D.I. n. 1444/68... e di conseguenza non è condivisibile il fabbisogno di 130 vani supposto dal progettista.

3.a) Per quanto riguarda gli ulteriori 200 vani.., si ravvisa la mancanza di una analisi con la quale siano specificate ed evidenziate le motivazioni per le quali non sia possibile sottoporre ad interventi di recupero circa i 2/3 dei vani in questione con la conseguente necessità di reperire i 200 vani di cui sopra ricorrendo a nuove aree edificabili.

Infine si fa presente che dai dati ufficiali...

Alla luce di quanto sopra espresso si rende necessario ridurre la capacità insediativa prevista dal P.R.G.

Zone territoriali omogenee:

Zona "A":

...non è stata individuata dal progettista alcuna zona A...tutta via si rileva che in sede di sopralluogo... si è indi-

viduata la sporadica presenza di una tipologia rurale ad una elevazione... nonché la presenza di un tessuto urbano di antica formazione... in adiacenza della Chiesa principale... L'area...come evidenziata con segno rosso nella Tav. 5... va classificata come zona A e formata secondo quanto previsto dal D.I. n. 1444/68. Inoltre, poiché...si evince la sussistenza di edifici di particolare pregio architettonico... anche se inseriti in zone territoriali diverse... sono consentiti gli interventi di cui alla lettera c) dell'art. 20 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978. Il progettista dovrà procedere al censimento di detti edifici da assoggettare alla suddetta norma.

Zona B

Relativamente alle zone omogenee B...presentano le caratteristiche le zone classificate come:

B1a (di saturazione salvo quanto specificato al superiore considerato);

B2a (di completamento).

Non si ravvisano le caratteristiche di zona B all'interno della zona B1b prospiciente al viale Europa e ad est del centro abitato...nella zona compresa tra la via Pietro Manganelli e la linea ferrata "circumetnea". Pertanto tali aree vanno classificate quali zone omogenee C2 di espansione urbana (...evidenziate nella Tav. 5 bis in colore blu).

Per quanto riguarda le zone B1b poste ad ovest del centro abitato e prospicienti su via Vittorio Veneto e la via Marchese Spedalotto... non si ravvisano le caratteristiche di zona B e, pertanto, vanno classificate come zone E verde agricolo (evidenziate con colore verde).

Inoltre la zona B1b ubicata a nord-est della via V. Veneto va ridimensionata nei suoi confini... (evidenziata con colore arancione).

Parimenti nelle zone B2b ubicate fuori dal centro abitato in prosecuzione della via Europa e a sud della circumetnea, non si ravvisano le caratteristiche di zona B e pertanto vanno classificate come zone E agricole.

Delle zone di espansione previste sono condivisibili le zone C1 (già formate da lottizzazione) nonché la sola zona C2 (espansione urbana) posta tra la linea ferroviaria circumetnea e la via Roma-Europa.

Va...soppressa la previsione di zona C3... oggetto di prescrizione esecutiva dimensionata per 400 abitanti inseparabili... Pertanto detta area va classificata zona E agricola (evidenziata con colore verde).

Per quanto riguarda la previsione e la localizzazione della zona D (attività artigianali) nulla si ha da rilevare... In relazione all'estensione... (32.000 mq)... più razionali soluzioni da praticare a scala intercomunale non appaiono... praticabili.

Nulla si ha da rilevare per... le rimanenti previsioni di zonizzazione".

La rielaborazione effettuata distingue:

– Zona omogenea A: "zona di interesse storico e/o di particolare pregio architettonico" interessa un'area che, sviluppatasi in adiacenza all'antica Chiesa di S. Antonino, comprende la Chiesa Madre e il tessuto urbano di antica formazione con tipologia rurale ad una o due elevazioni.

Detta zona è normata all'articolo 6 delle N.T.A.

Sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione edilizia nel rispetto del punto c.3 del D.M. n. 16/96 (Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica).

Non risulta, dagli atti trasmessi, che il progettista abbia provveduto al prescritto censimento degli edifici di particolare pregio architettonico.

– Zona omogenea B1a: "zone residenziali di saturazione": sono aree che hanno esaurito, in parte, la capacità edificatoria.

Detta area è normata dall'art. 7 delle NTA.

Sono consentiti, a mezzo di C.E. o autorizzazione edilizia interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, sopraelevazione, nuova costruzione nel rispetto del punto c. 3 del D.M. n. 16/96 (Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica).

Le NTA prevedono un'altezza massima consentita minore o uguale a ml 10,00 con tre piani f.t., indice di f.f. max 5,00 mc/mq. la distanza minima tra edifici dai confini.

La destinazione d'uso consentita è residenziale, commerciale, studi professionali e attività artigianali non moleste.

– Zona omogenea B1b: "zone residenziali di saturazione": sono aree parzialmente edificate del centro urbano e delle aree di frangia.

Sono le aree, ridimensionate e verificate dal progettista ai sensi dell'art. 2 del D.l. n. 1444/68, già classificate B lb nel piano restituito per rielaborazione. In particolare sono localizzate ad ovest del centro abitato e prospicienti su via Vittorio Veneto e via Spedalotto e la zona posta a nord-est della via V. Veneto.

I dati della verifica riportati in relazione sono:

superficie territoriale mq. 36.000

superficie fondiaria mq. 33.000

superficie coperta mq. 6.800

volume esistente mc. 63.000

rapporto copertura: 6.800/33.000 = 20,61 indice di fabbricabilità territoriale: 63.000/36.000 = 1,75 mc/mq. Sono consentiti, a mezzo di C.E., interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, sopraelevazione, nuova costruzione.

Detta area è normata dall'art. 8 delle NTA.

Le NTA prevedono un'altezza massima consentita minore o uguale a ml 10,00 con tre piani f.t., indice di f.f. max 3,00 mc/mq. la distanza minima tra edifici, dai confini.

La destinazione d'uso consentita è residenziale, commerciale, studi professionali e attività artigianali non moleste.

– Zona omogenea B2a: "zone residenziali di completamento": sono aree localizzate tra via Vanella-Mojo caratterizzate da struttura edilizia ed urbanistica non omogenea ed episodicamente degradata.

In sede di rielaborazione viene, altresì, classificata zona B2/a un'area già classificata B1/b nel Piano da rielaborare, posta tra la zona C1 e le esistenti strade di urbanizzazione per la quale il progettista produce i dati assunti per la verifica ex art. 2 D.I. n. 1444/68.

Detta area è normata dall'art. 9 delle NTA.

Sono consentiti, a mezzo di C.E., interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, sopraelevazione, nuova costruzione.

Le NTA prevedono un'altezza massima consentita minore o uguale a ml 7,50 con due piani f.t., indice di f. f. max 3,00 mc/mq. la distanza minima tra edifici, dai confini.

La destinazione d'uso consentita è residenziale, commerciale e attività artigianali non moleste.

– Zona omogenea B2b: "zone residenziali di completamento": sono aree marginali al perimetro urbano e aree a

ridosso degli assi viari di accesso allo stesso, già aree di espansione del P. d. F. e dotate di urbanizzazione primaria.

Detta area è normata dall'art. 10 delle NTA.

Sono consentiti, a mezzo di C.E. su lotto minimo di 400 mq. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, sopraelevazione, nuova costruzione.

Le NTA prevedono un'altezza massima consentita minore o uguale a ml 7,50 con due piani f.t., indice di f. f. max 1,5 mc./mq. la distanza minima tra edifici, dai confini.

La destinazione d'uso consentita è residenziale.

– Zona omogenea C1: "zone satute": l'art. 11 delle NTA rinvia alle norme dei piani di lottizzazione indicate agli stessi.

– Zona omogenea C2: "zone di espansione urbana": sono aree marginali al perimetro urbano a ridosso del tessuto edilizio, già aree di espansione del P. d. F. e non dotate di urbanizzazione.

L'art. 12 delle NTA individua, quale strumento di attuazione, il piano di lottizzazione esteso all'intera area. Dovranno, altresì, prevedersi aree per servizi pubblici in misura di 4,7 mq./ab. di cui mq. 3,00 per verde attrezzato e mq. 1,7 per parcheggi oltre a quelli previsti dall'art. 18 della legge n. 765/67 e art. 2 legge n. 122/89. L'indice di fabbricabilità territoriale max è di 1,00 mc/mq. l'altezza max è di 10,00 ml con tre piani f.t. e la destinazione consentita è residenziale e commerciale.

– Zona omogenea C3: "zone di espansione estensiva": parti di territorio destinate all'espansione residenziale estensiva.

La zona C3 era stata, per come detto precedentemente, oggetto di P. E. e stralciata in sede di voto C.R.U.

La zona C3 è riproposta limitatamente alla parte di completamento e delimitata da viabilità collegante la via Vittorio Veneto e la via M. Spedalotto.

La zona C3 è attuata a mezzo di piano particolareggiato esteso a tutta l'area. In detta zona dovranno, altresì, prevedersi aree per servizi pubblici in misura di 4,7 mq./ab. di cui mq. 3,00 per verde attrezzato e mq. 1,7 per parcheggi oltre a quelli previsti dall'art. 18 della legge n. 765/67 e art. 2 legge n. 122/89. L'indice di fabbricabilità territoriale max è di 1,00 mc/mq. l'altezza max è di 7,50 ml con due piani f.t. oltre al cantinato e al sottotetto e la destinazione consentita è residenziale.

– Zona omogenea D: "zone territoriali per attività artigianali": aree esterne al nucleo urbano destinate ad insediamenti produttivi artigianali ed agricoli. Detta area è localizzata nella parte più a monte di Mojo Alcantara.

È stato redatto il piano particolareggiato ex art. 18, legge regionale n. 71/78 ed ex art. 78 legge regionale n. 96/81.

In particolare, l'area ha una estensione di circa 46.617,20 mq e risulta servita da viabilità. La capacità insediativa massima è di 14 lotti:

n. 3 lotti dell'estensione di mq 1.480,00;
n. 6 lotti dell'estensione di mq 1.502,00;
n. 5 lotti dell'estensione di mq. 1.000,00;

Le NTA prevedono: densità fondiaria massima 3 mc./mq., rapporto massimo di copertura <45%, altezza massima 7,50 ml.

I parametri di progetto, riportano una superficie fondiaria di mq. 31.549,47 e un volume di mc. 94.648,41.

Sono previste aree per verde pubblico (mq. 3.354,27) e parcheggi (mq. 2.003,28).

– Zona omogenea E1: "zone territoriali agricole": sono le aree destinate all'esercizio delle attività agricole e di pascolo e le aree improduttive.

Sono normate dall'art. 15 delle NTA.

– Zona omogenea E2: "zone territoriali agricole con vincolo fieristico": sono definite all'art. 16 delle NTA le aree inedificabili e disponibili per le attività fieristiche e dei festeggiamenti.

– Zone omogenee E3: "zone territoriali agricole di salvaguardia ambientale": sono definite all'art. 17 delle NTA e comprendono aree di interesse naturale e paesistico. In dette aree non è consentita alcuna alterazione delle caratteristiche naturali ed ambientali né l'edificazione.

"Attrezzature e fascia di rispetto cimiteriale":

"...in linea di massima è condivisibile la previsione e localizzazione delle attrezzature... Si segnala tuttavia che all'interno della fascia di rispetto cimiteriale ricadono tanto impianti sportivi esistenti che il loro ampliamento... non si condivide la previsione d'ampliamento degli impianti sportivi... va disattesa la prevista attrezzatura con relativa strada di accesso e parcheggio ubicata lungo la via Marchese Spedalotto.".

– Zone F: "zone per servizi ed attrezzature pubbliche":

Sono definite all'art. 18 delle NTA e distinte in attrezzature esistenti, attrezzature di interesse comune e giardini, verde pubblico ed impianti sportivi.

– Zone GI, G2, G3, e G4-G5: sono, rispettivamente, aree di rispetto (protezione strade, cimitero, depuratore e mattatoio), aree di rispetto ferroviario, aree di vincolo idrogeologico e aree di riserva e normate dagli articoli 19, 20, 21 e 22 delle NTA.

"Viabilità":

"...è condivisibile...ad eccezione di quella prevista a nord della zona B1b... e del tratto di strada previsto a confine della zona B2b a sud della linea ferroviaria... unitamente alla zona C3... viene disattesa ogni connessa previsione viaria...".

"Prescrizioni esecutive":

"Non si procede all'esame di merito delle P.E. ... della zona C3... nella contrada Sopra-Ortata...". Per come già sopra riportato sono state redatte nuove prescrizioni esecutive inerenti la zona "D".

"Norme tecniche di attuazione":

"...redatte... anteriormente all'entrata in vigore del D.M. n. 16/96... si ritiene necessario che.. vengano modificate ed integrate secondo la predetta normativa.

In linea di massima è condivisibile quanto regolamentato con l'allegato 6 bis (N di A)... Tuttavia si fa rilevare che:

– dovrà essere normata la zona omogenea A...

– va cassato l'art. 10 relativo alle zone residenziali di completamento B2b in quanto... disattese;

– va cassato l'art. 13 relativo alle zone di espansione estensiva C3 in quanto... disattese.".

"Regolamento edilizio"

"....il Capo II e il Capo III..." "Commissione edilizia" e "Concessione edilizia" ... vanno rivisti...;

Osservazioni e opposizioni:

"...Omissis..."

Per come sopra riportato sono state presentate osservazioni ed opposizioni:

Per come sopra riportato sono state presentate n. 12 osservazioni entro i termini ed una fuori termine.

Le osservazioni sono state oggetto di relazione e visualizzate dal progettista e, con delibera n. 42 del 6 dicembre 2004 il consiglio comunale ha formulato proprie deduzioni.

(Vedi allegato al presente parere).

Considerato:

Il progettista, pur riconoscendo i termini negativi del saldo demografico, intende garantire "per esigenza di politica di sviluppo territoriale" un'offerta abitativa di espansione al fine di ridurre la "spirale depressiva" del territorio di Mojo Alcantara e, pertanto, non sono state osservate, in fase di rielaborazione parziale, tutte le prescrizioni di cui al citato parere n. 292 del Consiglio regionale dell'urbanistica.

In particolare, riguardo alle zone territoriali omogenee:

Zonizzazione:

Zona A di interesse storico e/o particolare pregio architettonico: per come sopra rilevato non risulta fornito dal progettista il prescritto censimento degli edifici di particolare pregio architettonico.

Si condivide, salvo eventuali ulteriori precisazioni ed indicazioni da parte del rappresentante della Soprintendenza BB. CC.AA. in sede di C. R. U. la perimetrazione delle zone A.

Si condivide, altresì, la disciplina dettata dall'articolo 6 delle NTA ad eccezione dell'ipotesi di ristrutturazione edilizia, in quanto, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 70/76, dell'art. 55, comma 1, della legge regionale n. 71/78 e dell'art. 7 del D.I. n. 1444/68 sono consentiti solo interventi di restauro e risanamento conservativo, tranne l'ipotesi di cui ai commi 3 e 4 del citato art. 55. In alternativa al piano particolareggiato per dette zone "che potrà essere esteso non necessariamente all'intera zona" potrà essere redatta la "Variante generale" di cui al punto 3.6 della circolare n. 3/2000 di questo Assessorato, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 29 settembre 2000, n. 14.

Zona B1/a residenziali di saturazione: si condivide la nuova perimetrazione risultante dalla perimetrazione della zona "A".

Si condivide, altresì, la relativa disciplina riportata all'art. 7 delle NTA.

Zona B1/b residenziali di saturazione: si condivide la zonizzazione risultante a seguito delle verifiche riportate dal progettista.

Si condivide, altresì, la relativa disciplina riportata all'art. 8 delle NTA.

Zona B2/a residenziali di completamento: sono aree già condivise con il citato parere reso dal C.R.U.

Si condivide, altresì, la classificazione in area B2/a dell'area già B1b del comparto urbano della contrada Pioppo stante le verifiche effettuate in sede di rielaborazione dal progettista.

Si condivide, ancora, la relativa disciplina riportata all'art. 9 delle NTA. In sede di stesura definitiva dovrà essere corretto il valore relativo al "volume massimo consentito" riportato in "mc. 10.000" riconducendolo a mc. 1.000".

Zona B2/b residenziali di completamento: dette aree, poste tra viale Europa e via Nazionale, vengono, in linea generale, riproposte ma non supportate da una puntuale verifica e, pertanto, nel riconfermare quanto già prescritto dal citato voto C.R.U. andranno classificate zona "E2" di verde agricolo.

Zone C1 satute: sono per come già detto non oggetto di rielaborazione in quanto interessate da piani di lottizzazione vigenti.

Zona C2 espansione urbana: si conferma, in quanto non oggetto di rielaborazione, la zona C2 posta tra la linea ferroviaria circumetnea e la via Roma-Europa e la normativa di cui all'art. 12 delle NTA.

Zona C3 espansione estensiva: il CRU, per come già detto, ha stralciato la zona C3 oggetto di P. E. considerato l'alto numero di abitanti previsto (400) e, altresì, perché area interessata da colture frutticole.

Con la rielaborazione il progettista ha "... ritenuto di poterla riproporre limitatamente alla parte completamente delimitata dalla viabilità collegante la via Vittorio Veneto con la via Marchese Spedalotto senza prescrizioni esecutive con parametri urbanistici assolutamente limitati".

Dal raffronto tra le NTA (allegato 6 datate dicembre 1995) restituite e le NTA (allegato 6 datate febbraio 2002) riportanti il visto con il riferimento al parere espresso dall'ufficio del Genio civile di Messina i parametri urbanistici risultano tutti confermati.

Altresì, non risulta prodotta alcuna attestazione tecnica sulla effettiva vocazione agricola o sulla presenza di colture frutticole produttive diversa da quella descritta dallo studio agricolo forestale agli atti di questo Dipartimento.

Pertanto, salvo ulteriori considerazioni da parte del Consiglio regionale dell'urbanistica, detta area andrà disattesa e classificata verde agricolo.

Zona D per attività artigianali.

La zona D era stata già condivisa e, pertanto, anche in questa sede si conferma. Si condividono, altresì le prescrizioni esecutive relative a detta zona D.

Standards urbanistici:

Si prende atto della distinzione e classificazione delle attrezzature previste dal D.I. 2 aprile 1968, n. 1444 e confermata dal voto C.R.U.

Non risulta soppressa, per come richiesto dal C.R.U., la prevista attrezzatura con relativa strada di accesso e parcheggio ubicata lungo via Marchese Spedalotto.

Anche in questa sede, pertanto, si propone non essendo stati forniti elementi giustificativi che detta previsione venga disattesa.

Norme di attuazione: si prescrivono le modifiche discendenti dalla presente proposta di parere.

Regolamento edilizio: il regolamento edilizio non risulta essere stato modificato, seppure il C.R.U. prescriveva le modifiche al capo II e al capo III concernenti, rispettivamente, gli articoli riguardanti la commissione edilizia e la concessione edilizia che andavano rivisti alla luce delle leggi in materia (leggi regionali n. 25/97 e n. 23/98).

Pertanto, andrà modificato l'art. 4 del REC "Composizione della commissione edilizia", in quanto per come chiarito nella circolare del Ministero dell'interno n. 1/05 del 27 aprile 2005, non è più consentita dall'assetto normativo attuale la presenza di organi politici nella commissione edilizia deputata a pronunziarsi su richieste di concessioni edilizie.

Si richiama il principio puntualizzato dal Consiglio di Stato con proprio parere n. 492/03 e n. 2447/03, conseguentemente dovrà essere modificato procedendo alla sostituzione delle figure politiche con figure tecniche all'interno della C.E.C. Si dovrà infine modificare il comma relativo alla durata in carica della C.E.C. nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 7 della legge regionale n. 71/78.

Altresì, considerato che essendo il contenuto ed i limiti del R.E. fissati dall'art. 33 della legge n. 1150/42, indicazioni di altra natura vanno rinviate alle specifiche condizioni di legge affinché eventuali discrasie o riferimenti non aggiornati non comportino confusione o divergenza interpretativa.

Pertanto, qualora dovessero emergere divergenze tra il R.E. e le specifiche norme di legge dovranno risolversi a favore di queste.

Programmazione commerciale:

Il piano di urbanistica commerciale allegato indica, nella relazione, i criteri generali e gli indirizzi legislativi che disciplinano le modalità di programmazione della rete distributiva.

Le direttive comunali indicano, quale obiettivo da perseguire, la creazione di una rete di empori commerciali integrati con funzioni di presidio e valorizzazione del territorio, con il mantenimento e il potenziamento dei nuclei di servizio esistenti e la creazione di centri polifunzionali di media struttura di vendita.

Da quanto emerge dalla relazione le azioni da perseguire sono, in linea di massima:

a) "... favorire la persistenza e il consolidamento dei nuclei di servizio esistenti...";

b) "...prevedere la formazione di servizi commerciali polifunzionali comprendenti anche altri servizi di pubblica utilità...";

c) "...prevedere aree attrezzate per il commercio su aree pubbliche";

d) "...realizzazione di servizi di promozione e di attrezzature per il sostegno e la commercializzazione delle pro-

duzioni tipiche locali";

e) "salvaguardare...l'evento "Fieristico" locale...".

Il piano prevede, per come detto, la zona "D" poco distante dal centro abitato, facilmente raggiungibile per la allocazione di attività artigianali, commerciali ed agricole.

Riguardo alle norme tecniche di attuazione del piano urbanistico commerciale in relazione vengono introdotte le "misure relative alle dotazioni minime di aree destinate a parcheggi pertinenziali degli esercizi commerciali...".

Le N.T.A. del P.R.G. dovranno, infine, essere integrate con quelle del piano commerciale.

Piano stralcio dl bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.):

Il comune dovrà procedere alla verifica ed alla visualizzazione, sugli elaborati del piano regolatore, delle aree critiche che, ricadenti nel territorio comunale ed individuate negli stessi piani stralcio, dovranno essere sottoposte alle prescrizioni discendenti dal medesimo decreto.

Per tutto quanto sopra precede è da ritenersi la presente proposta di parere in ordine alla rielaborazione parziale del P.R.G. e R.E.C. e delle P.E. adottati con delibera consiliare n. 16 del 30 aprile 2002 in adeguamento al voto 292 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica nella seduta del 29 giugno 2000.»

VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI

N. elenco osservazioni progettisti	DITTA	RICHIESTA EO SEGNALAZIONE	riferimento tav. visualizzazione	PARERE PROGETTISTA a: accoglibile p/a: parz.accoglibile n/a: non accoglibile	DEDUZIONI COMUNE	PARERE DEL SERVIZIO 3 a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile n/e: non esaminabile
1	Ditta: Brunetto Carmelo:	la riconferma della zona "B" di P.di F. e la modifica del tracciato della strada di piano verso monte o in adiacenza della zona B	tavola 5	n/a	accolta con DCC. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; - non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
2	Ditta: Cernuto Carmela		tavola 5	n/a	non accolta con D.C.C. n. 42/04	Si concorda con le deduzioni del progettista e alle determinazioni espresse dal consiglio comunale e, pertanto, non si accoglie.
3	Ditta: Currenti Felice	la modifica del tracciato viario al fine di non compromettere l'edificabilità delle aree stesse	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile In presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
4	Ditta: Currenti Rosaria	la modifica del tracciato viario al fine di non compromettere l'edificabilità delle aree stesse	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
5	Ditta: Currenti Francesca		tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.

6 Ditta: Vaccaro Angela	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
7 Ditta: Currenti Giuseppe	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
8 Ditta: Currenti Franca Rosa	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
9 Ditta: Piccolo Paolo Antonio	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
10 Ditta: Currenti Francesco	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non mossi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
11 Ditta: Currenti Antonino	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
12 Ditta: Giamboi Antonino	tavola 5	n/a	accolta con D.C.C. n. 42/04	Non si ritiene accoglibile in quanto: - d'interesse privatistico; - non risulta supportata da cartografia adeguata, tale da potere valutare la sua incidenza sul dimensionamento del P.R.G. e l'eventuale incidenza su proprietà di terzi non messi nella condizione di potere intervenire nel procedimento ex L. n. 241/90; - non è supportata dal parere del Genio civile in presenza di zonizzazione soggetta a modifica nell'eventuale accoglimento della stessa.
13 Ditta Belardo Maria	Fuori termine	n/a	non accolta con D.C.C. n. 42/04	Già oggetto di determinazioni con il parere n. 5 del 28 marzo 2000 del Gruppo XXX/DRU. Si conferma il non accoglimento.

Vista la nota prot. n. 187/11 del 20 aprile 2011, con la quale il servizio 7/D.R.U., ha trasmesso al servizio 3/D.R.U. copia dell'estratto del verbale della seduta del Consiglio regionale dell'urbanistica del 23 marzo 2011, approvato nella seduta del 13 aprile 2011, con il quale detto organo "...ha disposto la restituzione del fascicolo...nelle more della modifica di alcune direttive circa l'esaminabilità di piani non assistiti dal provvedimento di valutazione d'incidenza";

Vista la nota dirigenziale prot. n. 19 del 20 maggio 2011 con la quale si trasmette alla segreteria del Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 9 del servizio 3/DRU del 20 maggio 2011 che di seguito si trascrive:

"Omissis...:

Premesso:

Con prot. n. 5 del 21 febbraio 2011 è stata trasmessa, per il prosieguo di competenza della segreteria del C.R.U. la proposta di parere n. 4 del 21 febbraio 2011 resa dalla U. O. 3.2. dello scrivente servizio 3DRU sul piano in oggetto;

Con prot. n. 187/11 del 20 aprile 2011 il dirigente del servizio 7/D.R.U. ha trasmesso, per gli adempimenti successivi, copia dell'estratto del verbale della seduta del Consiglio regionale dell'urbanistica del 23 marzo 2011 approvato nella seduta del 13 aprile 2011 con il quale detto organo "...ha disposto la restituzione del fascicolo a

questo servizio nelle more della modifica di alcune direttive circa l'esaminabilità di Piani non assistiti dal provvedimento di valutazione di incidenza".

Ciò premesso:

Nel merito di quanto evidenziato dal CRU, occorre rilevare preliminarmente che detto Piano è stato trasmesso nella considerazione che quanto richiesto in ordine alla procedura di V.INC.A. fosse stato assolto mediante l'acquisizione del parere espresso a cura dell'Ente parco dell'Alcantara, secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 13/07, con le note prot. n. 2467 del 31 agosto 2007 e prot. n. 186/Pres. del 18 marzo 2010 agli atti della pratica con cui lo stesso Ente "...attesta che le previsioni di zonizzazione del P.R.G.... non presentano neppure incidenza indiretta, sulle aree SIC".

Tuttavia, nel rilevare che a tutt'oggi risultano efficaci le direttive prot. n. 64 del 30 marzo 2006 e prot. n. 176 del 29 giugno 2009 così come confermato con prot. n. 283 del servizio 8/DRU, stante il lungo lasso di tempo intercorso dalla adozione del Piano rielaborato (D.C.C. n. 21 del 18 giugno 2004) si ritiene di potere, comunque, concludere il procedimento amministrativo con la trasmissione del fascicolo di P.R.G. alla segreteria del C.R.U. confermando il contenuto della proposta di parere n. 4 del 21 febbraio 2011 di questo servizio 3/DRU prescrivendo lo stralcio delle aree interessanti il S.I.C. "Riserva naturale del fiume Alcantara", ITA030036 ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. c) della legge n. 1150/42, peraltro non oggetto di pianificazione".

Vista la dirigenziale prot. n. 45869 del 7 luglio 2011 con la quale è stato notificato al comune di Mojo Alcantara (ME) il voto n. 324 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica nella seduta del 23 giugno 2011 che di seguito si riporta:

"(...Omissis...):

Vista la nota prot. n. 5 del 21 febbraio 2011 dell'U.O.3.2 del servizio 3 del D.R.U. con la quale sono stati trasmessi per il tramite del Dipartimento dell'urbanistica gli atti relativi alla pratica indicata in oggetto, unitamente al parere n. 4 del 21 febbraio 2011, reso ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99 sulla stessa;

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Vista la nota prot. n. 187/11 del 20 aprile 2011, con la quale la Segreteria del C.R.U. ha restituito il P.R.G. in oggetto, in ragione di quanto disposto da questo consesso nella seduta del 13 aprile 2011, in relazione al perdurare dell'assenza della valutazione d'incidenza, ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97, da esprimersi sullo stesso P.R.G., ne limita l'esaminabilità;

Vista la successiva nota prot. n. 19 del 20 maggio 2011 dell'U.O. 3.2 del servizio 3 del D.R.U. con la quale sono stati ritrasmessi, per il tramite del dipartimento dell'urbanistica, gli atti relativi alla pratica indicata in oggetto, unitamente al parere n. 9 del 20 maggio 2011, reso ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, con il quale l'ufficio ha ritenuto che il P.R.G. in trattazione possa comunque essere valutato, in ragione di quanto già espresso dall'Ente parco dell'Alcantara, con i suoi provvedimenti prot. n. 2467 del 31 agosto 2007 e prot. n. 186/pres. del 18 marzo 2010, con i quali lo stesso ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1°, cpv 2°, della legge regionale n. 13/07, ha espresso la propria valutazione ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97, attestando che la pianificazione prevista dal P.R.G. non incide né sulle aree del parco né su quelle limitrofe allo stesso;

Uditi i relatori che hanno illustrato la proposta di

parere favorevole a condizioni, formulata dall'ufficio, con la quale lo stesso, nel rilevare comunque che le competenze all'espressione della citata valutazione d'incidenza, secondo quanto stabilito dalla norma regionale, del P.R.G. sul SIC che interessa il territorio comunale, sono del servizio 1 VIA VAS del Dipartimento ambiente di questo Assessorato, e come tali devono comunque essere assolte, ha ritenuto che:

– sia in relazione a quanto già valutato dall'Ente parco dell'Alcantara sopra citato;

– sia in ragione delle previsioni del piano e della loro localizzazione rispetto allo stesso sito d'importanza comunitaria;

– sia in ragione del lungo lasso di tempo trascorso dalla data di adozione del piano e del conseguente venire meno delle misure di salvaguardia, possa procedersi mediante lo stralcio delle aree interessate dalla riserva, peraltro non oggetto di pianificazione, all'approvazione con prescrizioni del P.R.G. in trattazione;

Valutata l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'ufficio, quanto rappresentato dall'amministrazione comunale in sede di audizione,

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di potere procedere, in conformità alla stessa, a condizione che il comune provveda comunque all'ottenimento della valutazione d'incidenza, secondo quanto disposto dall'attuale normativa, da esprimersi a cura del servizio 1 VIA-VAS del Dipartimento regionale dell'ambiente, per quanto sopra questo Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione del piano regolatore generale del comune di Mojo Alcantara (ME) e del regolamento edilizio adottato con deliberazione del commissario ad acta n. 21 del 18 aprile 2004 in conformità a quanto espresso con il presente voto ed ai pareri n. 4 del 21 febbraio 2011 e n. 9 del 20 maggio 2011";

Vista la dirigenziale prot. n. 45869 del 7 luglio 2011 con la quale nel notificare il citato parere n. 324 del 23 giugno 2011 del CRU è stato invitato il comune di Mojo Alcantara (ME), ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, a provvedere all'adozione delle proprie controdeduzioni;

Vista la successiva dirigenziale prot. n. 60390 del 22 settembre 2011 con la quale è stato evidenziato "che essendo trascorsi i termini di legge, ex art. 4, comma 5° della legge regionale n. 71/78 senza che codesto comune abbia provveduto ad adottare, a mezzo di atto di Consiglio comunale, le eventuali controdeduzioni al provvedimento dirigenziale... questo Assessorato è nelle condizioni di provvedere alla chiusura del procedimento secondo quanto previsto dal citato art. 4, comma 6, della legge regionale n. 71/78";

Considerato inoltre che è stato comunicato con la stessa dirigenziale (in base al contenuto della circolare prot. n. 52120 del 5 agosto 2011 - *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 35 del 19 agosto 2011) che il comune avrebbe dovuto comunque procedere alla acquisizione della VAS previa verifica di assoggettabilità ex art. 12 D.lgs. n. 152/06 così come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 4/2008, sospendendo, pertanto, i termini assegnati al DRU per l'approvazione del P.R.G.;

Vista la sindacale prot. n. 4350 del 30 settembre 2011 con la quale il comune di Mojo Alcantara (ME) trasmette copia della delibera di C.C. n. 23 del 26 agosto 2011 con la quale ha adottato, ex art. 4 legge regionale n. 71/78 controdeduzioni al voto CRU n. 324/2011;

Vista la dirigenziale prot. n. 73984 con la quale, nel riscontrare la citata sindacale prot. n. 4350/2011 si ribadiva il contenuto della dirigenziale prot. n. 60390/11 e, si ribadiva, in attesa del provvedimento VAS la sospensione dei termini per l'emissione del provvedimento finale DRU;

Vista la D.C.C. n. 12 del 18 giugno 2014 con la quale il C.C. di Mojo Alcantara, su indicazione del servizio 1 VASVIA ha proceduto alla adozione degli elaborati VIA del P.R.G. sui SIC e VAS rapporto ambientale;

Visto la dirigenziale prot. n. 45980 del 9 ottobre 2014 con la quale il servizio 1 VAS-VIA trasmette a mezzo PEC del 13 ottobre 2014 copia del D.D.G. n. 857 del 22 settembre 2014 con il quale viene espresso parere motivato favorevole ex art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sulla proposta di revisione parziale del P.R.G., del REC e delle NTA con prescrizioni e copia del D.D.G. n. 908 del 6 ottobre 2014 di rettifica e modifica della lettera c) punto 2) dell'art. 2 del citato D.D.G. n. 857/14;

Vista la relazione istruttoria prot. n. 21512 del 28 ottobre 2014 del servizio 3/DRU che, per stralcio, di seguito si riporta:

"...Omissis...)

Considerato:

Il comune di Mojo Alcantara ha ottemperato alle prescrizioni del Consiglio regionale dell'urbanistica formulate con parere n. 334 del 23 giugno 2011 in merito all'acquisizione della valutazione d'incidenza da esprimersi a cura del servizio 1 VIA-VAS del D.R.A. ed a quanto disposto con la citata nota prot. 73984 del 30 novembre 2011 di questo Dipartimento con la quale veniva sospeso il procedimento di approvazione in attesa dell'acquisizione della VAS.

Con il D.D.G. n. 857 del 22 settembre 2014 del D.R.A. si esprime parere motivato favorevole relativamente al processo di valutazione ambientale strategica, ex art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla proposta di revisione parziale del P.R.G., del REC e delle NTA con le prescrizioni nello stesso riportate all'art. 2.

Con l'art. 3 del citato D.D.G. n. 857/2014 si esprime, altresì, nulla osta relativamente al processo di V.I.N.C.A. ex art. 5 D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. ed ex art. 2 D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii. con le prescrizioni nello stesso riportate.

Considerato che le suddette prescrizioni non incidono, dal punto di vista urbanistico, sull'assetto territoriale comunale già valutato con il parere 4/2011 del servizio 3/DRU e con il successivo voto n. 334 del 23 giugno 2011 del CRU, si ritiene di potere chiudere il procedimento sottponendo alla S. V., ove condiviso, schema di D.D.G. con il quale si approva il P.R.G., il R.E.C. e le N.T.A. del comune di Mojo Alcantara adottato con D.C.C. n. 21 del 30 novembre 2011 in conformità alle prescrizioni del D.R.A. con D.D.G. n. 857/2014 e D.D.G. n. 908/2014.";

Ritenuto di poter condividere la sopra richiamata relazione istruttoria n. 13 del 23 ottobre 2014 resa dal servizio 3/DRU;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 334 del 23 giugno 2011 nonché alle condizioni e prescrizioni di cui ai pareri degli Uffici citati, è approvato il piano regolatore generale con annesse norme tecniche di attuazione

e regolamento edilizio del comune di Mojo Alcantara, adottato con delibera consiliare n. 21 del 30 novembre 2011.

Art. 2

Le osservazioni ed opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni nei pareri citati.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. proposta di parere n. 4 del 21 febbraio 2011 resa dal servizio 3/DRU;
2. proposta di parere n. 9 del 20 maggio 2011 resa dal servizio 3/DRU;
3. voto n. 334 del 23 giugno 2011 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
4. D.D.G. n. 857 del 22 settembre 2014 del D.R.A.;
5. D.D.G. n. 908 del 6 ottobre 2014 del D.R.A.;
6. relazione istruttoria n. 13 del 23 ottobre 2014 resa dal servizio 3/DRU;
7. delibera consiliare n. 21 del 30 novembre 2011 di adozione del P.R.G.;

Elaborati di piano regolatore generale datati dicembre 1995, febbraio 2002 e ottobre 2003 sottoscritti dall'ingegnere Pietro Leone:

8. allegato 1- inquadramento generale in scala 1:100.000 - (1995);
9. allegato 2 - planimetria generale stato di fatto in scala 1:10.000 - (1995);
10. allegato 3 - planimetria stato di fatto in scala 1:2.000 (1995);
11. allegato 4 - planimetria generale di progetto in scala 1:10.000 - (1995);
12. allegato 5 - planimetria di progetto in scala 1:2000 - (2003);
13. allegato 6 - norme di attuazione - (2002);
14. allegato 7 - regolamento edilizio - (2002);
15. allegato 8 - relazione generale - (1995);
16. allegato 9 - relazione tecnica esplicativa (verifica comparto C2).

Prescrizioni esecutive piano particolareggiato "Zona D" datato febbraio 2002:

17. allegato 10 - relazione illustrativa - norme tecniche di attuazione - previsione massima della spesa - (2002);
18. allegato 10/a - planimetria generale in scala 1:2.000;
19. allegato 10/b - planivolumetrico in scala 1:2.000;
20. allegato 10/c - piano particelle di esproprio ed elenco ditte;
21. allegato 10/d - planimetria generale - schema rete elettrica in scala 1:2.000;
22. allegato 10/e - planimetria generale - schema rete idrica in scala 1:2.000;
23. allegato 10/f - planimetria generale - schema smaltimento acque meteoriche in scala 1:2.000;
24. allegato 10/g - planimetria generale - schema rete fognante acque nere in scala 1:2.000;
25. allegato 10/h - planimetria generale - schema impianto di illuminazione in scala 1:2.000;
26. allegato 10/i - sezione stradale tipo in scala 1:50;
27. allegato 10/l - planimetria generale - schema rete in scala 1:2.000;

28. allegato 10/m - computo metrico estimativo.
 Piano di urbanistica commerciale datato febbraio 2002:
 29. Allegato 11: Piano di urbanistica commerciale: criteri generali ed indirizzi legislativi.
 Studio geologico redatto dal dott. Eduardo Pagano:
 30. studio geologico tecnico a supporto della redazione del P.R.G.
 31. allegato 1: carta geologica in scala 1:2.000;
 32. allegato 2: carta geomorfologica in scala 1:2.000;
 33. allegato 3: carta litotecnica in scala 1:2.000;
 34. allegato 4: carta delle pericolosità geologiche in scala 1:2.000;
 35. allegato 5: carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale in scala 1:2.000;
 36. indagini geognostiche;
 37. consuntivo indagini geognostiche;
 38. studio geologico tecnico a supporto del piano particolareggiato in zona D.
 Studio agricolo forestale redatto dal dott. Angelo Scuderi:
 39. tavola 1 - relazione tecnica;
 40. tavola 2 - carta altimetrica in scala 1:10.000;
 41. tavola 3 - carta clivometrica in scala 1:10.000;
 42. tavola 4 - carta uso del suolo in scala 1:10.000;
 43. tavola 5 - carta delle unità di paesaggio in scala 1:10.000;
 44. tavola 6 - carta dei vincoli vecchia perimetrazione in scala 1:10.000;

45. tavola 6b - carta dei vincoli in scala 1:10.000;
 46. tavola 7 - carta delle aree di possibile espansione in scala 1:10.000.

Art. 4

Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito web dell'amministrazione comunale (albo pretorio *on line*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, ferma restando la possibilità per l'Amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

Art. 5

Il comune di Mojo Alcantara (ME) resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile dalla data della pubblicazione o notificazione ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 15 dicembre 2014.

PIRILLO

(2014.51.2983)114

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza del 18 ottobre 2011 emessa dal Tribunale di Enna nel procedimento civile promosso da Gervasi Giovanni Battista ed altri c/Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione della Regione siciliana ed altri.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87).

(N. 250 reg. ordinanze 2014)

IL TRIBUNALE DI ENNA

in composizione monocratica, in funzione di Giudice del lavoro, nella persona del dr. Massimiliano De Simone, all'esito della camera di consiglio, ha emesso la seguente

ORDINANZA

nella causa iscritta al n. 833 del Registro contenzioso dell'anno 2008

tra

Gervasi Giovanni Battista, Signorelli Salvatore Signorelli Alessandro, Livorno Luigi, Basile Silvestre e Leanza Vincenzo, elettivamente domiciliati in Piazza Amerina, alla via Umberto I, n. 20, presso lo studio dell'avv. Pietro Maria Mela, rappresentati e difesi dall'avv. Emilio Mascheroni, giusta procura a margine del ricorso.

ricorrenti

e

Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione della Regione siciliana, in persona dell'assessore *pro tempore*, e Servizio Ufficio provinciale del lavoro di Enna, elettivamente domiciliati in Caltanissetta, via Libertà, n. 174, presso la sede distrettuale dell'Avvocatura di Stato, che li rappresenta e difende *ex lege*.

resistenti

nonché

Alerci Roberto, Avola Luigi Salvatore, Gagliano Filippo, Muni Ignazio, Nastasi Gragorio, Privitera Salvatore, Riverà Angelo e Savarino Adriano, elettivamente domiciliati in Piazza Armerina, alla via R. Guttuso s.n.c., presso lo studio dell'avv. Giuseppe Barresi, che li rappresenta e difende, giusta procura a margine della memoria di costituzione e risposta.

resistenti

e

Cammarata Francesco Paolo, elettivamente domiciliato in Enna, alla via Trapani, n. 2, presso lo studio dell'avv. Patrizia Di Mattia, rappresentati e difesi dall'avv. Pietro Sabella, giusta procura a margine del ricorso.

resistente

nonché

Di Gangi Vittorio, Di Dio Pietro Giuseppe, Buscemi Nunzio, Velardita Calogero, Balsamo Giuseppe, Patti Giovanni, Santuzzo Vincenzo, Bernunzo Liborio, Di Gregorio Antonio Franco, elettivamente domiciliati in Barrafranca, alla via Carducci, n. 2, presso lo studio dell'avv. Giuseppe Di Dio, che li rappresenta e difende, giusta procura a margine del ricorso.

resistenti

e

Venezia Luigi, Raspanti Luigi, Fiscella Salvatore, Sot-tosanti Antonio, Mancuso Franco, Seminata Cataldo Giuseppe, Colianni Rosario, Restivo Mario Saverio, Cipria Giovani e Denaro Giuseppe, elettivamente domiciliati in Enna, corso Sicilia, n. 47, presso lo studio dell'avv. Gaetana Palermo, che li rappresenta e difende, giusta procura a margine del ricorso.

resistenti

e

Cumia Calogero Liborio, La Pusata Michele, Muratore Angelo e Campagna Santo

resistenti contumaci

In relazione alla legittimità costituzionale dell'articolo 54, comma 4, della legge della Regione Sicilia 6 aprile 1996, n. 16.

Sulla rilevanza:

La questione di legittimità costituzionale che questo Tribunale intende sollevare ha ad oggetto le modalità di avviamento al lavoro degli operai forestali che sono stati assunti, per brevi periodi di tempo e cadenza annuale, dalla Regione siciliana.

In particolare, deve premettersi che l'art. 46 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 prevede che *"Ferma restando l'articolazione in distretti forestali di cui all'articolo 27, comma 2, lettera a), della legge regionale 5 giugno 1989, n. 11, per le esigenze connesse all'esecuzione dei lavori condotti in amministrazione diretta, gli uffici centrali e periferici del dipartimento regionale delle foreste e dell'Azienda regionale delle foreste demaniali, in relazione alle rispettive competenze si avvale, in ciascun distretto, dell'opera:*

- a) di un contingente di operai a tempo indeterminato;
- b) di un contingente di operai con garanzia di fascia occupazione per centocinquattuno giornate lavorative ai fini previdenziali;
- c) di un contingente di operai con garanzia di fascia occupazione per centouno giornate lavorative ai fini previdenziali".

I contingenti menzionati nella norma sono composti da operai forestali, inseriti in determinate graduatorie, cui la Regione garantisce l'impiego su base annuale e per un determinato numero di giornate. Tali garanzie occupazionali sono state introdotte, in relazione al triennio 1981-83, dall'art. 2 della legge regionale 18 aprile 1981, n. 66, (ai sensi del quale *"Per il triennio 1981-83, anche in relazione al programma di interventi straordinari di difesa e conservazione del suolo previsto dall'art. 10 della legge regionale 12 agosto 1980, n. 84, vengono assicurate agli operai forestali, assunti a tempo determinato, le seguenti garanzie occupazionali:*

- giornate 51 annue, agli operai che nel triennio 1978-80 abbiano effettuato, almeno in un anno, una prestazione non inferiore a 25 giornate ai fini previdenziali;

- giornale 101 annue, agli operai che nel predetto triennio abbiano effettuato, almeno in un anno, una prestazione non inferiore a 100 giornate ai fini previdenziali;

- giornate 151 annue, agli operai che nel predetto triennio abbiano effettuato, almeno in un anno, una prestazione non inferiore a 150 giornate ai fini previdenziali.") e quindi confermate per i successivi trienni.

La norma prevede che sia possibile, da parte di ciascuno dei lavoratori inseriti nelle graduatorie dei vari contingenti, transitare da una fascia di garanzia occupazionale a quella superiore, secondo il criterio enunciato nell'art. 52 della legge (tale norma dispone che *"1. Il meccanismo di sostituzione, al fine della copertura dei posti resisi successivamente disponibili, troverà attuazione attraverso lo scorimento dalla fascia immediatamente inferiore a quella superiore..."*), e ciò in sede di aggiornamento delle graduatorie, che avviene con cadenza semestrale (art. 50, comma 3, della legge regionale in parola).

Ora, l'art. 53 della sopra citata legge regionale prevede che *"Al fine dell'avviamento al lavoro degli operai con garanzie occupazionali verrà formulata un'unica graduatoria distrettuale comprendente nell'ordine i lavoratori a tempo indeterminato, i centocinquattunisti e i centunisti secondo la posizione da ciascuno ricoperta nella graduatoria di appartenenza."*). Tale norma, in sostanza, prevede la progressiva stabilizzazione di tali operai, sulla base di una graduatoria che viene ricavata collazionando le graduatorie già esistenti relative, nell'ordine, ai contingenti dei lavoratori a tempo indeterminato, a quelli dei c.d. centocinquattunisti, a quelli dei c.d. centounisti e a quelli dei c.d. cinquantunisti. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 53 (*"3. L'avviamento al lavoro avviene secondo le disposizioni della presente legge e, per quanto non previsto, dalla legge 11 marzo 1970, n. 83, nel rispetto dell'ordine di graduatoria."*), deve ritenersi (e vi è sul punto, accordo fra le parti del presente giudizio) che, anche ai fini dell'avviamento al lavoro, la progressione da ciascuna di queste fasce a quella superiore debba avvenire secondo le modalità di scorimento già previste dall'art. 52.

Dunque, l'entità delle garanzie occupazionali possedute dal lavoratore ne determina la collocazione nella graduatoria del contingente di appartenenza e, di riflesso, in quella costituita per l'avviamento al lavoro; quest'ultima costituisce una variabile dipendente della prima. In altre parole, la graduatoria per l'avviamento al lavoro è stata composta una sola volta e mai aggiornata direttamente; essa, tuttavia, ha risentito e risente dei mutamenti interni alle diverse graduatorie dalle quali è composta; tali mutamenti avvengono secondo le regole previste dall'art. 52. Può quindi capitare che gli operai transitino per scorimento ex art. 52, da un contingente a quello superiore (ad esempio da quello dei cd. cinquantunisti a quello dei centounisti): quando ciò avviene, tale mutamento si riverbera sulla graduatoria ex art. 53, determinandone l'aggiornamento.

Oltre a quelle già menzionate, l'articolo 54 della legge regionale n. 16/1996 ha costituito una ulteriore categoria di operai forestali, non contemplata nelle precedenti disposizioni. Tale norma, difatti, prevede che *"in ogni singolo distretto è istituito un contingente ad esaurimento con garanzia occupazionale di centocinquattuno giornate annue formato da operai che hanno avuto un rapporto di lavoro a tempo determinato con gli uffici centrali e periferici del Dipartimento regionale delle foreste e dell'Azienda regionale delle foreste demaniali, in relazione alle rispettive competenze non inferiore a cinquecento giornate lavorative*

ai fini previdenziali in tre anni consecutivi nel 1992/1995." Si tratta di operai che, al tempo dell'entrata in vigore della norma, non possedevano i requisiti per rientrare nei contingenti già esistenti, ma ai quali, verosimilmente, il legislatore ritenne di dover estendere i benefici della garanzia occupazionale e dell'avviamento al lavoro, e ciò in quanto gli stessi avevano pur sempre svolto un considerevole numero di giornate di lavoro al servizio dell'Assessorato regionale. A questi operai fu attribuita una garanzia occupazionale di centocinquantuno giorni, dato che gli stessi, in media, avevano svolto, nel triennio di riferimento, un numero di giornate di lavoro non inferiore a centocinquantuna.

Il comma 4 dell'articolo 54 dispone che "*al fine dell'avviamento al lavoro gli operai iscritti nei contingenti ad esaurimento sono inclusi nella graduatoria unica distrettuale disciplinata dall'articolo 53, comma 1, e sono inseriti dopo l'ultimo dei lavoratori centocinquantunisti.*" Il chiaro disposto della norma, quindi, consente di affermare che i lavoratori che appartengono a questa categoria devono essere collocati, ai fini dell'avviamento al lavoro, in coda ai c.d. centocinquantunisti.

Ora, e passando al merito del presente giudizio, i ricorrenti sono operai forestali che, in relazione ai distretti di Nicosia ed Enna, hanno conseguito il diritto alla garanzia occupazionale di centocinquantuno giornate lavorative - prevista dalla sopra citata legge regionale n. 16/1996 - in virtù del meccanismo previsto dall'art. 52 della legge medesima. Costoro hanno agito in giudizio dopo aver rilevato che, mentre in sede di prima applicazione il contingente di lavoratori ad esaurimento è stato effettivamente inserito in coda ai c.d. "centocinquantunisti", successivamente, in occasione degli aggiornamenti della graduatoria - avvenuti su base semestrale -, i lavoratori, tra i quali essi ricorrenti, che hanno beneficiato, volta per volta, dello scorrimento dalla categoria dei c.d. "centounisti" a quella del contingente dei c.d. "centocinquantunisti" sono stati costantemente collocati in coda agli operai appartenenti al contingente c.d. "ad esaurimento", già facenti parte di tale contingente.

Essi, quindi, hanno lamentato l'illegittimità della graduatoria permanente attualmente in vigore e hanno chiesto che la stessa venga rettificata in conformità alla prescrizione contenuta nell'articolo 54, comma 4, della legge regionale n. 16/1996, con conseguente ripristino della priorità della loro collocazione nella graduatoria dei c.d. "centocinquantunisti" rispetto ai lavoratori del contingente "ad esaurimento".

Si è costituita in giudizio l'amministrazione convenuta, unitamente ai resistenti indicati in epigrafe. Tutti i convenuti hanno osservato, nel chiedere il rigetto della domanda, che i lavoratori del contingente "ad esaurimento", individuati in base al parametro indicato nell'articolo 54, comma 1, della legge, sono stati inseriti in coda ai c.d. centocinquantunisti, ma solo in sede di prima applicazione; successivamente, e in relazione ai successivi aggiornamenti, essi sono stati integralmente assimilati a questi ultimi, e ciò ai sensi dell'art. 54, comma 5, della legge regionale n. 16/1996, ai sensi del quale "*Per quanto non previsto si applicano le disposizioni degli altri commi dell'articolo 53, nonché tutte le altre norme concernenti i lavoratori con garanzia occupazionale di centocinquantuno giornate annue.*" Ad avviso dei resistenti, quindi, la collocazione degli operai inseriti nel contingente "ad esaurimento" in coda a quella dei "centocinquantunisti" era vincolante per l'amministrazione solo in sede di prima appli-

cazione della norma. In caso contrario, secondo la loro prospettazione, tali lavoratori si vedrebbero costantemente posposti ai c.d. "centocinquantunisti", man mano che le graduatorie vengono aggiornate; verrebbe, quindi, costantemente precluso l'accesso alla stabilizzazione dei lavoratori del contingente "a esaurimento".

I ricorrenti hanno replicato alle osservazioni di controparte sostenendo che il legislatore, in relazione alla medesima legge n. 16/1996, quando ha voluto che una determinata regola si applicasse "in sede di prima applicazione" lo ha espressamente previsto. In questo caso, invece, l'inciso manca. Inoltre, l'ultimo comma dell'articolo 54 prevede che "*Gli operai inseriti nel contingente di cui al comma 1 che hanno svolto la propria attività nei centri radio operativi e negli autoparco forestali, in relazione alla acquisita qualificazione professionale transitano, anche in soprannumerario, nei contingenti di cui all'articolo 46, comma 1, lettera a)*"; in tal modo, secondo i ricorrenti, viene confermato, a contrario, che il contingente in questione, in relazione agli operai diversi quelli indicati in tale ultimo comma, deve essere tenuto separato dalla categoria cui viene assimilato (i.c.d. "centocinquantunisti").

Pertanto, la definizione della presente controversia dipende dall'interpretazione del combinato disposto dei commi 4 e 5 dell'articolo 54 della legge regionale n. 16/1996.

Non manifesta infondatezza:

L'articolo 54, comma 4, della legge regionale n. 16/1996 prevede, apoditticamente, che "*al fine dell'avviamento al lavoro gli operai iscritti nei contingenti ad esaurimento sono inclusi nella graduatoria unica distrettuale disciplinata dall'articolo 53, comma 1, e sono inseriti dopo l'ultimo dei lavoratori centocinquantunisti.*"

La norma non spiega con quali modalità a questo contingente - che, si badi, non è soggetto ad aggiornamento periodico, trattandosi di graduatoria "ad esaurimento" - debba applicarsi il meccanismo di progressione previsto dall'articolo 52 (che, come detto, si riverbera sulla graduatoria di cui all'articolo 53).

La soluzione più razionale, che è quella che è stata adottata dall'Assessorato regionale, postula che tali lavoratori non debbano costituire uno scaglione a sé, intermedio fra i c.d. "centounisti" e i c.d. "centocinquantunisti", ma, dopo essere stati inseriti, in sede di prima applicazione, in coda agli appartenenti a quest'ultima categoria, debbano entrare a far parte, a tutti gli effetti, della stessa, e ciò in base al seguente percorso argomentativo:

a) il comma 5 dell'articolo 54 prevede che "*Per quanto non previsto si applicano le disposizioni degli altri commi dell'articolo 53, nonché tutte le altre norme concernenti i lavoratori con garanzia occupazionale di centocinquantuno giornate annue.*" In sostanza, gli operai menzionati dall'articolo 54, comma 1, (c.d. centocinquantunisti "ad esaurimento") sono pienamente assimilati ai c.d. centocinquantunisti, di cui all'articolo 48, comma 1, lett. b), senza alcuna distinzione;

b) tuttavia, è previsto che, ai soli fini dell'avviamento al lavoro i primi debbano essere collocati in coda a questi ultimi (articolo 54, comma 4);

e) se tale regola dovesse applicarsi anche in relazione agli aggiornamenti periodici, ciò comporterebbe che gli operai in parola verrebbero costantemente posposti ai c.d. "centocinquantunisti"; in tal modo essi verrebbero continuamente scavalcati, in sede di aggiornamento semestrale, sia dai c.d. "centounisti" che transitano al contingente

superiore, sia da tutti gli altri operai, già appartenenti ai contingenti sotto ordinati, che, in ragione degli scorimenti, accedono per scorimento alle categorie superiori. Seguendo tale impostazione, quindi, i lavoratori *ex art. 54* potrebbero aspirare alla stabilizzazione solo dopo che le unità di personale che compongono la categoria dei "centounisti" e quelle ancora sottostanti abbiano ultimato lo scorimento, con il pericolo tangibile che l'avviamento al lavoro, per i lavoratori in questione, non avvenga mai: sarebbe come se essi fossero esclusi dal meccanismo di progressione *ex art. 52*;

d) quindi, seguendo tale impostazione, gli operai del contingente ad esaurimento, sebbene formalmente posposti solamente ai cd. "centocinquantunisti", sarebbero posposti di fatto - ai fini dell'avviamento al lavoro - non più solo a questi, come vuole l'articolo 54, comma 4, ma anche a tutte le altre categorie di operai forestali;

e) tale effetto pregiudizievole non si verificherebbe ove la norma venga interpretata in modo che la collocazione in coda debba valere solo "in sede di prima applicazione" in tal modo i lavoratori appartenenti alla graduatoria "a esaurimento" conserverebbero la posizione assunta all'atto della formazione della graduatoria *ex art. 53*, e, dato il progressivo assorbimento degli stessi nei ruoli dell'amministrazione regionale, l'avviamento al lavoro dei c.d. "centocinquantunisti" sopravvenienti verrebbe sì ritardato, ma non assolutamente precluso.

L'interpretazione sopra individuata sub e) è l'unica che garantisce parità di trattamento ai lavoratori del contingente "ad esaurimento", che altrimenti verrebbero irragionevolmente postergati, di fatto, a tutti gli altri lavoratori inseriti nella graduatoria per l'avviamento al lavoro, e subirebbero una ingiustificata disparità di trattamento con i lavoratori c.d. "centocinquantunisti", ai quali, di principio, dovrebbero essere assimilati sotto ogni altro profilo economico e normativo.

Tale interpretazione, tuttavia, è preclusa dal disposto inequivocabile dell'art. 54, comma 4, della legge regionale n. 16/1996, ai sensi del quale, come detto "*al fine dell'avviamento al lavoro gli operai iscritti nei contingenti ad esaurimento sono inclusi nella graduatoria unica distrettuale disciplinata dall'articolo 53, comma 1, e sono inseriti, dopo l'ultimo dei lavoratori centocinquantunisti*".

Questo giudicante ritiene che tale norma, così come formulata, si ponga quindi in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, in quanto introduce una disparità di trattamento fra lavoratori che appartengono alla stessa categoria (i c.d. "centocinquantunisti"); tale disparità, se può giustificarsi in sede di prima applicazione (stante la natura spuria dei "centocinquantunisti" di cui all'art. 54), diviene irragionevole se ripetuta anche in sede di successivi aggiornamenti, stante l'effetto pregiudizievole, sopra evidenziato, che si produce a danno dei lavoratori in questione. Tale irragionevolezza può venir meno solo ove tale postergazione sia effettuata solo in sede di prima applicazione.

La norma, inoltre, si pone in contrasto con l'art. 51, primo comma, Cost., che costituisce la declinazione del principio di uguaglianza di cui all'art. 3 Cost. nella materia dell'accesso ai pubblici impieghi

P.Q.M.

– dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 54, comma 4, della legge regionale siciliana 6 aprile 1996, n. 16, con riferimento agli artt. 3 e 51, comma primo, della

Costituzione, nella parte in cui non prevede che gli operai iscritti nei contingenti ad esaurimento *ex art. 54, comma 1*, della medesima legge, e inclusi nella graduatoria unica distrettuale disciplinata dall'articolo 53, comma 1, sono inseriti dopo l'ultimo dei lavoratori centocinquantunisti solo in sede di prima applicazione;

– dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e la sospensione del presente giudizio;

– ordina che a cura della cancelleria la presente ordinanza venga notificata al Presidente della Regione siciliana e sia comunicata al Presidente del Consiglio regionale della Regione siciliana.

Enna, 18 ottobre 2011.

Il giudice: De Simone

(2015.2.10)044

PRESIDENZA

Risoluzione della Convenzione per la gestione della "Casa Sicilia" New York del 5 dicembre 2005, approvata con decreto presidenziale 16 dicembre 2005.

Con decreto presidenziale n. 628/GAB del 4 novembre 2014, vistato dalla Ragioneria centrale della Presidenza in data 3 dicembre 2014, al n. 170, è stata dichiarata risolta automaticamente la Convenzione, sottoscritta il 5 dicembre 2005 tra il Presidente della Regione e il prof. Gaetano Cipolla, per la gestione della "Casa Sicilia" New York ed è stato disposto il recupero del contributo "una tantum" erogato per la sua costituzione, con applicazione di penale.

Inoltre è stata conferita espressa delega al dirigente generale del Dipartimento regionale degli affari extraregionali di curare tutti gli adempimenti esecutivi conseguenziali, compresi eventuali contenziosi.

(2014.51.2982)008

Risoluzione della Convenzione per la gestione della "Casa Sicilia" Qingdao (Cina) del 3 novembre 2007, approvata con decreto presidenziale 13 marzo 2008.

Con decreto presidenziale n. 629/GAB del 4 novembre 2014, vistato dalla Ragioneria centrale della Presidenza in data 3 dicembre 2014, al n. 169, è stata dichiarata risolta automaticamente la Convenzione, sottoscritta il 9 novembre 2007 tra il Presidente della Regione e il sig. Marco Pardini, per la gestione della "Casa Sicilia" Qingdao (Cina).

Inoltre è stata conferita espressa delega al dirigente generale del Dipartimento regionale degli affari extraregionali di curare tutti gli adempimenti esecutivi conseguenziali, compresi eventuali contenziosi.

(2014.51.2981)008

Risoluzione della Convenzione per la gestione della "Casa Sicilia" Parigi dell'1 ottobre 2003, approvata con decreto presidenziale 10 novembre 2003.

Con decreto presidenziale n. 630/GAB del 4 novembre 2014, vistato dalla Ragioneria centrale della Presidenza in data 3 dicembre 2014, al n. 168, è stata dichiarata risolta automaticamente la Convenzione, sottoscritta l'1 ottobre 2003 tra il Presidente della Regione e il dott. Antonino La Gumina, per la gestione della "Casa Sicilia" Parigi ed è stato disposto il recupero del contributo "una tantum" erogato per la sua costituzione, con applicazione di penale.

Inoltre è stata conferita espressa delega al dirigente generale del Dipartimento regionale degli affari extraregionali di curare tutti gli adempimenti esecutivi conseguenziali, compresi eventuali contenziosi.

(2014.51.2978)008

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

Avviso per l'individuazione di un ente di formazione/agenzia formativa accreditato/a, per la realizzazione di progetti formativi tramite fondi paritetici interprofessionali ex articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e s.m.i.

Premessa.

Il Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea gestisce in amministrazione diretta gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi demaniali e non, a qualunque titolo gestiti, nel territorio della Regione siciliana, utilizzando lavoratori forestali di cui all'art. 46, c. 1, lett. a), b) e c), della legge regionale n. 16/96 e ss.mm.ii. e art. 44 della legge regionale n. 14/06.

Inoltre, fermo restando le competenze del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana, ai sensi dell'art.12 della legge regionale n. 5/2014, assume la titolarità del rapporto di lavoro del personale impiegato nel servizio di antincendio boschivo di cui all'elenco speciale dei lavoratori forestali ex art.45 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni e di cui all'articolo 44 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14.

Il numero dei lavoratori forestali distinti per fascia e provincia viene di seguito specificato:

Lavoratori addetti alla manutenzione:			Lavoratori addetti antincendio boschivo: (A.I.B.)					
Prov.	LTI	151	101	78	Prov.	LTI	151	101
AG	116	454	392	508	AG	22	104	718
CL	101	368	346	429	CL	11	75	423
CT	218	827	736	1088	CT	31	129	740
EN	113	464	390	763	EN	23	97	583
ME	156	578	530	973	ME	22	126	784
PA	263	965	861	3057	PA	53	183	1434
RG	47	181	193	595	RG	10	62	301
SR	54	221	208	473	SR	19	71	380
TP	69	299	243	383	TP	15	95	554
	1137	4357	3899	8269		206	942	5917

Per un totale di **24.727** lavoratori

L.T.I.= lavoratori a tempo indeterminato;

151 = lavoratori con fascia di garanzia occupazionale pari a 151 giornate/anno;

101 = lavoratori con fascia di garanzia occupazionale pari a 101 giornate/anno;

78 = lavoratori con fascia di garanzia occupazionale pari a 78 giornate/anno;

Ai lavoratori in questione si applica il CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, oltre al contratto integrativo regionale.

La gestione previdenziale è in capo all'INPS.

Il Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale ha aderito al fondo interprofessionale (articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388) di categoria FONARCOM nel 2014 per quanto riguarda le posizioni operaie (DMAG).

Al momento il Dipartimento ha attivato un Conto Formativo Aziendale (CFA).

Finalità dell'avviso

Il presente avviso è volto all'individuazione di un ente formatore/agenzia formativa (da ora in avanti "Soggetto Proponente") accreditato/a presso la Regione siciliana (accreditamento standard) che svolga il ruolo di soggetto attuatore dei piani formativi rispetto ai quali l'azienda presenterà richiesta di finanziamento al fondo, con il compito di progettare, gestire e rendicontare gli interventi formativi finanziati attraverso il CFA.

Il soggetto proponente dovrà inoltre:

- possedere i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D. Lvo n. 163/2006;

- avere una previsione esplicita nel proprio statuto di realizzazione di attività di formazione continua con fondi paritetici;

- essere accreditato e/o convenzionato per il rilascio di attestazioni secondo l'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro ai sensi del D. L.vo n. 81/08.

Convenzione per la gestione degli interventi formativi finanziati dal FONARCOM.

Il Soggetto Proponente individuato a seguito del presente avviso sarà invitato a stipulare con il Dipartimento una convenzione, di durata biennale e comunque fino alla rendicontazione dei piani formativi cofinanziati, avente ad oggetto il supporto nella progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi finanziati dal FONARCOM.

Con la stipula della convenzione il soggetto individuato si impegna a:

A. supportare il Dipartimento nella definizione dei piani di formazione aziendali e nella progettazione degli interventi formativi;

B. porre in essere tutti gli adempimenti per la gestione e rendicontazione dei piani formativi cofinanziati, secondo le indicazioni contenute nel vademecum approvato dal Fondo, ivi compresa la certificazione dei rendiconti presentati, restando a suo esclusivo carico ogni errore di rendicontazione che dia luogo al mancato riconoscimento di finanziamenti e rimborsi da parte del Fondo;

C. curare l'erogazione dell'attività di formazione, mettendo a disposizione le risorse umane economiche e strumentali necessarie, ivi compresi il materiale didattico, il tutor d'aula, i registri presenza, la strumentazione didattica, i docenti, le aule, qualora non vengano messe a disposizione dal Dipartimento; qualora i tutors d'aula ed i docenti siano messi a disposizione dal Dipartimento (personale interno), agli stessi dovranno essere corrisposti gli emolumenti relativi ai rimborsi delle eventuali spese sostenute (spese alberghiere, pasti e rimborsi chilometrici per utilizzo di mezzo proprio, ecc.) e dei compensi per prestazione professionale eventualmente autorizzati dallo stesso Dipartimento;

D. assicurare il corretto svolgimento dell'attività formativa e la tenuta della documentazione richiesta dal Fondo;

E. indicare le sedi operative ubicate in tutti i distretti provinciali di cui all'articolo 27, comma 2, lettera a), della legge regionale 5 giugno 1989, n. 11 qui di seguito riportate:

UFFICIO PROVINCIALE DI AGRIGENTO:

Distretto	Comuni
I	Caltabellotta, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Sciacca
II	Burgio, Calamonaci, Lucca Sicula
III	Bivona, Santo Stefano di Quisquina, Alessandria della Rocca
IV	Cattolica Eraclea, Cianciana, Montallegro, Ribera, Sant'Angelo Muxaro
V	Cammarata, Casteltermini, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini
VI	Agrigento, Aragona, Comitini, Favara, Grotte, Licata, Naro, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Racalmuto, Ravanusa, Siculiana
VII	Lampedusa, Linosa

UFFICIO PROVINCIALE DI CALTAGISSETTA:

Distretto	Comuni
I	San Cataldo, Marianopoli, Santa Caterina Villaermosa, Caltanissetta, Sommatino
II	Riesi, Mazzarino
III	Mussomeli, Sutera, Campofranco, Milena, Villalba, Serradifalco
IV	Butera, Gela, Niscemi

UFFICIO PROVINCIALE DI CATANIA:

Distretto	Comuni
I	Bronte, Maniace, Longi
II	Randazzo
III	Randazzo, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Maletto, Nicolosi, Pedara, Paternò, Catania, Calatabiano, Mascali, Fiumefreddo, Giarré, Linguaglossa, Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo, Milo, Sant'Alfio, Zafferana
IV	Vizzini, Miltello val di Catania, Piedimonte Etneo
V	Caltagirone, Santa Maria di Ganzaria, Mirabella Imbaccari, Mineo, Licodia Eubea, Mazzarone, Ramacca, Raddusa, Grammichele

UFFICIO PROVINCIALE DI ENNA:

Distretto	Comuni
I	Calascibetta, Enna, Leonforte, Villarosa, Centuripe
II	Aidone, Barrafranca, Piazza Armerina, Pietrapertosa
III	Cerami, Nicosia, Sperlinga, Troina, Agira, Assoro, Gagliano Castelferrato, Nissoria, Regalbuto, Capizzi (ME)

UFFICIO PROVINCIALE DI MESSINA:

Distretto	Comuni
I	Messina, Monforte San Giorgio, Rometta, San Pier Niceto, Saponara, Villafranca Tirrena
II	Ali Superiore, Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Castelvecchio Siculo, Castroreale, Fiumedinisi, Furci Siculo, Nizza di Sicilia, Rodi Milici, Santa Lucia del Mela, Taormina
III	Fondachelli Fantina, Francavilla di Sicilia, Motta Camastra, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria, Tripi, Patti, Novara di Sicilia
IV	Galati Mamertino, Longi, Tortorici
V	Alcara Li Fusi, San Fratello, Cesaro, Militello Rosmarino
VI	Castel di Lucio, Mistretta, Capizzi (EN), Caronia, Tusa
VII	Leni, Lipari-Vulcano, Malfa, Santa Marina Salina

UFFICIO PROVINCIALE DI PALERMO:

Distretto	Comuni
I	Capaci, Ficarazzi, Isola delle Femmine, Palermo, Torretta, Ustica e Villabate
II	Borgetto, Carini, Cinisi, Giardinello, Monreale, Montelepre, Partinico, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Terrasini e Trappeto
III	Altofonte, Belmonte Mezzagno, Misilmeri, Piana Albaresi e Santa Cristina Gela
IV	Alia, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Bolognetta, Caccamo, Casteldaccia, Cerda, Ciminna, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Santa Flavia, Scicli, Termini Imerese, Trabia, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia e Villafrati
V	Campofelice di Fitalia, Cefalà Diana, Godrano, Marineo, Mezzojuso, Borgata della Ficuzza (territorio di Monreale e Corleone).
VI	Bisacquino, Campofiorito, Camporeale, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana e Roccamena
VII	Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Palazzo Adriano, Prizzi e Vicari
VIII	Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castellana Sicula, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Scillato e Sclafani Bagni
IX	Campofelice di Roccella, Castelbuono, Cefalù, Collesano, Ganci, Geraci Siculo, Gratteri, Lascari, Pollina e San Mauro Castelverde

UFFICIO PROVINCIALE DI RAGUSA:

Distretto	Comuni
I	Ispica, Modica, Ragusa, Ragusa Ibla, Santa Croce Camerina, Scicli
II	Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Monterosso Almo, Vittoria

UFFICIO PROVINCIALE DI SIRACUSA:

Distretto	Comuni
I	Carlentini, Cassaro, Ferla, Francofonte, Melilli, Sortino
II	Buccheri, Avola, Buscemi, Noto, Palazzolo Acreide

UFFICIO PROVINCIALE DI TRAPANI:

Distretto	Comuni
I	Alcamo, Balestrate (PA), Castellammare del Golfo
II	Calatafimi Segesta, Salemi, Vito
III	Castelvetrano, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa

Eventuali sedi alternative dovranno essere preventivamente autorizzate dal Dipartimento.

Il Soggetto Proponente individuato sarà attuatore dell'intervento formativo, titolare del finanziamento e unico responsabile nei confronti del Fondo. Dalla convenzione non deriverà alcun onere finanziario in capo al Dipartimento.

Il Soggetto Proponente dovrà coordinarsi con l'Area 2 sicurezza sul lavoro del Dipartimento, alla cui preventiva approvazione saranno sottoposti i piani, gli interventi formativi e le relative modalità di somministrazione e i curricula dei docenti individuati.

Fermo restando che l'attività formativa sarà programmata in funzione delle risorse derivanti dalle disponibilità finanziarie del Fondo, il Dipartimento si riserva inoltre la facoltà di risolvere anticipatamente la convenzione nel caso:

– di inadempienza grave o ripetuta agli obblighi di cui ai precedenti punti (da A ad E);

– che il soggetto individuato perda i requisiti di accreditamento.

Soggetti Proponenti

Possono candidarsi per l'erogazione del servizio del presente avviso i seguenti soggetti:

– agenzie formative accreditate presso la Regione siciliana (accreditamento standard);

– costituite o costituende Associazioni temporanee di impresa (ATI) tra agenzie formative accreditate, all'interno delle quali sia pre-

sente almeno un soggetto di cui al punto precedente. Si specifica che la capogruppo dovrà essere comunque agenzia formativa con sede in Sicilia e accreditata presso la Regione siciliana.

Modalità di presentazione della candidatura

I Soggetti Proponenti interessati a svolgere il ruolo di soggetto attuatore dei piani formativi dovranno presentare apposita domanda di candidatura ed i relativi allegati, se pertinenti, conformemente ai modelli presenti nel sito del Dipartimento (modd. A, A1, B, C, C1, C2, D1, D2).

La domanda dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente e pervenire al Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale – Area 2 Sicurezza sul lavoro esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it entro le ore 12 del 2 febbraio 2015.

In caso di ATI già costituita la domanda di candidatura dovrà essere firmata dal legale rappresentante della azienda capogruppo, con allegati documento di comprova dell'avvenuta costituzione e copia del documento di identità del legale rappresentante della capogruppo.

In caso di ATI non ancora costituita la domanda di candidatura dovrà essere presentata e sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo. La domanda di candidatura dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dall'impegno, in caso di aggiudicazione, degli stessi operatori a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi qualificato come mandatario (allegato B) e da copia del documento di identità dei singoli sottoscrittori.

Alla domanda di candidatura dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di ammissibilità secondo i modelli C, C1 e C2, completa di tutte le informazioni richieste, corredata da copia del documento di identità del sottoscrittore.

Le domande da cui non risultino gli elementi necessari ad accettare il possesso dei requisiti di ammissibilità saranno dichiarate inammissibili.

Alla domanda inoltre dovrà essere allegata l'attestazione dei requisiti premiali dei partecipanti secondo i facsimili allegati D1, D2.

Qualora manchino elementi necessari a valutare il possesso di requisiti che danno luogo a un punteggio premiale, il requisito non verrà valutato e il relativo punteggio non verrà attribuito.

Il Dipartimento procederà alla verifica delle dichiarazioni presentate dal Soggetto Proponente che otterrà il punteggio più alto e, a campione, delle dichiarazioni presentate dagli altri partecipanti. A tal fine i partecipanti si impegnano a collaborare con il Dipartimento per il reperimento della documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti dichiarati.

Procedura di scelta del contraente

Il Dipartimento sceglierà il soggetto attuatore dei piani formativi cofinanziati da FONARCOM fra i Soggetti Proponenti che presenteranno domanda secondo quanto indicato al punto precedente, in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente avviso. La scelta verrà effettuata in base al punteggio ottenuto dai Soggetti Proponenti candidati, in applicazione dei criteri di selezione previsti nell'avviso.

La valutazione di ammissibilità dei Soggetti Proponenti e la valutazione di merito delle candidature verrà effettuata in seduta riservata da una commissione di valutazione composta da almeno un dirigente e due funzionari dei quadri del Dipartimento. Gli esiti della valutazione verranno resi pubblici nel sito internet del Dipartimento e comunicati ai partecipanti.

Requisiti di ammissibilità

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande di candidature presentate da Soggetti Proponenti che dimostrino il possesso di tutti i seguenti requisiti:

1. Possesso di accreditamento di agenzia formativa riconosciuta presso la Regione siciliana (accreditamento standard).

2. Precedenti attività di formazione per un importo di almeno € 750.000,00 nel quinquennio (2010-2014), di cui almeno un affidamento unico di importo pari superiore a € 100.000,00.

3. Precedente esperienza nell'erogazione di corsi di formazione rivolti a personale operante nel settore forestale e della protezione civile pari ad almeno 40 giornate formative erogate nell'ultimo quinquennio (2010-2014).

4. Possesso di certificazione di qualità ISO 9001:2008 codice di attività EA37.

Si precisa che i lavori di cui ai precedenti punti 2 e 3 devono riferirsi ad attività di formazione frontale ovvero devono essere escluse attività svolte in modalità FAD e stage e/o work experience, ed essere stati completati entro la data di presentazione della domanda di candidatura del presente avviso.

In caso di ATI i requisiti richiesti possono essere assolti cumulativamente.

Criteri di selezione del Soggetto PropONENTE

LETT.	CRITERIO	ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MAX PER IL CRITERIO
A	Precedente esperienza nell'erogazione di attività di formazione rivolta a personale operante nel settore forestale e/o della protezione civile eccedenti le 40 giornate formative erogate in modalità frontale nell'ultimo quinquennio (2010-2014)	0,5 punti per ogni giornata ulteriore	fino a 25 punti
B	Contratti aventi ad oggetto attività di formazione per Enti pubblici erogata in modalità frontale e completata nel quinquennio, il cui importo affidato sia stato superiore ai 50.000,00 €.	1,0 punti per ciascun contratto	fino a punti 10
C	Relazione tecnica volta ad esplicare le modalità con cui il Soggetto PropONENTE intende erogare i propri servizi formativi nei confronti del personale dell'Amministrazione Committente. Max 10 pagine formato A4 omnicomprensive	Valutazione commissione	fino a 5 punti

Tutta la documentazione presentata – compreso il presente avviso sottoscritto per accettazione - dovrà essere firmata in ogni sua pagina, pena esclusione, dal legale rappresentante del Soggetto PropONENTE, in caso di ATI (costituita o costituenda) dal legale rappresentante della capogruppo.

Stipula della convenzione

L'Amministrazione procederà alla stipula di una convenzione per gestione degli interventi formativi finanziati da FONARCOM con il Soggetto PropONENTE che sia stato valutato ammissibile e abbia ottenuto la miglior valutazione di merito, secondo quanto sopra precisato.

Pubblicità e trasparenza

Il presente avviso è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del Dipartimento.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile area 2: ing. Angelo Bellomo - e-mail: angelo.bellomo@regione.sicilia.it.

Qualsiasi richiesta di chiarimento deve essere trasmessa esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo di cui sopra.

*Il dirigente generale del Dipartimento regionale
dello sviluppo rurale e territoriale:
BONANNO*

COPIA NON TRATTATA DALLA SITO UFFICIALE PER LA COMMERCIALE

Allegato A – Domanda di candidatura (partecipante singolo)

DOMANDA PER LA CANDIDATURA A SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI TRAMITE FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI EX ART.118 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388 E S.M.I.

Spett.le
**Dipartimento Regionale
dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Viale Regione Siciliana n° 4600
90145 Palermo**

1. Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

Codice fiscale _____ in qualità di (*titolare, legale rappresentante, procuratore, altro*)¹

di (*specificare Denominazione e forma giuridica*) :

sede legale
(*specificare indirizzo*) _____ Provincia _____

email – tel/fax _____ PEC _____

Partita IVA: _____ che si candida in forma di concorrente singolo

CHIEDE DI PARTECIPARE ALLA SELEZIONE PER LA CANDIDATURA IN OGGETTO

Timbro e Firma

Data: _____

Allegato/i:

1. Fotocopia documento di identità del dichiarante.

¹ Nel caso di persona diversa dal legale rappresentante, indicare la carica o la qualifica che conferiscono il potere di impegnare contrattualmente il concorrente; se procuratore indicare gli estremi della procura e il potere conferitogli; in alternativa potrà essere allegata copia della procura stessa.

Allegato A1 – Domanda di partecipazione (raggruppamento temporaneo)

DOMANDA PER LA CANDIDATURA A SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI TRAMITE FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI EX ART.118 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388 E S.M.I.

Spett.le
Dipartimento Regionale
dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Viale Regione Siciliana n° 4600
90145 Palermo

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

Codice fiscale _____ in qualità di *(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)*²

di *(specificare Denominazione e forma giuridica)* :

sede legale
(specificare indirizzo) _____ Provincia _____

email – tel/fax _____ PEC _____

Partita IVA: _____ che si candida in raggruppamento temporaneo³

costituito costituendo

CHIEDE DI PARTECIPARE ALLA SELEZIONE PER LA CANDIDATURA IN OGGETTO

Timbro e Firma

Data: _____

Allegato/i:

1. Fotocopia documento di identità del dichiarante.

² Nel caso di persona diversa dal legale rappresentante, indicare la carica o la qualifica che conferiscono il potere di impegnare contrattualmente il concorrente; se procuratore indicare gli estremi della procura e il potere conferitogli; in alternativa potrà essere allegata copia della procura stessa.

³ Barrare l'ipotesi ricorrente

Allegato B – Dichiarazione di intenti (raggruppamento temporaneo)

DOMANDA PER LA CANDIDATURA A SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI TRAMITE FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI EX ART.118 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388 E S.M.I.

Spett.le

Dipartimento Regionale
dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Viale Regione Siciliana n° 4600
90145 Palermo

I sottoscritti:

1) _____ nato/a _____

il _____ C.F. _____ residente in _____

Via _____ n. ____ C.A.P. _____ nella sua qualità di _____
_____ con sede in _____ ;

2) _____ nato/a _____

il _____ C.F. _____ residente in _____

Via _____ n. ____ C.A.P. _____ nella sua qualità di _____
_____ con sede in _____ ;

3) _____ nato/a _____

il _____ C.F. _____ residente in _____

Via _____ n. ____ C.A.P. _____ nella sua qualità di _____
_____ con sede in _____ ;

DICHIARANO

- 1) di partecipare alla selezione per la candidatura in oggetto in qualità di Raggruppamento Temporaneo di Imprese non ancora costituito
- 2) che detto Raggruppamento Temporaneo è composto da:
 - a) _____ MANDATARIA
 - b) _____ MANDANTE
 - c) _____ MANDANTE
- 3) di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a formalizzare con atto notarile il suddetto Raggruppamento Temporaneo di imprese, conferendo mandato speciale con rappresentanza all'impresa mandataria.

Data: _____

Timbro e Firma

(Tale dichiarazione viene sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i componenti della costituenda ATI con allegato documento di identità di ciascun dichiarante)

Allegato C – Autocertificazione possesso requisiti di ammissibilità (partecipante singolo)

Spett.le
Dipartimento Regionale
dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Viale Regione Siciliana n° 4600
90145 Palermo

1. Il/la sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ il _____
 Codice fiscale _____ in qualità di (*titolare, legale rappresentante, procuratore, altro*)⁴ _____
 di (*specificare Denominazione e forma giuridica*) _____
 sede legale (*specificare indirizzo*) _____ Provincia _____
 email – tel/fax _____ PEC _____
 Partita IVA: _____ che si candida in forma di concorrente singolo

D I C H I A R A C H E

- è Agenzia Formativa Accreditata presso la Regione Sicilia
- con i seguenti dati identificativi : _____

- nel quinquennio 2010-2014
 - ha eseguito attività formative per Enti Pubblici, erogate in modalità frontale, per importi di almeno € 750.000,00
 - almeno un’attività formativa realizzata per Enti Pubblici ed erogata in modalità frontale, è stata affidata per un importo pari o superiore a € 100.000,00

- nel quinquennio 2009-2014
 - ha erogato attività formative, eseguite in modalità frontale, rivolte a personale operante nel settore forestale e/o protezione civile per almeno 40 giornate.

ALLEGA

- Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità e leggibile con firma autografa

Data: _____

Timbro e Firma

⁴ Nel caso di persona diversa dal legale rappresentante, indicare la carica o la qualifica che conferiscono il potere di impegnare contrattualmente il concorrente; se procuratore indicare gli estremi della procura e il potere conferitogli; in alternativa potrà essere allegata copia della procura stessa.

Allegato C 1 – Autocertificazione possesso requisiti di ammissibilità (raggruppamento temporaneo)

Spett.le
Dipartimento Regionale
dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Viale Regione Siciliana n° 4600
90145 Palermo

I sottoscritti:

1. _____ nato/a a _____
 il _____ Codice fiscale _____ in
 qualità di (titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)⁵ _____
 di (specificare Denominazione e forma giuridica) _____
 sede legale (specificare indirizzo) _____ Provincia _____
 email – tel/fax _____ PEC _____

Partita IVA: _____
 che partecipa alla candidatura in raggruppamento temporaneo costituito costituendo quale
 capogruppo

2. _____ nato/a a _____
 il _____ Codice fiscale _____ in
 qualità di (titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)⁶ _____
 di (specificare Denominazione e forma giuridica) _____
 sede legale (specificare indirizzo) _____ Provincia _____
 email – tel/fax _____ PEC _____

Partita IVA: _____
 che partecipa alla candidatura in raggruppamento temporaneo costituito costituendo quale
 mandante

3. _____ nato/a a _____
 il _____ Codice fiscale _____ in
 qualità di (titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)⁷ _____
 di (specificare Denominazione e forma giuridica) _____
 sede legale (specificare indirizzo) _____ Provincia _____
 email – tel/fax _____ PEC _____

Partita IVA: _____
 che partecipa alla candidatura in raggruppamento temporaneo costituito costituendo quale
 mandante

D I C H I A R A N O C H E

⁵ Nel caso di persona diversa dal legale rappresentante, indicare la carica o la qualifica che conferiscono il potere di impegnare contrattualmente il concorrente; se procuratore indicare gli estremi della procura e il potere conferitogli; in alternativa potrà essere allegata copia della procura stessa.

⁶ Nel caso di persona diversa dal legale rappresentante, indicare la carica o la qualifica che conferiscono il potere di impegnare contrattualmente il concorrente; se procuratore indicare gli estremi della procura e il potere conferitogli; in alternativa potrà essere allegata copia della procura stessa.

⁷ Nel caso di persona diversa dal legale rappresentante, indicare la carica o la qualifica che conferiscono il potere di impegnare contrattualmente il concorrente; se procuratore indicare gli estremi della procura e il potere conferitogli; in alternativa potrà essere allegata copia della procura stessa.

1. _____ è Agenzia Formativa Accreditata presso la Regione _____
con il n° _____ dal _____
2. _____ è Agenzia Formativa Accreditata presso la Regione _____
con il n° _____ dal _____
3. _____ è Agenzia Formativa Accreditata presso la Regione _____
con il n° _____ dal _____

- nel quinquennio 2010-2014

- ha eseguito attività formative per Enti Pubblici, erogate in modalità frontale, per importi di almeno € 750.000,00
- almeno un'attività formativa realizzata per Enti Pubblici ed erogata in modalità frontale, è stata affidata per un importo pari o superiore a € 100.000,00

- nel quinquennio 2010-2014

- ha erogato attività formative, eseguite in modalità frontale, rivolte a personale operante nel settore forestale e protezione civile per almeno 200 giornate.

ALLEGANO

- Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità e leggibile con firma autografa dei sottoscrittori

Data: _____

Timbro e Firma

(Tale dichiarazione viene sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i componenti della costituenda ATI con allegato documento di identità di ciascun dichiarante)

Allegato C 2 – Requisiti di cui all'art. 38 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.

DOMANDA PER LA CANDIDATURA A SOGGETTO ATTUATORE PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI DEGLI UFFICI PERIFERICI DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE DELLA REGIONE SICILIANA FINANZIATI DAL FONDO INTERPROFESSIONALE "FONARCOM"

Spett.le
Dipartimento Regionale
dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Viale Regione Siciliana n° 4600
90145 Palermo

Il/i sottoscritto/i:

1. _____ nato/a a _____

il _____ residente in _____ Via _____

n. ____ C.A.P. _____ C.F. _____ nella sua qualità di _____

con sede in _____

2. _____ nato/a a _____

il _____ residente in _____ Via _____

n. ____ C.A.P. _____ C.F. _____ nella sua qualità di _____

con sede in _____

3. _____ nato/a a _____

il _____ residente in _____ Via _____

n. ____ C.A.P. _____ C.F. _____ nella sua qualità di _____

con sede in _____

DICHIARA/NO

ai sensi degli *articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445*, consapevole delle sanzioni penali previste dall'*art. 76 del medesimo D.P.R. n° 445/2000*, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazione mendaci ivi indicate:

di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste nell'*art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis) m-ter) ed m-quater)* del *Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i.* e precisamente:

- che la propria impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'*art. 186/bis del Regio Decreto 16/03/1942, n. 267*, o nei cui riguardi sia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
- che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione di cui all'*art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423* o di una delle cause ostative previste dall'*art. 10 della legge 31 maggio 1965, n° 575*;

- che nei propri confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, o emessi decreti penali di condanne divenute irrevocabili, oppure sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'*articolo 444 del codice di procedura penale*, per reati gravi in danno dello Stato o delle Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale; né condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'*articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18*,

OVVERO

- che nei propri confronti è stata pronunciata la seguente sentenza di condanna passata in giudicato (comprese quelle di cui ha beneficiato della non menzione) _____

_____ ;

OVVERO

- che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie;

OVVERO

- che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara vi sono i sottoelencati soggetti cessati dalle cariche societarie (*indicare anche i soggetti cessati per acquisizioni, cessioni di azienda o rami di essa o fusioni*) e che per detti soggetti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, o emessi decreti penali di condanne divenute irrevocabili, oppure sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'*articolo 444 del codice di procedura penale*, per reati gravi in danno dello Stato o delle Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale; né condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'*articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18*

;

OVVERO

- che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara per i sottoelencati soggetti cessati dalle cariche societarie (*indicare anche i soggetti cessati per acquisizioni, cessioni di azienda o rami di essa o fusioni*) ci sono sentenze a loro carico e pertanto vengono adottati atti e misure di completa ed effettiva dissociazione della condotta penale penalmente sanzionata (*dimostrare con la relativa documentazione da allegare alla dichiarazione*)

;

- di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'*art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55*;

- di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- di non aver commesso grave negligenza o malafede, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, nell'esecuzione di lavori affidati dalla stazione appaltante; e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui l'impresa ha sede legale;
- di non risultare iscritto nel casellario informatico di cui all'*art. 7, comma 10, del Decreto Legislativo n° 163/2006 e s.m.i.* per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o del paese di provenienza;
- di non essere soggetto agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui all'*art. 17 della legge 12 marzo 1999, n° 68*;

OVVERO

- di ottemperare agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui all'*art. 17 della legge 12 marzo 1999, n° 68*;
- che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'*art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n° 231* o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*art. 36-bis, comma 1°, del decreto-legge 4 luglio 2006, n° 223*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 4 agosto 2006, n° 248*;
- che nei propri confronti non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico, ovvero nei cui confronti non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'*art. 7, comma 10, del Decreto Legislativo n° 163/2006 e s.m.i.* per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;
- di non essere incorso nell'omessa denuncia dei fatti, in qualità di vittima dei reati previsti e puniti dagli *articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale*, all'Autorità Giudiziaria rispetto a procedimenti per cui vi sia stata richiesta di rinvio a giudizio nell'anno antecedente la pubblicazione del bando;

OVVERO

- di essere incorso nell'omessa denuncia dei fatti, in qualità di vittima dei reati previsti e puniti dagli *articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale*, all'Autorità Giudiziaria, sussistendo i casi previsti dall'*art. 4, comma 1, della legge n° 689/1981 (cause di esclusione delle responsabilità)*;

- di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in alcuna situazione di controllo di cui all'*art. 2359 del Codice Civile* con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OVVERO

- di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, o in qualsiasi relazione, anche di fatto

OVVERO

- di essere in una situazione di controllo di cui all'*art. 2359 del Codice Civile* rispetto ad altri partecipanti alla medesima procedura di affidamento, di aver formulato autonomamente l'offerta, di aver corredata la propria documentazione di partecipazione alla gara con i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa recante all'esterno la dicitura: "contiene documentazione dimostrativa dell'autonomia di formulazione della propria offerta". (*In tale ipotesi la mancata produzione della documentazione dimostrativa dell'autonomia di formulazione della propria offerta comporta l'esclusione dalla gara*);

FIRMA

N.B.: La domanda di partecipazione deve essere compilata a stampatello e sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente; nel caso di costituenza associazione temporanea o consorzio la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta associazione o consorzio. Alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena esclusione copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità del/dei sottoscrittore/i. La domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura in originale o copia conforme all'originale.

Allegato D1 - Autocertificazione possesso requisiti di ammissibilità**CRITERI DI VALUTAZIONE DI CUI ALLA lett. A****DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE**

Elenco precedenti esperienze nell'erogazione di attività di formazione eccedenti le 40 giornate formative erogate in modalità frontale nell'ultimo quinquennio (2010-2014)

Contratto	Committente	Oggetto Incarico	Giornate formazione erogate	Anno erogazione	Data conclusione
1					
2					
3					
...					
...					
...					

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CUI ALLA lett. B

Elenco contratti aventi ad oggetto attività di formazione per Enti pubblici erogata in modalità frontale e completata nel quinquennio, il cui importo affidato sia stato superiore ai 50.000,00 €

Contratto	Committente	Oggetto Incarico	Importo contrattuale	Anno erogazione	Data conclusione
1					
2					
3					
...					
...					

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative con sede nelle province di Enna e Ragusa.

Con decreti del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive dal n. 2717/S6 al n. 2721/S6 del 27 novembre 2014, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/Septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. fiscale	D.D.G. n.	Art.
25 Aprile	Catenanuova	00365360866	2717/S6	223
Agricola Pietrina	Pietraperzia	00057830867	2717/S6	223
Service 2005	Nicosia	01092320868	2718/S6	223
Symaethus	Nissoria	00580440865	2719/S6	223
Flli Bruno	Valguarnera	00520560863	2720/S6	223
San Prospero	Centuripe	00037560869	2720/S6	223
Pelagia	Ragusa	00884820887	2721/S6	223

(2014.51.3005)042

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 565 dell'1 dicembre 2014, il dott. Miconi Luigi, nato a Palermo il 30 aprile 1978, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Oleificio Bonferraro, con sede in Barrafranca (EN), in sostituzione della dott.ssa Benedetta Proto.

(2014.51.2946)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 574 dell'1 dicembre 2014, il dott. Laisa Giovanni, nato a Palermo il 31 marzo 1967, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa S.E.C.I., con sede in Gela (CL), in sostituzione del dott. Asero Guido Gerardo.

(2014.51.2945)041

Nomina del comitato di sorveglianza della società cooperativa High Technology Sistem, con sede in Augusta.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 566 dell'1 dicembre 2014, è stato nominato il comitato di sorveglianza della società cooperativa High Technology Sistem, con sede in Augusta (SR) così composto: avv. Roberta De Simone, nata a Palermo il 6 maggio 1976, dott.ssa Donatella Gaetana Massimino, nata a Caltanissetta il 5 febbraio 1966, dott. Francesco Paolo La Franca, nato a Palermo il 9 agosto 1964.

L'avv. Roberta De Simone è stata nominata presidente del comitato di sorveglianza.

(2014.51.2944)041

Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 582/Gab del 16 dicembre 2014, sono stati ampliati i poteri già conferiti all'ing. Emanuele Nicolosi con decreto n. 514/Gab del 26 settembre 2014, autorizzando tutti gli atti dallo stesso già adottati e da adottare in relazione a tutte le attività necessarie alla conclusione del procedimento di accorpamento della Camera di Enna con altra Camera della Regione e trasmettere al Ministero dello sviluppo economico ed agli altri enti competenti tutta la documentazione necessaria per l'ulteriore prosieguo di competenza dell'organo che dovrà pronunciarsi sull'accorpamento dopo la prescritta acquisizione del parere della Conferenza Stato Regioni.

In tale attività dovrà essere riservata giusta evidenza al piano economico-finanziario dell'intera operazione, come pure al piano di riorganizzazione amministrativa della struttura unificata con specifica attenzione alle dotazioni organiche di provenienza in funzione della dotazione del nuovo ente, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e le professionalità esistenti.

riorganizzazione amministrativa della struttura unificata con specifica attenzione alle dotazioni organiche di provenienza in funzione della dotazione del nuovo ente, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e le professionalità esistenti.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

(2014.51.2985)056

Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 583/Gab del 16 dicembre 2014, sono stati ampliati i poteri già conferiti al dr. Roberto Rizzo con decreto n. 538/Gab del 20 ottobre 2014, autorizzando tutti gli atti dallo stesso già adottati e da adottare in relazione a tutte le attività necessarie alla conclusione del procedimento di accorpamento della Camera di Catania con altra Camera della Regione e trasmettere al Ministero dello sviluppo economico ed agli altri enti competenti tutta la documentazione necessaria per l'ulteriore prosieguo di competenza dell'organo che dovrà pronunciarsi sull'accorpamento dopo la prescritta acquisizione del parere della Conferenza Stato Regioni.

In tale attività dovrà essere riservata giusta evidenza al piano economico-finanziario dell'intera operazione, come pure al piano di riorganizzazione amministrativa della struttura unificata con specifica attenzione alle dotazioni organiche di provenienza in funzione della dotazione del nuovo ente, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e le professionalità esistenti.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

(2014.51.2986)056

Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Messina.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 584/Gab del 16 dicembre 2014, sono stati ampliati i poteri già conferiti al dr. Francesco De Francesco con decreto n. 578/Gab del 5 dicembre 2014, autorizzando tutti gli atti dallo stesso già adottati e da adottare in relazione a tutte le attività necessarie alla conclusione del procedimento di accorpamento della Camera di Messina con altra Camera della Regione e trasmettere al Ministero dello sviluppo economico ed agli altri enti competenti tutta la documentazione necessaria per l'ulteriore prosieguo di competenza dell'organo che dovrà pronunciarsi sull'accorpamento dopo la prescritta acquisizione del parere della Conferenza Stato Regioni.

In tale attività dovrà essere riservata giusta evidenza al piano economico-finanziario dell'intera operazione, come pure al piano di riorganizzazione amministrativa della struttura unificata con specifica attenzione alle dotazioni organiche di provenienza in funzione della dotazione del nuovo ente, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e le professionalità esistenti.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

(2014.51.2988)056

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

PO FESR 2007/2013 - Piste di controllo - Asse 3 obiettivi operativi 3.1.1 - 3.1.2 - 3.1.3 - 3.1.4 revisione - Circuito amministrativo/finanziario relativo alla gestione delle irregolarità e dei recuperi.

Si comunica che è stato pubblicato, con valore di notifica, nei siti web: www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/index.html - www.euroinfosicilia.it/ il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1869 del 2 luglio 2014, reg. alla Corte dei conti il 24 settembre 2014, reg. 1, fl.

123 di approvazione delle "schede procedure" delle piste di controllo asse 3 - obiettivo specifico 3.1 - obiettivo operativo 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4 per la gestione delle irregolarità e dei conseguenziali recuperi per operazioni riconducibili alle categorie:

- opere pubbliche
- acquisizione e fornitura di beni e servizi
- regimi d'aiuto.

Nel particolare

Titolarità con delega

1. obiettivo operativo 3.1.1 - Linee d'intervento 3.1.1 A a, b, c, d, e, (ex 3.1.1.1. - 3.1.1.2 - 3.1.1.4 - 3.1.1.5 - 3.1.1.6 Macroprocesso: Realizzazione di opere pubbliche, Macroprocesso "Acquisizione di beni e servizi a titolarità con delega;

obiettivo operativo 3.1.3 - Linea di intervento 3.1.3 A B (ex 3.1.3.3) Macroprocesso "Realizzazione di opere pubbliche", Macroprocesso "Acquisizione di beni e servizi a titolarità con delega".

APQ Rispondenti

2. obiettivo operativo 3.1.1 - Linee d'intervento 3.1.1 A f (ex 3.1.1.3) Macroprocesso: Realizzazione di opere pubbliche, Macroprocesso "Acquisizione di beni e servizi - APQ Rispondenti

PIST

3. obiettivo operativo 3.1.1 - Linee d'intervento 3.1.1 A f (ex 3.1.1.3) Macroprocesso: Realizzazione di opere pubbliche, Macroprocesso "Acquisizione di beni e servizi - PIST"; obiettivo operativo 3.1.3 - Linee di intervento 3.1.3 A - 1, A, C (ex 3.1.3.1; 3.1.3.2; 3.1.3.4) Macroprocesso: Realizzazione di opere pubbliche, Macroprocesso "Acquisizione di beni e servizi - PIST"; obiettivo operativo 3.1.4 - Linee di intervento 3.1.4 A - a, b, c, d, e (ex 3.1.4.1. - 3.1.4.2. - 3.1.4.3. - 3.1.4.4. - 3.1.4.5.) Macroprocesso: Realizzazione di opere pubbliche, Macroprocesso "Acquisizione di beni e servizi - PIST".

Regia

4. obiettivo operativo 3.1.3 - Linee di intervento 3.1.3 A - A, B (ex 3.1.3.2. - 3.1.3.3) Macroprocesso: Realizzazione di opere pubbliche, Macroprocesso "Acquisizione di beni e servizi - Regia".

Regimi di aiuto in "de minimis"

5. obiettivo operativo 3.1.2 BEC - Linee di intervento 3.1.2 A a, b, c, d (ex 3.1.2.1. - 3.1.2.2. - 3.1.2.3. - 3.1.2.4) Macroprocesso "Regimi d'aiuto in "de minimis" (ex reg. CE n. 1998/06);

obiettivo operativo 3.1.3 - Linee di intervento 3.1.3 A - B, C (ex 3.1.3.3. - 3.1.3.4.) Macroprocesso "Regimi di aiuto in "de minimis" (ex reg. CE n. 1998/06).

(2014.50.2914)127

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti approvazione di convenzioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 569 del 3 dicembre 2014, è stata approvata la convenzione con la quale la sottoelencata agenzia è stata autorizzata alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Decreto del dirigente generale N.	Del	Codice	Ragione sociale	Titolare / Legale Rapp.	Indirizzo	Comune
569	3/12/2014	EN1115	A.A. Virzì s.r.l.	Virzì Antonio	Via Principe Umberto n. 110	Catenanuova (EN)

Con decreti del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 588 e n. 589 dell'11 dicembre 2014, sono state approvate le convenzioni con le quali le sottoelencate agenzie sono state autorizzate alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Decreto del dirigente generale N.	Del	Codice	Ragione sociale	Titolare / Legale Rapp.	Indirizzo	Comune
588	11/12/2014	EN1114	Virzì Antonello	Virzì Antonello	Via Unità d'Italia n. 47/B	Enna (EN)
589	11/12/2014	EN1197	Sicurella Service di Tumbiolo Antonella & C. s.n.c.	Tumbiolo Antonella	Via San Pietro n. 9	Mazara del Vallo (TP)

(2014.51.3007)083

Provvedimenti concernenti conferma del cambio di titolarità di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 583 del 9 dicembre 2014 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stato confermato il cambio di titolarità dei tabaccai di seguito specificati ed autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovi titolari	Indirizzo	Comune	Prov.
PA1001	1006	38	Liistro Paolo	Viale Scala Greca, 407	Siracusa	SR
PA0247	45	113	Sammarco Elvira Valentina	Via Lancia di Brolo, 36	Palermo	PA
PA1122	1127	55	Pellegrino Cosimo Antonio	C.da Cuore di Gesù, 900	Marsala	TP
PA1935	1940	3	Rotino Domenica	Corso Butera, 520	Bagheria	PA
PA0927	932	30	Garretti Eleonora	Pzza Castronovo, 14/15 is. 505-B	Messina	ME

(2014.51.2980)083

Con decreto n. 584 del 9 dicembre 2014 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stato confermato il cambio di titolarità dei tabaccai di seguito specificati ed autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovi titolari	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3569	4	3474	Vivinetto Caterina	Viale V. Brancati, 77/A	Gibellina	TP
PA0539	544	2	Vassallo Gaspare Davide	Corso Italia, 33	S. Margherita Belice	AG

(2014.51.2979)083

Conferma della revoca dell'autorizzazione ad un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 590 dell'11 dicembre 2014, il dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito ha confermato la revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse

automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA4410	4415	23	Caruso Giulio	Strada Statale 113	Carini	PA

(2014.51.3008)083

Riconoscimento del nuovo statuto del consorzio CreditAgri Italia società cooperativa per azioni, con sede in Roma e sede regionale in Ragusa.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 599 del 17 dicembre 2014, è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, il nuovo statuto modificato del consorzio "CreditAgri Italia società cooperativa per azioni", con sede in Roma, via XXIV Maggio n. 43, iscritta al Registro delle imprese di Roma c.f. e n. 02397650926 di iscrizione ed al R.E.A. al n. 1285987, sede regionale in Sicilia, via Psamida n. 38 - 97100 Ragusa, approvato con verbale redatto dal dott. Massimiliano Passarelli Pula, notaio in Roma, repertorio n. 5886 raccolta n. 3907 del 24 settembre 2014.

(2014.51.2987)039

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Comunicato relativo al decreto 1 ottobre 2014, riguardante la rimodulazione del quadro economico di un progetto del comune di Niscemi a valere sulla linea d'intervento 6.2.2.2., asse VI, del P.O. F.E.S.R. 2007/2013.

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessorato_famiglia/politiche_sociali_lavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 2042 dell'1 ottobre 2014 relativo alla rimodulazione del quadro economico dell'esecutivo del "Progetto per il recupero e rifunzionalizzazione del complesso edilizio S. Giuseppe e aree annesse" del comune di Niscemi, sull'asse VI P.O. F.E.S.R. 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile) linea di intervento 6.2.2.2.

(2014.51.2976)132

Comunicato relativo al decreto 1 ottobre 2014, riguardante la revoca del finanziamento di un progetto del comune di Catania a valere sulla linea d'intervento 6.1.4.2., asse VI, del P.O. F.E.S.R. 2007/2013.

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessorato_famiglia/politiche_sociali_lavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 2044 dell'1 ottobre 2014 relativo alla revoca del finanziamento del progetto "Gestione degli avvisi in caso di emergenze della protezione civile" del comune di Catania, sull'asse VI P.O. F.E.S.R. 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile) linea di intervento 6.1.4.2.

(2014.51.2977)132

Comunicato relativo al decreto 8 ottobre 2014, riguardante la rimodulazione del quadro economico di un progetto del comune di Marsala a valere sulla linea d'intervento 6.1.4.1., asse VI, del P.O. F.E.S.R. 2007/2013.

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessorato_famiglia/politiche_sociali_lavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 2079 dell'8 ottobre 2014 relativo alla rimodulazione del quadro economico del progetto "CID - Centro di informazione territoriale sulla disabili-

tà" del comune di Marsala, sull'asse VI P.O. F.E.S.R. 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile) linea di intervento 6.1.4.1.

(2014.51.2975)132

Comunicato relativo al decreto 15 ottobre 2014, riguardante la rimodulazione del quadro economico di un progetto del comune di Mistretta a valere sulla linea d'intervento 6.2.2.2., asse VI, del P.O. F.E.S.R. 2007/2013.

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessorato_famiglia/politiche_sociali_lavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 2190 del 15 ottobre 2014 relativo alla rimodulazione del quadro economico del progetto "Ristrutturazione dell'ex scuola Casmez per la sua rifunzionalizzazione in centro integrato di protezione civile" del comune di Mistretta, sull'asse VI P.O. F.E.S.R. 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile) linea di intervento 6.2.2.2.

(2014.51.2974)132

Comunicato relativo all'approvazione della graduatoria delle istanze di cui all'avviso pubblico n. 1 del 25 luglio 2012 - "Credito d'imposta per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati ai sensi della legge n. 106 del 12 luglio 2011". II tranches di finanziamento.

Si informano le ditte che hanno presentato istanza per la concessione dei benefici di cui all'avviso pubblico n. 1 del 25 luglio 2012 - Credito d'imposta per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati ai sensi della legge n. 106 del 12 luglio 2011 che nel sito ufficiale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative www.regione.sicilia/lavoro.it, nel sito del Fondo sociale europeo www.sicilia-fse.it è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative n. 10719/2014 del 17 novembre 2014, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 2014, reg. 1, fg. 198, di approvazione della graduatoria, costituita dall'elenco sub A) delle istanze ammesse a beneficio, dall'elenco sub B) relativo alle istanze non ammesse a beneficio e dall'elenco sub C) relativo alle istanze I tranches di finanziamento ammesse a beneficio.

(2015.2.14)132

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Finanziamento di un progetto del comune di Campofiorito a valere sul PAC III - obiettivo operativo 6.2.1 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2794 del 29 ottobre 2014, registrato alla Corte dei conti in data 2 dicembre 2014, reg. 1, fg. 96, è stato finanziato il progetto di "Lavori di realizzazione di un centro per attività sportive e motorie per diversamente abili" nel comune di Campofiorito. Codice (CUP) J89B10000440006 - Codice Caronte SI 1 11735 - per un importo di € 1.750.000,00.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti e nel sito www.euroinfosicilia.it.

(2014.51.2999)133

Revoca del contributo a favore del comune di Pozzallo, a valere sui "Programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città".

Con decreto n. 3424 del 16 dicembre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, è stata revocata l'ammissione a finanziamento del contributo di € 3.813.638,34 in favore del comune di Pozzallo (RG), a valere sui "Programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città", giusto D.D.G. n. 151 del 31 gennaio 2011, di approvazione delle graduatorie delle proposte ammesse a finanziamento.

(2014.51.2973)048

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Comunicato relativo a vari decreti di nomina dei collegi dei revisori dei conti nelle istituzioni scolastiche in Sicilia.

Si comunica che sono stati pubblicati nel sito del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale all'indirizzo www.regione.sicilia.it, i decreti dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, relativi alla nomina dei collegi dei revisori dei conti nelle istituzioni scolastiche in Sicilia.

(2014.51.2952)088

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti attribuiti ad alcune ditte.

Con decreto n. 2104 del 5 dicembre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, l'approval number CE IT R1V21, riconosciuto allo stabilimento sito in Palagonia (CT), contrada Inguttera, è stato volturato dalla ditta Auteri carni s.r.l. in favore della ditta Auteri carni CM. Si approvano inoltre le variazioni strutturali intervenute presso lo stabilimento. L'impianto mantiene il numero di riconoscimento CE IT R1V21 e con tale identificativo resta iscritto nel Sistema nazionale degli stabilimenti, S.Inte.SI.S. - Strutture, che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.51.2970)118

Con decreto n. 2105 del 5 dicembre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, l'approval number CE IT 2493 S, riconosciuto allo stabilimento sito in Ragusa, zona industriale III fase, è stato volturato dalla ditta S.I.B.A. s.r.l. Import - Export in favore della ditta Il Chiaramontano Di Castro & Company s.r.l. L'impianto mantiene il numero di riconoscimento CE IT 2493 S e con tale identificativo resta iscritto nel Sistema nazionale degli stabilimenti, S.Inte.SI.S. - Strutture, che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.51.2984)118

Con decreto n. 2136 dell'11 dicembre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, l'approval number CE IT D5F6J, riconosciuto allo stabilimento sito in Mazara del Vallo (TP), via Pantelleria n. 5, è stato volturato dalla ditta DE.GA s.r.l. in favore della ditta Asaro Giuseppe. Si approvano inoltre le variazioni strutturali intervenute presso lo stabilimento. L'impianto mantiene il numero di riconoscimento CE IT D5F6J e con tale identificativo resta iscritto nel Sistema nazionale degli stabilimenti, S.Inte.SI.S. - Strutture, che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.51.2994)118

Estensione del riconoscimento attribuito allo stabilimento della ditta Caseificio Albereto s.r.l., sito in Nicosia.

Con decreto n. 2106 del 5 dicembre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, all'approval number CE IT 19 761 attribuito allo stabilimento sito in Nicosia (EN) della ditta Caseificio Albereto s.r.l., è stato esteso il riconoscimento anche ai fini dell'esercizio dell'attività di: (cat. 0) deposito frigorifero, latte e prodotti a base di latte, per scambio paese U.E. Il sistema nazionale degli stabilimenti S.Inte.SI.S strutture viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.51.2969)118

Sospensione del riconoscimento attribuito allo stabilimento della ditta Nobile Vito, sito in Chiaramonte Gulfi.

Con decreto n. 2109 del 5 dicembre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio

epidemiologico, l'approval number CE IT 19 578, attribuito allo stabilimento sito in Chiaramonte Gulfi (RG), c/da Camparao della ditta Nobile Vito, è stato temporaneamente sospeso. La ditta viene cancellata dall'apposito elenco già previsto dal regolamento CE n. 835 del 29 aprile 2004.

Il sistema nazionale degli stabilimenti S.Inte.SI.S strutture viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.51.2971)118

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.

Con decreto n. 2132/14 dell'11 dicembre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare Di Pasqua Orazio, sito nel comune di Agira (EN), via Caduti di Nassirya n. 12, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di: (cat. VI) impianto di lavorazione di prodotti a base di carne per la produzione di insaccati freschi e stagionati.

L'impianto mantiene in via definitiva l'approval number CE IT K8Z68, e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.Inte.SI.S strutture che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.51.2998)118

Con decreto n. 2133/14 dell'11 dicembre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare Di Gregorio Cirino, sito in Nicolosi (CT), via Fratelli Gemellaro n. 57, viene riconosciuto idoneo in via definitiva.

L'impianto mantiene in via definitiva l'approval number CE IT N3T31 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.Inte.SI.S strutture, ai fini dell'esercizio dell'attività.

(2014.51.2996)118

Con decreto n. 2134/14 dell'11 dicembre 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare Azienda agricola Fisicaro Carmelo, sito nel comune di Agira (EN), contrada Grazia Vecchia, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di: (cat. X) centro di imballaggio, uova e ovoidotti per uova in guscio.

L'impianto mantiene in via definitiva l'approval number CE IT F4P3Q, e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.Inte.SI.S strutture che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.51.2997)118

Modifica della composizione della commissione ispettiva di controllo per la verifica degli appalti nelle Aziende sanitarie della Sicilia.

Con decreto dell'Assessore regionale per la salute n. 2148 del 15 dicembre 2014, è stata modificata la composizione della commissione ispettiva di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 5 febbraio 2013 "Istituzione commissione ispettiva di controllo per la verifica degli appalti nelle aziende sanitarie della Sicilia - Mandato all'Assessore regionale per la salute" ed al successivo decreto dell'Assessore regionale per la salute n. 633 del 3 aprile 2013, che risulta così composta:

- rag. Franco Astorina, Azienda sanitaria provinciale di Catania;
- dott.ssa Elvira Amata, Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte di Messina;
- dott. Giuseppe Pecoraro;
- Carmelo Pellegrino tecnico della prevenzione - luogotenente dei Carabinieri nella riserva dei NAS;
- Giuseppe Faraci tecnico della prevenzione - luogotenente dei Carabinieri nella riserva dei NAS;
- gen. Giuseppe Sironi, ufficiale in quiescenza della Guardia di finanza;

- Pasquale Calamia, uffici di diretta collaborazione dell'Assessore regionale per la salute;
- dott. Carmelo Brafa, Azienda sanitaria provinciale di Ragusa;
- avv. Fabio Damiani, Azienda sanitaria provinciale di Palermo;
- dr. Girolamo Di Fazio, dirigente superiore P.S. in quiescenza;
- dott.ssa Letizia Di Liberti, dirigente Dipartimento per la pianificazione strategica, Assessorato regionale della salute;
- dott. Emanuele Di Paola, funzionario direttivo Dipartimento per la pianificazione strategica, Assessorato regionale della salute;
- dott.ssa Filippa Maria Palagonia, dirigente Dipartimento per la pianificazione strategica, Assessorato regionale della salute;
- dott.ssa Maria Gabriella Salfi, dirigente Dipartimento per la pianificazione strategica, Assessorato regionale della salute;
- dott.ssa Lidia Tarantino, dirigente Dipartimento per la pianificazione strategica, Assessorato regionale della salute;
- dott.ssa Lidia Gibaldi, dirigente Dipartimento per la pianificazione strategica, Assessorato regionale della salute;
- dott. Francesco Nicosia, Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, Assessorato regionale della salute;
- dott.ssa Patrizia Montante, Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, Assessorato regionale della salute.

L'attività dei componenti della commissione, che è svolta a titolo gratuito, consiste nella verifica delle procedure di acquisto degli enti del servizio sanitario regionale, in ordine al rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di acquisti e/o forniture di beni e servizi, anche con riferimento al ricorso ai sistemi di acquisto Consip ed al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nonché in ordine al rispetto dei provvedimenti regionali in materia.

(2014.51.2951)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Autorizzazione all'accesso al demanio idrico fluviale e all'esecuzione di opere idrauliche nel territorio del comune di Raccuja.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 929 del 14 ottobre 2014, sono stati autorizzati, ai sensi dell'art. 71, comma 7, della legge regionale n. 9 del 15 maggio 2014, l'accesso al demanio idrico fluviale e l'esecuzione delle opere previste dal progetto "Intervento di pulizia alveo del torrente Mastropotamo per prevenzione rischio idrogeologico" presentato dal comune di Raccuja (ME).

Il suddetto decreto è pubblicato per esteso nel sito internet del Dipartimento regionale dell'ambiente.

(2014.51.2991)108

Provvedimenti concernenti conferma di incarichi conferiti a commissari ad acta ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 66/84 per l'emissione da parte dei comuni dei provvedimenti sanzionatori previsti dalle leggi vigenti in materia di abusivismo edilizio.

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 272/GAB dell'11 dicembre 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'arch. Pietro Coniglio, dirigente in servizio presso questo Assessorato, già nominato commissario ad acta con il D.A. n.154/GAB del 9 luglio 2014 presso il comune di Motta Camasta (ME) per procedere alla definizione degli adempimenti di cui al decreto di nomina, è stato confermato nell'incarico per ulteriori tre mesi, a decorrere dalla data di prima notificazione al comune a cura del commissario ad acta avvenuta in data 11 settembre 2014. Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni. Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il suddetto decreto è stato pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 273/GAB dell'11 dicembre 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'arch. Donatello Mes-

sina, dirigente in servizio presso questo Assessorato, già nominato commissario ad acta con il D.A. n. 122/GAB del 9 luglio 2014 presso il comune di Messina (ME) per procedere alla definizione degli adempimenti di cui al decreto di nomina, è stato confermato nell'incarico per ulteriori tre mesi, a decorrere dalla data di prima notificazione al comune a cura del commissario ad acta avvenuta in data 11 settembre 2014. Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni. Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il suddetto decreto è stato pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 276/GAB dell'11 dicembre 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'arch. Pietro Coniglio, dirigente in servizio presso questo Assessorato, già nominato commissario ad acta con il D.A. n. 144/GAB del 9 luglio 2014 presso il comune di Monforte San Giorgio (ME) per procedere alla definizione degli adempimenti di cui al decreto di nomina, è stato confermato nell'incarico per ulteriori tre mesi, a decorrere dalla data di prima notificazione al comune a cura del commissario ad acta avvenuta in data 17 settembre 2014. Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni. Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il suddetto decreto è stato pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

(2014.51.2966)048

Provvedimenti concernenti proroga dell'incarico conferito ai commissari ad acta dei comuni di Altofonte, Ustica e Partinico.

Con decreto n. 274/Gab dell'11 dicembre 2014 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale 21 agosto 1984, n. 66, è stato prorogato di mesi tre, per un massimo di mesi dodici, l'intervento sostitutivo disposto ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 66/84 con D.A. n. 14/Gab del 7 febbraio 2014, già prorogato con D.A. n. 98/Gab del 10 giugno 2014 e D.A. n. 229/Gab dell'11 settembre 2014, con il quale il geom. Salvatore Candiloro, funzionario in servizio presso il suddetto Assessorato, è stato nominato commissario ad acta presso il comune di Altofonte per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali finalizzati alla formazione del P.R.G.

(2014.51.2967)114

Con decreto n. 275/Gab dell'11 dicembre 2014 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, è stato prorogato di mesi tre, per un massimo di mesi dodici, l'intervento sostitutivo disposto ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 66/84, con D.A. n. 157/GAB del 9 luglio 2014, con il quale il geom. Salvatore Candiloro è stato nominato commissario ad acta presso il comune di Ustica, con il compito di provvedere in via sostitutiva agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G.

(2014.51.2962)114

Con decreto n. 277/Gab dell'11 dicembre 2014 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale 21 agosto 1984, n. 66, è stato prorogato di mesi tre, per un massimo di mesi dodici, l'intervento sostitutivo disposto ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 66/84 con D.A. n. 13/Gab del 7 febbraio 2014, con il quale l'arch. Roberto Brocato è stato nominato commissario ad acta presso il comune di Partinico per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, alla disciplina delle aree ricadenti in zona vincolata ad attrezzatura pubblica e viabilità del vigente

P.R.G., i cui vincoli preordinati all'esproprio risultano decaduti, come richiesto dalla ditta Bonura Ernesto.

(2014.51.2963)114

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Cefalù.

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 278/Gab dell'11 dicembre 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale 21 agosto 1984, n. 66, l'arch. Donatello Messina, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta presso il comune di Cefalù per la durata di mesi tre salvo proroga fino a dodici mesi, per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G.

(2014.51.3001)114

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Trabia.

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 279/Gab del 15 dicembre 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale 21 agosto 1984, n. 66, il geom. Giuseppe Traina, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta presso il comune di Trabia per la durata di mesi tre salvo proroga fino a dodici mesi, per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G.

(2014.51.3002)114

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima sita nel comune di Pantelleria ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione.

Con decreto n. 932 del 15 ottobre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, di concerto con il dirigente generale del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale, l'area demaniale marittima estesa mq. 18,02 ubicata nel centro abitato del comune di Pantelleria, individuata in catasto dalla particella n. 1613 del foglio di mappa n. 3 dello stesso comune, è stata esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

(2014.51.2965)047

**ASSESSORATO DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 2175/S.9 del 4 dicembre 2014, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee il sig. Perconte Antonino, nato a Palermo il 18 ottobre 1961 e residente a Casteldaccia (PA) in strada Ferrante Passo due snc.

(2014.51.2972)104

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — **L'avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. **L'errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISO DI RETTIFICA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Bagheria.

Nell'Allegato al decreto di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 50 del 28 novembre 2014, la cattedra relativa alla classe di concorso 47/A - Matematica ed informatica - deve intendersi indicata nella colonna "Posti di incarico" anziché nella colonna "Cattedre e posti ruolo".

(2015.2.27)088

ERRATA CORRIGE

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 7 ottobre 2014.

Modifica della tabella organica del Liceo artistico regionale di Enna.

Nell'Allegato al decreto di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 50 del 28 novembre 2014, relativamente alla tabella Personale non docente, il posto di assistente tecnico dell'Area AR33 (metalli e oreficeria) deve intendersi indicato in organico: "1 - diritto" anziché "1 - fatto".

(2015.2.28)088

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valentini Renato - via Maqueda, 185; Iaria Teresa - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Stroscio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GIARRE - Libreria La Señorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
LICATA - Edicola Santamarina Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SCIACCA - Edicola Coço Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmitti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/0.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2015

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati. L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo bollettino postale sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamento", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P. della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).

COPIA NON TRATTATA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO
